

# **RASSEGNA STAMPA del 12/04/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-04-2010 al 12-04-2010

<b>L'Adige:</b> <i>BOLZANO - Due volontari italiani, Simone Montesso ( nella foto Rai qui accanto), un bolzanino di 23 anni, .</i>	1
<b>L'Adige:</b> <i>RIO DE JANEIRO - È arrivato purtroppo a 214 il conteggio dei morti nello stato di Rio de Janeiro, mentre..</i>	3
<b>L'Adige:</b> <i>TIONE - «Soldati della generosità e della solidarietà» .....</i>	4
<b>L'Adige:</b> <i>CARACAS - Ancora nessuna notizia sui due italiani, Simone Montesso di Bolzano e Massimo Barbiero di .....</i>	5
<b>Alto Adige:</b> <i>Il console: Stiamo facendo il possibile .....</i>	6
<b>Alto Adige:</b> <i>Bolzanino scomparso in Venezuela .....</i>	7
<b>L'Arena:</b> <i>Due scomparsi in Venezuela.....</i>	8
<b>Bellunopress:</b> <i>Giovedì 15 aprile ore 16.30 riunione del Consiglio comunale di Belluno. Si parlerà delle dimissioni .....</i>	9
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> <i>Lavori di primavera La protezione civile ripulisce il Vrenda .....</i>	10
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> <i>Una forte scossa di terremoto.Sono le 11 in punto e siamo alla Silvio Pellico di via Don.....</i>	11
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> <i>Terremoto: evacuata la Silvio Pellico, ma è solo un'esercitazione .....</i>	12
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>I volontari mobilitati sul lago .....</i>	13
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>Ripulite le sponde del lago.....</i>	14
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>Fonzaso, un regalo da 50 mila euro .....</i>	15
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>In 4 mila per la benedizione.....</i>	16
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>L'applauso per volontari e vigili del fuoco .....</i>	17
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Piccoli pompieri a «lezione» tra mezzi e cani .....</i>	18
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Scomparsi in Venezuela due nostri connazionali .....</i>	19
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Incendi in montagna «Alto il rischio, vietati i fuochi nei boschi» .....</i>	20
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Anagrafe, stop alle code Terno sposta la sede dello Sportello immigrati .....</i>	21
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> <i>Zanazzi ai Lions .....</i>	22
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> <i>Protezione Civile, esercitazione a Fonzaso .....</i>	23
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> <i>Lago, pochi i rifiuti.....</i>	24
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> <i>Valerio Bertolio .....</i>	25
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> <i>FELTRE Il motoclub ha donato un assegno all'associazione down In 4mila per la .....</i>	26
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>Un furgone per la Protezione Civile.....</i>	27
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>In funzione la maxi idrovora che evita gli allagamenti .....</i>	28
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> <i>Tromba d'aria Arrivano i fondi dalla Regione .....</i>	29
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> <i>Protezione civile, Garbi diventa cavaliere della Repubblica.....</i>	30
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> <i>Pic-nic del 25 aprile, Piave "blindato" .....</i>	31
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> <i>Paola Treppo.....</i>	32
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> <i>Pan e Pellizzotti alla corsa per Haiti .....</i>	33
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> <i>Marco Biolcati .....</i>	34
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> <i>Chisso e Stival i due veneziani nella squadra di Zaia .....</i>	35
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> <i>Protezione civile, al via le prove d'emergenza .....</i>	36
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> <i>Due giorni di canoa, kayak, rafting e hydrospeed sulle acque del Brenta.....</i>	37
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Lumezzane Progetto Salute anziani .....</i>	38
<b>Giornale di Cantù:</b> <i>150 volontari e tanta voglia di crescere per fare sempre di più sul territorio .....</i>	39
<b>Giornale di Sondrio:</b> <i>A Colorina volontari in azione per ripulire il torrente Presio.....</i>	40
<b>Giornale di Sondrio:</b> <i>Dialogo per l'ambiente.....</i>	41
<b>Giornale di Treviglio:</b> <i>Uno spettacolo per aiutare i bambini del Gaslini.....</i>	42
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>Mille braccia, un cuore solo per l'Abruzzo .....</i>	43
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>Schio benefica aiuta lo sport dell'Abruzzo martoriato .....</i>	45
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>Rizzo è assessore però... senza deleghe.....</i>	46
<b>Il Giornale di Vicenza.it:</b> <i>Un missionario laico e un volontario spariti nella foresta. Rapimento?.....</i>	47
<b>Il Giorno (Bergamo - Brescia):</b> <i>Cerete, la comunità ricorda le vittime bergamasche del sisma in Abruzzo.....</i>	48

<b>Il Giorno (Lecco):</b> <i>Una sede più efficiente per le attività dei vigili</i> .....	49
<b>Il Giorno (Legnano):</b> <i>Terremoto in Abruzzo, un anno di ricordi</i> .....	50
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>Misericordie, un anno dopo con l'Aquila nel cuore</i> .....	51
<b>Il Giorno (Sondrio):</b> <i>Valchiavenna detta legge in casa</i> .....	52
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>campodarsego corso di protezione civile</i> .....	53
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>camon: racconto la guerra in iraq come nessuno ha fatto</i> .....	54
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>missionario padovano scomparso in venezuela - davide massaro</i> .....	55
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>l'ultimo abbraccio a luana - sara gattolin</i> .....	56
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>missionari spariti, ricerche difficili - davide massaro</i> .....	57
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>rifiuti abbandonati, volontari al lavoro</i> .....	58
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>sicurezza, un manuale dai bambini</i> .....	59
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>si potenzia il gemellaggio con finkenstei adesso anche tra vigili del fuoco e volontari</i> .....	60
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>fiorelli: quegli alberi dovevano rimanere dov'erano, non serviva una nuova sede per la</i> .....	61
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>morto universitario, studiava in città</i> .....	62
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>inaugurata ieri la nuova piazza di brazzacco</i> .....	63
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>discariche a cielo aperto, i comuni si alleano</i> .....	64
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>clima ed energia sotto la lente degli studenti</i> .....	65
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>protezione civile, intitolata la sede</i> .....	66
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>vivicià, festa per seicento</i> .....	67
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>trovato morto il 59enne di teglio - (stefano zadro) /</i> .....	68
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>oltre 50 mila visitatori a noale in fiore - (alessandro ragazzo) /</i> .....	69
<b>Il POPOLO on line:</b> <i>Haiti: un inferno dimenticato</i> .....	70
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>i volontari della protezione civile donano sangue in gruppo</i> .....	72
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>la protezione civile ricorda angela riva</i> .....	73
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>due volontari italiani dispersi da lunedì fra venezuela e colombia</i> .....	74
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>Comunità Terre del Giarolo Questa sera assemblea decisiva</i> .....	75
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Prevenzione nei boschi lariani «Vietato accendere fuochi»</i> .....	76
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Incendio sul colle del San Maffeo</i> .....	77
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Assessori, pronta la squadra del sindaco Banfi</i> .....	78
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Da oggi i cani s'addestrano nel parco</i> .....	79
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Protezione civile, lezioni sulle emergenze</i> .....	80
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>E ora si pensa a una sede per l'Anai</i> .....	81
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Monticelli, oggi giornata ecologica</i> .....	82
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Fiume ripulito dai volontari</i> .....	83
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>'Giornata del verde pulito' Un weekend sugli argini</i> .....	84
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>La caserma dei vigili chiede spazio Torna l'idea del polo per emergenze</i> .....	85
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>LECCO Due serate per accendere i riflettori sulle attività dell'Acmt, l'associazione per la</i> .....	86
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>SOS Tre immagini dell'esercitazione messa in atto dalle forze dell'ordine con protezione</i> .....	91
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>La frana simulata mobilita tutti i volontari</i> .....	92
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Conto alla rovescia per la nuova sede</i> .....	93
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Protezione civile: sarà un anno denso di attività</i> .....	94
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Protezione civile in azione per ripulire a Delebio il corso dell'antica Roggia</i> .....	95
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>«Aree sciistiche troppo grandi rispetto alla domanda turistica»</i> .....	96
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>«Montespluga si sta spegnendo, Anas cambi rotta al più presto»</i> .....	97
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Salici, aceri e oleandri piantati a ritmo di rap</i> .....	99

<b>La Provincia di Sondrio:</b> Bilanci sempre più in affanno: «Lo Stato ha tagliato i fondi».....	100
<b>La Provincia di Varese:</b> Il pic nic di Pasquetta lascia il segno Al Fugascè regnano degrado e rifiuti .....	101
<b>La Provincia di Varese:</b> Il municipio è rinato: tutti gli uffici in un'unica sede .....	102
<b>Trentino:</b> Il polo della protezione civile? Un'idea del gruppo di Tonelli .....	103
<b>Trentino:</b> Nuvola, verso la riconferma il presidente Giuliano Mattei .....	104
<b>La Tribuna di Treviso:</b> Volontari a scuola di terremoto e cucina.....	105
<b>La Tribuna di Treviso:</b> Un paese sotto choc un giovane esemplare e anima dei volontari .....	106
<b>La Tribuna di Treviso:</b> Oggi l'ultimo ciao ad Alberto.....	107
<b>Varesenews:</b> Per Paolo Valentini si muovono 34 comuni .....	108
<b>Varesenews:</b> Fine dell'emergenza: rientrano a casa gli sfollati della frana .....	109
<b>Varesenews:</b> Una giornata per pulire l'ambiente .....	110
<b>Varesenews:</b> Deraglia treno a Merano: 9 vittime e molti feriti .....	111

***BOLZANO - Due volontari italiani, Simone Montesso ( nella foto Rai qui accanto), un bolzanino di 23 anni, e Massimo Barbiero, veneziano di 37 anni, sono dispersi in Venezuela, dopo***

Adige, L'

""

Data: 11/04/2010

Indietro

BOLZANO - Due volontari italiani, Simone Montesso ( nella foto Rai qui accanto), un bolzanino di 23 anni, e Massimo Barbiero, veneziano di 37 anni, sono dispersi in Venezuela, dopo che si sono allontanati lunedì per una camminata in un'area di montagna di Santa Rosa de La Hechicera, a Merida

BOLZANO - Due volontari italiani, Simone Montesso ( nella foto Rai qui accanto), un bolzanino di 23 anni, e Massimo Barbiero, veneziano di 37 anni, sono dispersi in Venezuela, dopo che si sono allontanati lunedì per una camminata in un'area di montagna di Santa Rosa de La Hechicera, a Merida. A lanciare l'allarme è stata l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini, fondata da don Oreste Benzi. Montesso è un volontario della Comunità, Barbiero un missionario laico che da anni lavora con la Papa Giovanni: è stato responsabile delle loro missioni in Kenia. Le ricerche però finora non hanno dato esito. Le ipotesi principali sono che siano rimasti vittima di un incidente per il maltempo che da alcuni giorni sta imperversando nella zona o che si siano smarriti. Ma l'associazione non esclude nemmeno il sequestro: la zona non è lontana dal confine colombiano dove i rapimenti non sono rari anche solo a scopo di piccoli riscatti. Alle ricerche partecipano una quindicina di esperti della sicurezza venezuelana, ha reso noto la stampa locale, citando il responsabile dell'Istituto per la protezione civile dello stato venezuelano, Noel Marquez. Monsignor Baltazar Porras Cardozo, l'arcivescovo metropolitano di Merida, ha espresso grande preoccupazione. L'associazione Giovanni XXIII ha diffuso sul suo sito internet una nota rivolta alle autorità venezuelane, in cui si augura che ci sia il massimo impegno nelle ricerche dei due italiani. Dei due non si hanno notizie da lunedì, quando hanno deciso di fare una camminata nell'area per dirigersi al Parco nazionale Sierra de la Culata. L'ultimo contatto telefonico risale alla mezzanotte. I responsabili della comunità di Merida, ha raccontato il padre di Montesso, hanno chiamato Simone sul cellulare e lui ha risposto: «Pronto», poi la linea è caduta. Il responsabile della protezione civile ha spiegato di essere in contatto con la società di telecomunicazioni dell'apparecchio, per cercare di rintracciare le coordinate del movimento del cellulare. I due però non avevano quipaggiamenti per la montagna. Grande apprensione anche nella sede dell'associazione a Rimini. La Farnesina ha attivato tutti i canali necessari. L'Unità di crisi è in continuo contatto con l'ambasciata di Caracas, attivata insieme al Consolato di Maracaibo, competente per zona, che sta seguendo le ricerche in collegamento con Interpol e autorità locali. Montesso e Barbiero erano arrivati a Merida per prestare la loro opera in una casa missionaria nella località di Milla. Lavoravano con bambini abbandonati o handicappati. Si tratta, ha spiegato don Aldo Buonaiuto della Papa Giovanni XXIII, di persone «serissime, e in particolare Barbiero è di grande esperienza, uno che da anni si dona agli altri. È già stato responsabile delle nostre missioni in Kenia. È un laico consacrato; ha vissuto anche nelle baraccopoli». «L'abbiamo sentito l'ultima volta a Pasqua, andava tutto bene e Massimo era tranquillo», ha spiegato il fratello di Barbiero, in attesa di notizie con i genitori a Fossò, nel Veneziano. Dopo dieci anni in Africa il trentasettenne era tornato a casa a fine anno, ma a gennaio era ripartito per il Venezuela. Per Montesso (una laurea in scienze dell'educazione per fare l'educatore) è invece il primo viaggio da volontario per l'associazione. Era partito il 7 marzo. Da allora i contatti telefonici con i familiari, anche via sms, erano frequenti. «Martedì gli abbiamo scritto ancora, ma non ci ha risposto - ha spiegato il padre, Giuliano - Abbiamo pensato ad un disservizio, ma il giorno dopo abbiamo chiamato la casa dell'associazione a Merida e ci hanno detto che Simone e Massimo mancavano dal giorno prima e che erano cominciate le ricerche dopo quella telefonata a mezzanotte subito interrotta». Sia i genitori, sia i dirigenti dell'associazione parlano di Simone come di un ragazzo impegnato nel sociale. Dopo la laurea ed una breve esperienza di studio e lavoro in Germania, Simone aveva contattato diverse associazioni impegnate in attività di cooperazione internazionale dedicate ai bambini. «Ha seguito un corso di formazione dell'Associazione Giovanni XIII a Rimini e poi ha avuto l'occasione di questa esperienza in Venezuela ed ha deciso di partire», dice il papà.

***BOLZANO - Due volontari italiani, Simone Montesso ( nella foto Rai qui accanto), un bolzanino di 23 anni, e Massimo Barbiero, veneziano di 37 anni, sono dispersi in Venezuela, dopo***

11/04/2010

***RIO DE JANEIRO - È arrivato purtroppo a 214 il conteggio dei morti nello stato di Rio de Janeiro, mentre adesso l'onda di maltempo si sposta a nord e suscita allarme e timore a Sal***

Adige, L'

""

Data: 11/04/2010

Indietro

RIO DE JANEIRO - È arrivato purtroppo a 214 il conteggio dei morti nello stato di Rio de Janeiro, mentre adesso l'onda di maltempo si sposta a nord e suscita allarme e timore a Salvador de Bahia

RIO DE JANEIRO - È arrivato purtroppo a 214 il conteggio dei morti nello stato di Rio de Janeiro, mentre adesso l'onda di maltempo si sposta a nord e suscita allarme e timore a Salvador de Bahia. Nella notte di venerdì i soccorritori hanno estratto dalle macerie dello smottamento nella Favela do Bumbo a Niteroi il corpo di un adulto e di un bambino, portando così a 134 il totale dei morti a Niteroi, la grande città satellite di Rio. Secondo la Protezione civile, sotto la valanga di fango e immondizia della baraccopoli potrebbero trovarsi però ancora un centinaio di persone, attualmente date per disperse. Altre 60 persone sono morte nella città di Rio, e una decina in varie località nella provincia. Adesso però l'onda di maltempo, che non dà segno di volersi placare, si sta spostando a nord, verso la regione del Nordeste. Nello stato di Alagoas sono morte per le violenti piogge quattro persone, e sei città dell'interno hanno decretato lo stato di emergenza. La località di Maribondo è completamente isolata dall'acqua, che ha interrotto le comunicazioni terrestri e telefoniche. Gli stati di Bahia, Pernambuco, Espirito Santo e Paraíba sono in stato di allarme massimo con l'arrivo del maltempo che ha flagellato prima lo stato di San Paolo e poi Rio de Janeiro. Il presidente brasiliano Lula da giorni ha mobilitato l'esercito accanto alla protezione civile, ma è chiara l'impotenza delle autorità di fronte al maltempo.

11/04/2010

***TIONE - «Soldati della generosità e della solidarietà»*****Adige, L'**

""

Data: **12/04/2010**

Indietro

TIONE - «Soldati della generosità e della solidarietà»

TIONE - «Soldati della generosità e della solidarietà». Così sono stati definiti ieri i vigili volontari del fuoco di Tione in occasione del 140° anniversario della loro fondazione. Le parole sono di Gilberto Nabacin o, dalla ricerca storica del quale è nato il libro (di quasi 5 chilogrammi di peso) ideato e voluto dal comandante Sergio Armani e scritto da Udalrico Fantelli , dirigente scolastico e già presidente del Centro studi Val di Sole. Il volume è stato presentato ieri, a conclusione di tre giorni dedicati all'importante anniversario che ha visto, tra le diverse iniziative, l'organizzazione, sabato pomeriggio, del Convegno degli allievi e delle allieve (in Giudicarie sono 182, tra i 10 e i 18 anni, fanno parte di 19 corpi e sono seguiti da 60 istruttori e 19 responsabili). Per le celebrazioni sono giunti a Tione numerosi ospiti anche dall'Abruzzo e dal Belgio, testimoni delle sincere amicizie allacciate dai pompieri tionesi durante le operazioni di protezione civile, i gemellaggi e gli incontri sportivi di carattere nazionale e internazionale, come le Olimpiadi dei vigili del fuoco. «Negli ultimi decenni - ha spiegato il comandante Armani che nel 1994 ha ereditato dal padre Guido la guida del Corpo - ci sono stati numerosi cambiamenti. I pompieri sono quasi raddoppiati, passando da 25 a quasi 50 unità ed è nato il gruppo degli allievi (22). Sono cambiati anche gli interventi che richiedono il soccorso dei pompieri: sempre meno incendi, sempre più altri casi, anche complessi e difficili. Per questo motivo si è investito e si sta investendo tanto nella formazione, consapevoli che il rischio è dietro l'angolo. Sono stati rinnovati i mezzi ed è stata realizzata una caserma (inaugurata nel 2007) che è un gioiello. In tutto questo - ha aggiunto Armani - mancava qualcosa, una pietra che rimanesse per sempre nel tempo, che desse un volto e un nome a tutti gli uomini che hanno fatto questa storia lunga 140 anni. Da questo pensiero è nato il libro, che dà voce alla memoria e agli uomini del passato». Storia dei pompieri, ma anche di avvenimenti singolari e curiosi della vita di Tione. Tra gli altri sono intervenuti, ieri, il sindaco di Tione Vincenzo Zubani , l'assessore regionale Margherita Cogo , il responsabile del Dipartimento provinciale della Protezione civile e infrastrutture Raffaele De Col , il presidente della Federazione dei vigili del fuoco del Trentino Alberto Flaim , l'ispettore distrettuale Gianpietro Amadei .

Al. V.

12/04/2010



***CARACAS - Ancora nessuna notizia sui due italiani, Simone Montesso di Bolzano e Massimo Barbiero di Venezia, dispersi dallo scorso lunedì in una zona di montagna di Merida: lo ha r***

Adige, L'

""

Data: 12/04/2010

Indietro

CARACAS - Ancora nessuna notizia sui due italiani, Simone Montesso di Bolzano e Massimo Barbiero di Venezia, dispersi dallo scorso lunedì in una zona di montagna di Merida: lo ha riferito Ines Meggiolaro, responsabile nella città venezuelana della Comunità Giovanni XXIII di Rimini, per la quale lavorano i due cooperanti

CARACAS - Ancora nessuna notizia sui due italiani, Simone Montesso di Bolzano e Massimo Barbiero di Venezia, dispersi dallo scorso lunedì in una zona di montagna di Merida: lo ha riferito Ines Meggiolaro, responsabile nella città venezuelana della Comunità Giovanni XXIII di Rimini, per la quale lavorano i due cooperanti. «Non abbiamo notizie», ha detto all'ANSA Meggiolaro, confermando che le due piste al momento seguite nelle ricerche sono quelle di «un incidente di montagna» e, in subordine, quella di «un sequestro». «Nelle ricerche sono impegnati uomini di diversi organismi venezuelani, e cioè la protezione civile, i vigili del fuoco, la guardia forestale e dei parchi. La pista del sequestro non è da sottovalutare, ma stiamo pensando più alla possibilità di un incidente di montagna», ha aggiunto, ricordando che la città di Merida si trova a quasi 1700 metri di altitudine. «Prima di uscire, Massimo ci aveva assicurato che volevano fare una passeggiata, escludendo quindi arrampicate o scalate, anche perché hanno portato con loro solo qualche panino», ha precisato Meggiolaro, ricordando però che «la zona» scelta per l'escursione dai due «è impervia».

12/04/2010

***Il console: Stiamo facendo il possibile***

La speranza è di individuare la zona tracciando il segnale lasciato dal cellulare del giovane

Il console: «Stiamo facendo il possibile»

**BOLZANO.** «Anche in questo momento tre squadre della protezione civile stanno cercando Simone e Massimo».

Lorenzo Morello, console italiano a Merida, sta gestendo sul posto l'emergenza scattata martedì sera.

«Purtroppo - spiega il console - nessuno sa dove i due volontari siano andati realmente e i soccorritori stanno battendo i luoghi dove già in passato erano stati, sulla base delle indicazioni degli amici. Purtroppo Merida è una città con perimetro quadrato incastrato tra le montagne: potrebbero trovarsi ovunque. L'unica cosa certa è che, per come erano vestiti, non avevano intenzione di salire in quota. Siamo tutti in attesa del tracciato del cellulare, per concentrare le ricerche in un'area specifica». Morello è tiepido sull'ipotesi del rapimento: «La polizia valuta tutto, però mi sembra poco probabile». Morello assicura che le autorità venezuelane stanno facendo il possibile: «La protezione civile è addestrata per questo tipo di interventi - spiega il console - e tutti si stanno prodigando. La stessa moglie del governatore dello stato di Merida, un'italiana, si sta interessando in prima persona. Stiamo davvero facendo tutto il possibile». (g.f.p.)

***Bolzanino scomparso in Venezuela***

Da martedì nessuna traccia di Simone Montesso, volontario di 23 anni

E' uscito per una breve escursione sui monti di Merida insieme ad un collega veneziano. Tutte le ipotesi aperte, anche il rapimento.

**GIANFRANCO PICCOLI**

**BOLZANO.** Dal 6 aprile non si hanno più notizie di Simone Montesso, bolzanino di 23 anni, volontario in una casa famiglia a Merida, nel nord del Venezuela. Uscito per un'escursione in montagna con un missionario laico veneziano, Massimo Barbiero, 37 anni, di Simone si sono perse le tracce.

Simone, figlio unico, vive in un condominio di via Maso della Pieve 23/a con i genitori Giuliano e Tiziana: è partito dall'Italia il 7 marzo scorso, destinazione la casa famiglia «Angela dela Guarda» di Merida, una delle tante opere di solidarietà realizzate nel mondo dalla «Papa Giovanni XXIII», l'associazione riminese fondata dal compianto don Oreste Benzi. Il progetto prevede che il ventitreenne rimanga in Venezuela fino a settembre.

Simone, laureato pochi mesi fa in scienze dell'educazione all'università di Verona, a Merida si occupa della formazione dei giovani ospiti della casa. Martedì mattina, insieme a Massimo Barbiero, un missionario laico con alle spalle dieci anni di esperienza a Nairobi, in Kenya, ha accompagnato i bambini a scuola. Con Barbiero aveva poi programmato una breve escursione. Merida si trova a 1.600 metri di quota, alle pendici della cordigliera delle Ande: la città, quasi mezzo milione di abitanti, è a pianta quadrata, circondata da pendii boscosi. In teoria i due amici non avevano intenzione di raggiungere quote elevate: pur avendo con sé panini e bibite, vestivano abiti e calzature leggeri. Massimo, poi, solitamente non rientra mai dopo le 17, visto che a quell'ora partecipa alla celebrazione della Messa.

Dopo aver lasciato i bambini a scuola, nessuno li ha più visti. In tarda serata, però, i colleghi della casa famiglia si sono preoccupati seriamente e verso mezzanotte hanno chiamato sul numero di cellulare di Simone, un'utenza ricaricabile della Tim. Dall'altro capo del telefono hanno solo sentito «pronto...», poi la linea è caduta e non è stato più possibile contattare il giovane volontario bolzanino.

Da quel momento silenzio assoluto, ma le speranze di trovare Simone e Massimo sono aggrappate proprio a quella breve risposta, innanzitutto perché è la prova che, almeno in quel momento, i due amici erano ancora in vita. Tim e Digitel (il gestore telefonico venezuelano) si sono attivati per tracciare le celle cui si è agganciato il cellulare del giovane bolzanino. Un passaggio fondamentale, visto che nessuno conosceva il tragitto preciso dei due e in questi giorni la protezione civile di Merida sta concentrando le ricerche nelle zone dove in passato Simone e Massimo avevano già fatto delle escursioni. Al momento le autorità locali non escludono alcuna ipotesi. I due, questa la pista più probabile, si potrebbero essere persi, cosa non rara per gli inesperti nei boschi di Merida: molto spesso gli scomparsi vengono poi ritrovati dalla protezione civile, anche dopo alcuni giorni. A mettere in difficoltà Simone e Massimo potrebbe essere stato anche il clima: da una settimana piove costantemente. Non è escluso - ma non vi è alcuna prova - neppure il rapimento. Merida si trova non lontana dal confine con la Colombia e dai territori battuti dalle Farc.

La mobilitazione da parte delle autorità locali e italiane è massima. La Farnesina è costantemente in contatto con il consolato italiano di Merida, con la segreteria generale dell'associazione Papa Giovanni XXIII e con la famiglia Montesso a Bolzano. La vicenda è seguita in prima persona anche dalla moglie del governatore della regione di Merida, Sandra Agostinelli, un'abruzzese che vive in Venezuela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Due scomparsi in Venezuela*

Domenica 11 Aprile 2010 REGIONE

VOLONTARI.Allarme dell'associazione Giovanni XXIII

### **Due scomparsi in Venezuela**

Sono un bolzanino e un veneziano laureatosi in pedagogia a Verona

Due italiani, Simone Montesso, bolzanino di 23 anni, e Massimo Barbiero, veneziano di 37, sono dispersi in Venezuela, dopo che si sono allontanati lunedì per una camminata in un'area di montagna di Santa Rosa de La Hechicera, a Merida. A lanciare l'allarme è stata l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini, fondata da don Oreste Benzi. Montesso è un volontario della Comunità, Barbiero un missionario laico che da anni lavora con la Papa Giovanni: è stato responsabile delle loro missioni in Kenia.

Le ipotesi principali sono che siano rimasti vittima di un incidente per il maltempo o che si siano smarriti. Ma l'associazione non esclude nemmeno il sequestro: la zona non è lontana dal confine colombiano dove i rapimenti non sono rari. Alle ricerche partecipano una quindicina di esperti della sicurezza venezuelana, ha reso noto la stampa locale, citando il responsabile dell'Istituto per la protezione civile dello stato venezuelano, Noel Marquez. Monsignor Baltazar Porras Cardozo, arcivescovo metropolitano di Merida, ha espresso grande preoccupazione. Dei due non si hanno notizie da lunedì, quando hanno deciso di fare una camminata nell'area per dirigersi al Parco nazionale Sierra de la Culata. L'ultimo contatto telefonico risale alla mezzanotte. I responsabili della comunità di Merida, ha raccontato il padre di Montesso, hanno chiamato Simone sul cellulare e lui ha risposto: 'prontò, poi la linea è caduta. Il responsabile della protezione civile ha spiegato di essere in contatto con la società di telecomunicazioni dell'apparecchio, per cercare di rintracciare le coordinate del movimento del cellulare. I due però non avevano equipaggiamenti per la montagna.

Grande apprensione anche nella sede dell'associazione a Rimini, che ha fatto un appello affinché le autorità venezuelane e italiane si impegnino per ricerche rapide. La Farnesina ha attivato tutti i canali necessari. L'Unità di crisi è in continuo contatto con l'ambasciata di Caracas, attivata insieme al Consolato di Maracaibo, competente per zona, che sta seguendo le ricerche in collegamento con Interpol e autorità locali.

Montesso, che si era laureato lo scorso anno a Verona in scienze dell'educazione e Barbiero erano arrivati a Merida per prestare la loro opera in una casa missionaria nella località di Milla. Lavoravano con bambini abbandonati o handicappati. Si tratta, ha spiegato don Aldo Buonaiuto della Papa Giovanni XXIII, di persone «serissime, e in particolare Barbiero è di grande esperienza, uno che da anni si dona agli altri. È già stato responsabile delle nostre missioni in Kenia. È un laico consacrato; ha vissuto anche nelle baraccopoli». «L'abbiamo sentito l'ultima volta a Pasqua, andava tutto bene e Massimo era tranquillo», ha spiegato il fratello di Barbiero, in attesa di notizie con i genitori a Fossò, nel Veneziano. Dopo dieci anni in Africa il trentasettenne era tornato a casa a fine anno, ma a gennaio era ripartito per il Venezuela. Per Montesso è invece il primo viaggio da volontario per l'associazione. Era partito il 7 marzo. Da allora i contatti telefonici con i familiari erano frequenti. «Martedì gli abbiamo scritto ancora, ma non ci ha risposto - ha spiegato il padre, Giuliano - Abbiamo pensato ad un disservizio, ma il giorno dopo abbiamo chiamato a Merida e ci hanno detto che Simone e Massimo mancavano dal giorno prima».

***Giovedì 15 aprile ore 16.30 riunione del Consiglio comunale di Belluno. Si parlerà delle dimissioni della De Kunovich, la scissione della Nis e della casetta degli alpini di Castio***

n apr 11th, 2010 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Il Consiglio comunale di Belluno si riunirà giovedì 15 aprile, alle 16.30, nella sala Consiliare di Palazzo Rosso. Al primo punto dell'ordine del giorno c'è la surrogazione del consigliere Lorenza De Kunovich (Pdl) cessata dalla carica per dimissioni. La De Kunovich era stata eletta nel 2007 nella lista di An con 74 preferenze e lo scorso anno era stata nominata assessore provinciale. Primo degli esclusi dopo di lei alle amministrative del 2007 nella lista An è Armando Stefani con 57 preferenze. Altro punto interessante che verrà discusso giovedì, è l'approvazione del progetto di scissione della Nis srl. C'è poi l'interrogazione del consigliere Celeste Balcon (Patto per Belluno) sulla questione di cui avevamo dato notizia in passato, della sede del Gruppo alpini castionese e la squadra di Protezione civile. La famosa casetta degli alpini sulla quale avrebbero fatto ostruzione i due assessori Da Re e Martire.

***Lavori di primavera La protezione civile ripulisce il Vrenda***

Domenica 11 Aprile 2010 PROVINCIA

CASTO. All'opera i 18 volontari del gruppo

**Lavori di primavera****La protezione civile****ripulisce il Vrenda**

Via sterpaglie e rifiuti dal torrente nel tratto che attraversa il paese

Nei giorni scorsi, la protezione civile di Casto ha dato vita a una versione locale dell'operazione «Fiumi puliti». Diretti da Giancarlo Bendotti, i 18 volontari hanno ripulito il tratto del torrente Vrenda che, in prossimità della piazza Passerini, attraversa il paese.

Una intera mattinata passata a raccogliere materiale, disboscare e rimuovere sterpaglie.

«Per noi protezione civile - ha commentato Bendotti al termine del lavoro - vuol dire mantenimento e salvaguardia del patrimonio naturale che ci circonda. Perciò interveniamo su boschi, prati e fiumi per renderli anche fruibili: nell'ambito della nostra attività antincendio, infatti, creiamo sentieri tagliafuoco e ripristiniamo il drenaggio».

Tra luglio e agosto scorso i volontari castensi hanno passato tre settimane in Abruzzo, tra i terremotati, e dedicano molto tempo alla formazione: «Aggiorniamo continuamente i nostri operatori con esercitazioni sul campo, e ci rivolgiamo anche alle scuole, per insegnare il rispetto della natura alle nuove generazioni». Che saranno coinvolte, il 27 aprile, nella «Giornata degli alberi». M.PAS.

***Una forte scossa di terremoto. Sono le 11 in punto e siamo alla Silvio Pellico di via Don Minzoni, suona la campanella, è un'emergenza! I ragazzi al suono ripetuto, mentre i profess***

Terremoto: evacuata la Silvio Pellico di via Don Minzoni, suona la campanella, è un'emergenza!

**La Spezia.** Una forte scossa di terremoto. Sono le 11 in punto e siamo alla Silvio Pellico di via Don Minzoni, suona la campanella, è un'emergenza!

I ragazzi al suono ripetuto, mentre i professori in ogni classe fanno l'appello, si avviano ordinatamente verso l'uscita, in pochi minuti alunni e docenti sono fuori dallo stabile, salvi e si sono diretti ai giardini.

Fortunatamente è stata un'esercitazione che ha coinvolto i ragazzi della Scuola secondaria di primo grado Silvio Pellico.

A monitorare la prova d'evacuazione la protezione civile: " Queste esercitazioni servono anche a noi- ha dichiarato Maurizio Bocchia, responsabile della Protezione Civile provinciale- perchè sono utili per controllare l'efficienza dei piani di evacuazione e per verificare la loro messa in atto ed eventualmente rilevarne le carenze".

Le esercitazioni verranno replicate in molti altri istituti del territorio

***Terremoto: evacuata la Silvio Pellico, ma è solo un'esercitazione***

**La Spezia.** Una forte scossa di terremoto. Sono le 11 in punto e siamo alla Silvio Pellico di via Don Minzoni, suona la campanella, è un'emergenza!

I ragazzi al suono ripetuto, mentre i professori in ogni classe fanno l'appello, si avviano ordinatamente verso l'uscita, in pochi minuti alunni e docenti sono fuori dallo stabile, salvi e si sono diretti ai giardini.

Fortunatamente è stata un'esercitazione che ha coinvolto i ragazzi della Scuola secondaria di primo grado Silvio Pellico.

A monitorare la prova d'evacuazione la protezione civile: " Queste esercitazioni servono anche a noi- ha dichiarato Maurizio Bocchia, responsabile della Protezione Civile provinciale- perchè sono utili per controllare l'efficienza dei piani di evacuazione e per verificare la loro messa in atto ed eventualmente rilevarne le carenze".

Le esercitazioni verranno replicate in molti altri istituti del territorio



*I volontari mobilitati sul lago*

Oggi la pulizia delle sponde e l'esercitazione di protezione civile

**FARRA D'ALPAGO.** Mobilitazione generale, oggi sul lago di Santa Croce, per la giornata ecologica «Lago pulito 2010»: un appuntamento organizzato con lo scopo principale di sensibilizzare tutti i cittadini sull'importanza della tutela dell'ambiente, attraverso la pulizia delle sponde del lago.

L'amministrazione comunale di Farra ha invitato tutti i residenti a partecipare alla giornata dedicata all'ambiente.

«Tutto è stato predisposto e organizzato in maniera ottimale», spiega il vicesindaco Fulvio Basso, «le associazioni del territorio si sono impegnate e attivate fin da subito in modo lodevole. Un'iniziativa importantissima per promuovere un'etica volta ad incrementare sia la coscienza civica, sia la salvaguardare del patrimonio naturalistico e culturale dell'Alpago. Auspichiamo una numerosa e sentita partecipazione da parte di tutti i cittadini».

Il ritrovo è stato fissato alle 7 di stamattina agli impianti sportivi di Farra. I partecipanti all'iniziativa, invitati a lasciare i propri dati per venir regolarmente assicurati,

sono suddivisi in squadre di lavoro composte da 3/4 persone distribuite tra i 12 punti su cui si concentrano le operazioni di pulizia, individuati nei giorni scorsi attraverso una ricognizione.

I gruppi di lavoro sono suddivisi in “squadre a terra” e “squadre in acqua”, con a capo un responsabile che fa riferimento ad un coordinatore.

I rifiuti verranno raccolti in due punti (il molo della spiaggia di Farra e la Baia della Sirene), dove la Comunità montana provvederà a recuperarli e conferirli all'ecocentro.

L'attività sarà coordinata in acqua, da Iliano De Vettor (fiduciario della Federazione italiana nuoto della sezione salvamento), con la collaborazione del Bacino di pesca 7 e della Lega navale di Belluno. A terra il coordinamento sarà del vicesindaco Fulvio Basso, con l'ausilio del gruppo alpini di Farra, incaricato della preparazione del pranzo, e della Pro loco di Farra che mette a disposizione le strutture.

Alla manifestazione partecipano a vario titolo anche l'Enel, l'Eva Alpago (presente con l'ambulanza), ed i Comuni di Puos d'Alpago e Ponte nelle Alpi. L'iniziativa prevede anche l'esercitazione di protezione civile.

*Ripulite le sponde del lago*

Mobilitati cittadini e uomini della protezione civile

Simulata una frana a Poiatte ed una emergenza nel canale Riù Poi le manovre all'elementare

**DIEGO RIZZO**

**FARRA D'ALPAGO.** Sono stati un centinaio i cittadini che hanno partecipato ieri alla pulizia del lago. L'operazione "Lago pulito 2010", che ha coinvolto le amministrazioni di Farra, Puos e Ponte nelle Alpi, e la Comunità montana dell'Alpago, ha visto i volontari raccogliere circa 30 quintali di spazzatura dalle sponde e dalle acque del lago di Santa Croce.

«Il materiale raccolto per la grande maggioranza risulta piuttosto datato», spiega il vice sindaco di Farra, Fulvio Basso, «segno che i comportamenti sbagliati del passato sembrano aver lasciato il posto ad un migliore concetto di cura e rispetto dell'ambiente, come già era emerso nell'ultimo sopralluogo effettuato».

I volontari sono stati divisi in 8 squadre di terra e sette di acqua, e verso le 8 erano già equipaggiati ed operativi.

Gli interventi sono stati concentrati nei punti di maggiormente inquinati, ovvero nella zona della centrale Enel, alla Baia delle Sirene (Santa Croce), e nella zona San Paolo (La Secca). A nome dell'amministrazione, il vicesindaco Basso ci tiene a ringraziare «tutti i cittadini che si sono messi a disposizione, anche al di fuori delle associazioni».

In contemporanea è andata in scena a Farra anche l'esercitazione della protezione civile, suddivisa in tre scenari. Alle 4 del mattino il primo intervento, con la simulazione di una frana a Poiatte, a cui sono seguite l'evacuazione della scuola elementare di Farra, ed il recupero di una persona caduta nel canale Riù. Al termine gli uomini della protezione civile hanno fatto vedere i mezzi adoperati ai bambini delle elementari. Secondo il sindaco Floriano De Prà «gli interventi sono stati precisi, puntuali ed efficienti. Vorrei ringraziare il vice prefetto Nicola De Stefano, e il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, che si è adoperato nelle operazioni in prima persona. Ma anche tutte quelle associazioni che hanno partecipato ad entrambi gli eventi, gli alpini di Farra e Ponte, la Lega Navale, la Federazione italiana nuoto-salvamento, il Bacino di pesca Alpago, l'Enel, l'Eva Alpago, oltre alla protezione civile, ai vigili del fuoco e ai dipendenti comunali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fonzaso, un regalo da 50 mila euro***

Sedici cantieri, 280 volontari al lavoro: pulizie, disaggi e manutenzioni

**RAFFAELE SCOTTINI**

**FONZASO.** Non aveva ancora cantato il gallo quando lo spirito alpino ha messo in moto la macchina della protezione civile per l'esercitazione sezionale dell'Ana che ha visto mobilitarsi ieri 280 tute arancioni in sedici cantieri sparsi nel fonzasino. Più che un test per allenare le squadre, l'ennesima dimostrazione di concretezza.

I volontari - tra loro anche tante donne - si sono messi all'opera per dare una bella ripulita all'ambiente e rimettere in sesto il territorio, i primi già dalle 6 per il disaggio della roccia instabile sopra l'eremo di San Micel e via via tutti gli altri.

Dopo l'alzabandiera, dalle 7 alle 13 in una mattinata baciata dal sole che ha tenuto lontano le nuvole quanto basta per completare i lavori, le tute arancioni delle sezioni Ana locali sono scese in campo per realizzare interventi di difesa idrogeologica e prevenzione di dissesti. Con il radio club a coordinare uomini e mezzi nella sede del comando allestito al centro polifunzionale in via Zucco insieme alla tenda sanitaria, i vari gruppi hanno falciato la vegetazione sull'argine del Cismon; liberato i 2 chilometri 800 metri della strada sterrata tra Frassenè e le pale di Agana con motoseghe, decespugliatori, una ruspa e tanto olio di gomito; sistemato il sentiero della chiesetta di Santa Giustina; ripulito la vecchia mulattiera laterale a via Primiero; ricostruito il muretto in via Madonna prima; tappato le buche sulla via Frassenè-Pedesalto. Oltre al ripristino di strade secondarie, pulizia sentieri e sfalci di piante nell'area Levica-zona industriale, i volontari della protezione civile hanno piantato una staccionata abbellendo la piazzola del cannone alle porte di Arten.

Protagonisti di un'operazione tanto importante quanto spettacolare, gli specialisti della squadra alpinistica si sono calati in cordata lungo la parete sopra il castelletto di San Micel per bonificarla dalla vegetazione, rimuovere le parti pericolanti dalla scarpata e mettere in sicurezza i blocchi di pietra da rischi di distacco, evitando cadute di massi a terra per colpa della pioggia e del disgelo. In più, la documentazione fotografica dell'intervento informa l'amministrazione sui punti critici da tenere d'occhio, soprattutto in caso di forti temporali.

Tirando le somme, un programma sostanzioso di lavori che il comune fa fatica ad effettuare, quantificabile in non meno di 50 mila euro tutti risparmiati grazie ai volontari. Lo sottolinea il presidente dell'Ana Carlo Balestra: «L'esercitazione ha avuto grande successo. Ho visto unità insieme a voglia di collaborare e apprezzato il contributo di molte donne con la presenza di persone estremamente impegnate che dedicano il loro tempo alla comunità», commenta. «In porzioni di territorio disagiati, la gente ha fatto la sua parte compiendo opere significative di manutenzione ambientale». E alla fine dell'attività sul campo, il rancio alpino ha chiuso la mattinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*In 4 mila per la benedizione*

Da Feltre ad Enego il raduno dei motociclisti

**FRANCESCA VALENTE /**

**FELTRE.** Numeri che non deludono mai, quelli della benedizione motociclistica organizzata dal Moto club Feltre, ospitata quest'anno dal comune di Enego sull'altopiano di Asiago. Oltre quattromilatrecento i centauri che da tutto il triveneto si sono dati appuntamento a Pra' del Moro, colorando la giornata di ieri con sgargianti carrozzerie. Molte le donne in sella alle proprie moto, e perfino amatori d'oltre mare: un sardo della provincia di Sassari ha raggiunto l'evento a bordo di una Harley Davidson Road King, invitato alla giornata da un amico feltrino conosciuto proprio durante un motoraduno.

Il tempo è stato clemente per la partenza delle 11, un po' ritardata e ripetutamente sollecitata dai carabinieri, che ha visto i motociclisti sfrecciare per via Marconi verso via Tezze, contromano in via Battisti diretti verso Arsìe, su per le scale di Primolano e poi giù lungo i diciannove tornanti, in direzione Enego. Un corteo rumoroso, colorato, per certi aspetti pittoresco.

Ad aspettarli, a destinazione, una cornice di spettatori incuriositi che hanno assistito alla benedizione, cui è seguito il pranzo comunitario nell'area degli impianti sportivi con distribuzione di bandane a ricordo dell'evento.

«L'accoglienza degli eneghesi e delle amministrazioni è stata ottima, come lo è anche stata l'organizzazione dell'evento, sostenuta dall'intervento delle forze dell'ordine, degli alpini e della protezione civile, ai quali va il mio più sentito ringraziamento», ha dichiarato Daniele Gorza, presidente del club feltrino. «Ha nevicato per una quarantina di minuti, ma questo non ha scoraggiato i motociclisti, rimasti numerosi fino al termine della giornata».

Come ogni anno, la consueta donazione del Moto club, che ad oggi conta oltre 350 iscritti, è stata offerta all'associazione per bambini down della città, individuata dagli assessori Zatta e Sacchet. I motori non si spegneranno per molto, anzi torneranno presto a rombare in vista del motoraduno nazionale del 28-29 maggio ospitato dalla birreria Pedavena.

Giornate importanti, queste, per ritrovare vecchi amici con cui condividere una passione tanto costosa quanto viscerale come quella per le due ruote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'applauso per volontari e vigili del fuoco*

None

Domenica 11 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Cerete Quando ormai sono le undici e mezza – e i bambini delle scuole di Cerete e Treviolo reclamano una pausa che possa assomigliare al loro intervallo – l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara riesce di colpo a recuperare tutta la loro attenzione dicendo: «State attenti, in giro ci sono dei supereroi». Attimi di silenzio sotto il tendone, poi Carrara riprende: «Hanno tute gialle e blu, arancioni, oppure marroni con scritto vigili del fuoco. Quando li vedete, ditegli grazie».

E allora parte un applauso che riassume l'altro grande tema della manifestazione organizzata dai comuni di Cerete e Treviolo: oltre al ricordo di Alice Dal Brollo e Marco Cavagna, il sisma in Abruzzo ha messo in mostra il meglio della Protezione civile italiana, composta da migliaia di volontari che sono partiti senza indugio per andare ad aiutare chi in questi mesi ha avuto bisogno di loro. Fabrizio Curcio, direttore generale del Dipartimento nazionale di Protezione civile, ha ricordato: «Il sistema di sicurezza si è mosso subito dopo il terremoto: alle 3,32 i sismografi registravano l'evento, alle 3,33 il comitato operativo nazionale della Protezione civile era allertato per riunirsi un'ora dopo. La scuola crollata a San Giuliano di Puglia, dove morirono 27 piccoli angeli, ci ha insegnato che di fronte a questo tipo di eventi è fondamentale agire subito e avere una linea di comando chiara e immediata».

A questa linea di comando hanno risposto tra gli altri Andrea Gabrieli, Romano Faccanoni e Leone Priolisi, i volontari della Protezione civile di Cerete scesi a L'Aquila e premiati ieri mattina dal loro sindaco Adriana Ranza. Parlando di questi volontari, il prefetto di Bergamo Camillo Andreana ha dichiarato: «Le comunità più piccole rivelano sempre grandissimi valori: l'unità e la condivisione di questi ideali costituisce il fondamento del nostro paese».

«Le 308 vittime del terremoto in Abruzzo – ha poi ricordato il direttore generale Curcio – ci hanno insegnato qualcosa di nuovo: che dobbiamo riappropriarci della conoscenza del nostro territorio».

Gianfranco Masper, sindaco di Treviolo, ha quindi aggiunto: «Manifestazioni come queste ci permettono di far crescere i cittadini di domani. Con i bambini è possibile lavorare per insegnare loro l'importanza di una corretta gestione dei nostri paesi».

Sul palco a Cerete sfilano anche le unità cinofile dei vigili del fuoco, l'associazione volontari del soccorso, gli alpini attivi nella Protezione civile che tra un mese saranno a Bergamo per l'adunata nazionale delle penne nere.

Giulio De Palma, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Bergamo, saluta la platea così: «Una manifestazione come questa non è per rinnovare il dolore, ma per sottolineare il valore della solidarietà che, se praticata, migliora noi stessi e la società».

G. Ar.

*Piccoli pompieri a «lezione» tra mezzi e cani*

Piccoli pompieri

a «lezione»

tra mezzi e cani

Domenica 11 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Per i bambini delle scuole di Cerete, Rovetta, Fino del Monte, Onore e Treviolo, una volta terminata la parte ufficiale della cerimonia organizzata per ricordare le vittime bergamasche del sisma in Abruzzo, è iniziata la parte più divertente e coinvolgente. I vigili del fuoco e la Protezione civile avevano infatti allestito un piccolo campo di addestramento con i loro mezzi per il pronto intervento: gli alunni si sono subito scatenati a giocare al «piccolo pompiere» o a farsi ritrarre per una foto ricordo accanto ai cani super addestrati delle unità cinofile. Numerosi i bimbi che si sono divertiti, anche ascoltando le spiegazioni e i suggerimenti degli operatori del soccorso. Per gli adulti, e per tutti coloro che nei prossimi giorni vorranno comprendere meglio le modalità di intervento della Protezione civile in Abruzzo, all'interno della Cappella Marinoni a Cerete Alto è stata allestita una mostra fotografica che ripercorre tutta l'attività svolta all'Aquila e nelle zone colpite dal sisma.

*Scomparsi in Venezuela due nostri connazionali*

Domenica 11 Aprile 2010 GENERALI, e-mail print

Due italiani, Simone Montesso, bolzanino di 23 anni, e Massimo Barbiero, veneziano di 37, sono dispersi in Venezuela, dopo che si sono allontanati lunedì per una camminata in un'area di montagna di Santa Rosa de La Hechicera, a Merida. A lanciare l'allarme è stata l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini, fondata da don Oreste Benzi. Montesso è un volontario della Comunità, Barbiero un missionario laico che da anni lavora con la Papa Giovanni: è stato responsabile delle loro missioni in Kenya. Le ricerche non hanno dato esito.

Le ipotesi principali sono che siano rimasti vittime di un incidente per il maltempo o che si siano smarriti. Ma l'associazione non esclude nemmeno il sequestro: la zona non è lontana dal confine colombiano dove i rapimenti non sono rari.

Alle ricerche partecipano una quindicina di esperti della sicurezza venezuelana – ha reso noto la stampa locale – citando il responsabile dell'Istituto per la protezione civile dello stato venezuelano, Noel Marquez. Monsignor Baltazar Porras Cardozo, arcivescovo metropolitano di Merida, ha espresso grande preoccupazione. Dei due non si hanno notizie da lunedì, quando hanno deciso di fare una camminata nell'area per dirigersi al Parco nazionale Sierra de la Culata. L'ultimo contatto telefonico risale alla mezzanotte. I responsabili della comunità di Merida, ha raccontato il padre di Montesso, hanno chiamato Simone sul cellulare e lui ha risposto «pronto», poi la linea è caduta. Il responsabile della Protezione civile ha spiegato di essere in contatto con la società di telecomunicazioni dell'apparecchio, per cercare di rintracciare le coordinate del movimento del cellulare. I due però non avevano equipaggiamenti per la montagna.

Grande apprensione anche nella sede dell'associazione a Rimini, che ha fatto un appello affinché le autorità venezuelane e italiane si impegnino per ricerche rapide. La Farnesina ha attivato tutti i canali necessari. L'Unità di crisi è in continuo contatto con l'ambasciata di Caracas, attivata insieme al Consolato di Maracaibo, competente per zona, che sta seguendo le ricerche in collegamento con Interpol e autorità locali.

Montesso e Barbiero erano arrivati a Merida per prestare la loro opera in una casa missionaria nella località di Milla. Lavoravano con bambini abbandonati o handicappati. Si tratta, ha spiegato don Aldo Buonaiuto della Comunità Papa Giovanni XXIII, di persone «serissime, e in particolare Barbiero è di grande esperienza, uno che da anni si dona agli altri. È già stato responsabile delle nostre missioni in Kenya. È un laico consacrato; ha vissuto anche nelle baraccopoli».

***Incendi in montagna «Alto il rischio, vietati i fuochi nei boschi»***

Incendi in montagna

«Alto il rischio, vietati

i fuochi nei boschi»

Allerta della Regione. Multe sino a 633 euro per i trasgressori

Nella Bergamasca la «zona rossa» riguarda 147 comuni

None

Lunedì 12 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

In aumento gli incendi in quota Grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, non si è esteso l'incendio di sterpaglie divampato sabato sera ad **Ardesio**, in via Agher. In fumo sono andati 800 metri quadri di vegetazione. L'allarme per gli incendi in montagna, che negli ultimi giorni si è incrementato alle quote medio-basse – più in alto la neve scongiura il pericolo –, soprattutto sui versanti meridionali, è già alto ed è scattata l'emergenza sull'intero territorio regionale e provinciale.

In marzo sono stati registrati dalla Centrale operativa del Corpo Forestale dello Stato diversi incendi sul territorio regionale, tre nella nostra provincia: a **Parre**, a **Castione della Presolana** e a **Vigolo**, oltre a numerose chiamate per accensione di fuochi. Per questo motivo dal 17 marzo l'assessore regionale alla Protezione civile, prevenzione e polizia locale, Stefano Maullu, ha dichiarato, con una nota inviata alla Forestale e a tutti gli enti territoriali, «lo stato di rischio per incendi boschivi» attivando anche i volontari antincendio affinché collaborino con la massima vigilanza. Fino a quando persisterà lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi – stabilisce la nota – su tutto il territorio regionale è vietata l'accensione di fuochi nei boschi o a distanza di 100 metri dagli stessi senza alcuna eccezione, in applicazione delle norme previste dalla legge regionale.

Il Piano regionale antincendio, revisionato nel 2009, ha individuato i territori che rientrano nelle classi di rischio da 1 a 5. Nei territori boscati e in quelli coltivati, nei pascoli e nei terreni incolti limitrofi ai boschi – ricadenti negli ambiti territoriali comunali con classi di rischio 3, 4 e 5 – per la trasgressione al divieto di accendere fuochi e di comportamenti che possono determinare innesco del fuoco sono previste sanzioni amministrative di 633,42 euro se l'accensione di fuochi avviene nel periodo a rischio e di 105,57 euro se l'accensione avviene al di fuori del periodo a rischio, stessa sanzione viene applicata nel caso di accensione di fuochi nel corso dell'anno nei territori comunali con classi di rischio 1 e 2. Nel caso di incendio boschivo vero e proprio, gli autori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Nella nostra provincia sono 147 i comuni il cui territorio è interessato da classi di rischio da 1 a 5, in particolare 35 comuni rientrano nella classe di rischio 3: 14 nel territorio della Comunità montana dei Laghi bergamaschi (Adrara S. Marino, Adrara S. Rocco, Berzo S. Fermo, Bossico, Castro, Endine Gaiano, Gaverina Terme, Grone, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Solto Collina, Sovere, Vigano S. Martino, Vigolo), 9 nel territorio della Comunità montana Valle Brembana (Algua, Brembilla, Dossena, S. Pellegrino Terme, S. Brigida, Cedrina, Taleggio, Valsecca, Zogno), 7 nel territorio della Comunità montana Valle Seriana (Alzano, Aviatco, Fino del Monte, Gandino, Oneta, Peia, Vertova), 4 nel territorio della Comunità montana Valle Imagna (Bedulita, Brumano, Capizzone, Locatello) e uno nel territorio del Parco regionale dei Colli (Ponteranica). Inoltre, 7 comuni rientrano nella classe di rischio 4 (Camerata Cornello, Costa Serina e S. Giovanni Bianco in valle Brembana, Casnigo, Cerete, Gazzaniga e Ponte Nossia in Valle Seriana) e Serina nella classe di rischio 5.

Secondo le norme previste dalla legge quadro sugli incendi boschivi i comuni sono tenuti a censire, sul proprio territorio, i terreni percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio mediante un apposito catasto degli incendi da aggiornare annualmente, un importante adempimento che, purtroppo, secondo la Forestale, non viene ottemperato se non da pochi comuni interessati. In caso di accertato pericolo per l'insorgenza di incendi boschivi, i cittadini potranno chiamare il numero verde di emergenza ambientale 1515 del Corpo Forestale dello Stato.

Francesco Ricci



***Anagrafe, stop alle code Terno sposta la sede dello Sportello immigrati***

Anagrafe, stop alle code

Terno sposta la sede

dello Sportello immigrati

Il servizio riprende oggi nei locali del centro ascolto della Caritas

L'assessore: convenzione non rinnovata, troppa folla il lunedì

Lunedì 12 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Terno d'Isola Riapre oggi nel centro parrocchiale di Terno d'Isola, nei nuovi locali del Centro di primo ascolto Caritas inaugurati ai primi di novembre 2009, lo sportello immigrazione per gli stranieri che risiedono in paese. Un servizio a cui possono fare riferimento circa un migliaio gli stranieri su una popolazione di 7.500 residenti.

Il provvedimento fa seguito alla decisione dell'Amministrazione comunale – la maggioranza è Lega Nord e sindaco è Corrado Centurelli – di non far svolgere più all'ufficio anagrafe il servizio delle pratiche amministrative per gli stranieri. Questo servizio per gli immigrati, che abitano sul territorio ternese, decentrato dalla Questura agli enti locali (carta di soggiorno per quelli residenti in Italia da almeno cinque anni al permesso di soggiorno), era entrato in funzione come progetto sperimentale nell'ottobre 2007 ed è quindi continuato attraverso il finanziamento dell'Azienda speciale consortile dei Comuni dell'Isola e con la consulenza di David Mazzoleni, operatore del progetto ed esperto di documentazione per gli stranieri. Ora il servizio verrà svolto nel Centro di ascolto Caritas al centro parrocchiale: sarà aperto ogni lunedì dalle 9 alle 12, e sarà sempre presente l'operatore David Mazzoleni, che dipende dalla Caritas.

«La convenzione con l'Azienda consortile per lo sportello immigrati era scaduta alla fine di dicembre 2009 e prima di procedere al rinnovo abbiamo voluto valutarla – riferisce Alberto Quadri, assessore alla Sicurezza del territorio e alla Protezione civile –. La valutazione è stata negativa per diversi motivi. Il lunedì mattina, giorno di apertura dello Sportello immigrazione, l'ufficio anagrafe è preso d'assalto dagli stranieri per le loro pratiche e il cittadino ternese che necessita di un documento non riesce ad accedere allo sportello se non dopo ore o ripassare il giorno dopo. Con la scadenza della convenzione a dicembre 2009 con l'Azienda consortile dei comuni, dovevamo rinnovarla per il 2010 ma era prevista una diminuzione della presenza dell'operatore verso la metà dell'anno a cui avrebbe dovuto sopperire il Comune col proprio personale: una spesa in più e tempo che bisognava togliere da altri servizi di sportello rivolti alla cittadinanza. Inoltre, quando un cittadino italiano si presenta per chiedere il rilascio del passaporto, l'ufficio consegna la documentazione ma poi deve essere lui a recarsi in Questura, così ora sarà anche per gli stranieri, ai quali prima la documentazione veniva inviata dall'ufficio anagrafe direttamente in Questura».

«Con la nostra decisione – continua l'assessore – vogliamo che l'ufficio anagrafe dia un servizio migliore alla cittadinanza, evitando disagi. Anche lo straniero avrà il suo vantaggio, potendo rivolgersi all'ufficio anagrafe non solo il lunedì ma durante tutta la settimana, richiedendo la documentazione necessaria alle sue pratiche».

Il sindaco Corrado Centurelli sottolinea: «Col provvedimento si è voluto inviare un segnale alla nostra gente: i servizi, se vi sono, devono privilegiare i ternesi e le risorse devono essere usate principalmente per loro. Comunque il personale comunale sarà sempre a disposizione degli stranieri, evidenziando che per ogni necessità gli extracomunitari interessati possono assolvere le loro pratiche in Questura».

Angelo Monzani

*Zanazzi ai Lions*

Sabbioneta, il club rinnova i vertici Consegnati i fondi del carnevale

**SABBIONETA.** Alberto Zanazzi è il nuovo presidente del 'Lions Club Sabbioneta Nova Civitas', per l'annata 2010-2011. Così ha deciso l'assemblea che contestualmente ha eletto Enrico Livio past president, Ferrari Maurizio primo vice presidente, Pirino Salvatore secondo vice presidente, Badalotti Gabriella segretario, Pezzini Gabriele tesoriere, Dell'Orto Adalberto cerimoniere, Lana Giancarlo censore, Tenca Angelo, Bocchi Galeazzo, Sampietri Corrado, Rossi Enrico, Disraeli Gianni e Marchini Roberto consiglieri, Toscani Claudio presidente del Comitato soci. Sempre nell'ambito del volontariato, da segnalare che i presidenti dell'associazione 'Sapori Arte Cultura' Corrado Sampietri e del 'Lions Club Sabbioneta Nova Civitas' Enrico Livio hanno consegnato alla Protezione Civile i fondi raccolti nel recente carnevale che saranno utilizzati per acquistare compressore e carica batterie. (r.m.)

***Protezione Civile, esercitazione a Fonzaso***

Protezione

Civile,

esercitazione

a Fonzaso

Protezione civile in azione. Questa mattina prenderà il via l'esercitazione delle squadre dell'Ana Feltre che eseguiranno interventi di sistemazione e pulizia nel territorio di Fonzaso. Ritrovo alle 6.45 nella sede del gruppo alpini di Fonzaso.

Alle 7.30 partenza verso i 16 cantieri e alle 12.30 fine dei lavori. Alle 13, rancio alpino.

(Domenica 11 Aprile 2010)

***Lago, pochi i rifiuti***

«Lago, pochi i rifiuti»

Basso: «Sacchetti, bottiglie ma anche barche rotte»

Sette anni fa il materiale raccolto fu molto di più. Ieri invece i cento volontari che hanno partecipato alla nuova manifestazione organizzata dal Comune di Farra d'Alpago per ripulire il lago di Santa Croce hanno avuto molto meno da fare. A raccontarlo è Fulvio Basso assessore e vicesindaco del Comune alpagoto, fra gli organizzatori della manifestazione Lago pulito 2010: «Le immondizie raccolte sono state molte meno; fra queste, oltre alle solite bottigliette e ai sacchetti di plastica, vanno segnalate due barche in vetroresina, ormai rotte, e per questo abbandonate. Dopo averle trovate, le squadre che hanno lavorato alla pulizia del lago e delle rive le hanno conferite e smaltite all'Ecocentro».

Circa cento le persone che hanno risposto all'invito del Comune: «E di questo siamo molto soddisfatti, perché si tratta di cittadini che si sono presentati spontaneamente, non perché legati ad un'associazione, dimostrando in questo modo un grande senso civico». I partecipanti sono stati suddivisi in squadre a terra e in acqua che hanno operato in ciascuno dei dodici punti preventivamente individuati. I rifiuti raccolti al molo della spiaggia di Farra e alla baia della Sirene, sono poi stati recuperati dalla Comunità montana e e portati all'Ecocentro.

Contemporaneamente si è svolta anche un'esercitazione di Protezione civile, coordinata dal responsabile Primo Mognol, consigliere comunale. Diversi i fronti su cui sono stati chiamati ad intervenire altre cento persone: una frana caduta nella zona di Poiatte per le piogge torrenziali della notte ha coinvolto un fabbricato con due persone che sono state messe in salvo dalle squadre di soccorso. Fra le altre simulazioni anche un intervento nella scuola elementare e medie di Farra con la quale è stata verificata la capacità di evacuazione, un bambino finito in un tombotto e recuperato alla foce del canale, 300 metri più a valle; una teleferica che ha portato in salvo alcune persone rimaste isolate oltre il fronte di frana, mentre una squadra di Protezione civile si è disposta a pettine per cercare i dispersi. All'esercitazione sono intervenuti anche uomini del Soccorso Alpino, dell'Eva Alpago, dei Vigili del fuoco di Belluno, il gruppo Alpini di Farra coordinati da Modesto Prest.

© riproduzione riservata

(Domenica 11 Aprile 2010)

*Valerio Bertolio*

Protezione Civile "superattiva" e , come sempre preziosissima per il territorio.

L'ennesima dimostrazione di è avuta ieri a Fonzaso, dove si è tenuta l'annuale giornata di interventi che la Protezione Civile esegue per un Comune della Comunità Montana Feltrina.

All'appuntamento, alle 6 del mattino, si sono fatte trovare alla sede del locale Gruppo Ana di Giambattista Lira in via Zucco, palazzo rosso Ex-Inapli, ben 40 squadre, che di lì a poco si sarebbero distribuite per i 15 cantieri previsti. Una sorta di vera e propria "tabella di marcia" sotto la direzione dell'ingegner Giovanni Boschet, presidente di zona della Protezione Civile, e del vice Antonio Endrighetti.

La conclusione lavori si è avuta alle 12,30, con puntualità e rigore. La fine degli interventi è stata coronata dal grande rancio, consumato alle 13 al capannone polifunzionale, ben preparato da un preparatissimo gruppo di signore del volontariato Ana, con gli alpini del posto.

Al pranzo gli interventi di ringraziamento dell'amministrazione comunale di Gianluigi Furlin, ancora convalescente per incidente.

Presenti per la circostanza il fonzasino assessore di Comunità montana, Stefano Toigo, pure assessore della Protezione Civile del palazzo di Comunità. Giovanni Boschet ha fatto brevemente un sunto dell'attività delle squadre, tra cui spiccano la valorizzazione tecnica della palestra all'aperto di roccia sulla parete di San Micel da parte della squadra rocciatori, la messa in transito dell'alzaia dell'argine sul Cismon tra Agana e Frassené, divisa in 2 cantieri con le squadre di Pedavena e di Lentiai, e la sistemazione con recinzione della piazzola con cannone ad Arten. Gli altri cantieri: Strada S.Anna-Pedesalto, pulizia muri, (Arsié), strada Frassenè-Pedesalto (S.Giustina), sistemazione muri in via Madonna Prima (Zorzo e Sorriva), ripristino sterrata in zona Fonzaso Sud (Seren del G.), strada alle case Balzan (Cesiomaggiore), pulizia del Levica in località Fenadora 3 cantieri (Vas, Lamon e Vignui), strada sterrata a Fonzaso (Feltre e Lamon), pulizia sentiero in via Madonna Prima (Cacciatori di Fonzaso).

In totale sono stati 263 i volontari intervenuti. Hanno partecipato la squadra sanitaria di Belluno, il Radio C.Feltrino e 3 radioamatori della Sez. di Feltre.

© riproduzione riservata

(Lunedì 12 Aprile 2010)

# ***FELTRE Il motoclub ha donato un assegno all'associazione down In 4mila per la benedizione Centauri da tutto il Veneto al raduno, poi partenza per***

FELTRE Il motoclub ha donato un assegno all'associazione **Enego** down

In 4mila per la benedizione

Centauri da tutto il Veneto al raduno, poi partenza per Enego

Le previsioni meteo e la neve non hanno scoraggiato oltre 4.000 centauri arrivati ieri mattina a Feltre da tutto il Triveneto per la tradizionale benedizione del motociclista. Le moto hanno cominciato a confluire in città già dalle 9.30 riempiendo ogni angolo di via Marconi (dove c'era la partenza), dei parcheggi di Pra del Moro e Pra del Vescovo e l'area dell'ex-casa di cura.

Prima della partenza c'è stato un momento ufficiale in municipio alla presenza degli assessori alle politiche sociali Maurizio Zatta e allo sport Elio Sacchet. Il presidente del moto club Feltre Daniele Gorza assieme ad alcuni consiglieri del gruppo hanno voluto consegnare all'associazione bambini down di Feltre un assegno con una somma raccolta dai centauri durante l'anno. «Per noi è un motivo di orgoglio poter aiutare le associazioni locali che danno un supporto importante a chi ha bisogno – ha detto Gorza – lavoriamo un anno per riuscire a raccogliere una somma da consegnare di volta in volta ad una delle importanti realtà locali».

Poi tutti in centro, in via Marconi per il via al lunghissimo serpentone di moto (ci sono voluti trenta minuti per farli partire tutti) diretto ad Enego per la benedizione sulla scalinata della chiesa arcipretale. Ad attendere i centauri, oltre al parroco don Andrea e al sindaco Igor Rodighiero, anche la neve che ha imperversato per oltre un'ora lasciando poi, finalmente, spazio ad un più caldo sole primaverile. «E' stata una magnifica festa – ha detto Gorza – il Comune di Enego si era offerto di ospitarci per la benedizione e siamo stati accolti in modo eccezionale. Il mio grazie personale va a tutto lo staff del moto club che ha lavorato dietro le quinte, alle amministrazioni, alla protezione civile, alle forze dell'ordine e agli alpini che sono stati capaci di distribuire duemila pasti in soli 50 minuti».

L'appuntamento ora è per il 28-29 e 30 maggio per il 37.motoraduno in Birreria Pedavena.

© riproduzione riservata

(Lunedì 12 Aprile 2010)

***Un furgone per la Protezione Civile***

Un furgone  
per la Protezione  
Civile

(Gl.C.) Grazie a un finanziamento regionale di 53 mila euro, il parco mezzi della Protezione civile si è rinnovato e ampliato con l'arrivo di un furgone capace di ospitare fino a nove volontari e allestito per affrontare le emergenze del territorio grazie all'ampio vano in cui potranno essere trasportate le attrezzature specifiche, dalla motopompa ai sacchi di sabbia, e grazie alla dotazione di ben due radio, faro esterno di profondità e altoparlante. Il mezzo è accessoriato con gabbie per il trasporto delle unità cinofile da soccorso, comprensive di 6 cani e distintesi lo scorso anno per il ritrovamento di tre dispersi nel padovano.

(Domenica 11 Aprile 2010)

***In funzione la maxi idrovora che evita gli allagamenti***

In funzione la maxi idrovora

che evita gli allagamenti

(L.Lev.) È in funzione la nuova idrovora. L'impianto mobile, in grado di pompare 400 litri al secondo, è stata piazzata in via Cabrini, nella frazione di Perarolo e servirà per prelevare l'acqua in eccesso che in caso di precipitazioni eccezionali riempie la canaletta di via San Valentino, provocando esondazioni ed allagamenti di strade e abitazioni.

Grazie al funzionamento della nuova idrovora, che viene azionata per mezzo di un trattore agricolo, l'acqua in eccesso prelevata sarà immessa nel Rio dell'Arzere, lasciando così all'asciutto la frazione di Perarolo.

La pompa mobile potrà essere utilizzata all'occorrenza anche nel Rio Perarolo.

«Si tratta di un importante investimento – ha commentato il sindaco Nunzio Tacchetto – perché ci permette finalmente di mettere al riparo da allagamenti una quartiere che troppo spesso finisce sotto'acqua. Non solo. La pompa è inoltre in grado di garantire una maggior sicurezza idraulica al territorio. Per l'individuazione della portata e delle caratteristiche dell'idrovora da acquistare, abbiamo sentito anche il parere dei tecnici del Consorzio Sinistra Medio Brenta, che ha la competenza sulle nostre acqua, in modo da valutare l'impianto più adatto alle esigenze del territorio».

L'idrovora è stata messa in opera dai volontari del gruppo della Protezione civile che avrà poi il compito di azionarla.

Per l'acquisto dell'impianto, che farà parte delle attrezzature in dotazione alla Protezione civile, sono stati spesi poco meno di 10 mila euro.

(Domenica 11 Aprile 2010)



***Tromba d'aria Arrivano i fondi dalla Regione***

Tromba d'aria

Arrivano i fondi

dalla Regione

SAN VITO - (em) L'amministrazione comunale di San Vito rende noto che sono stati concessi 4 milioni di euro dal dipartimento nazionale di Protezione civile alla Protezione civile della Regione Friuli per interventi a favore dei privati (cittadini e imprese) colpiti dagli eventi calamitosi del maggio e giugno 2009. Tra i Comuni della fascia centrale del Friuli c'è anche San Vito al Tagliamento. A causa della forte grandinata e soprattutto della tromba d'aria dello scorso giugno, a essere colpite furono 16 aziende insediate in Zipr (stimati 600mila euro di danni) e una quindicina di abitazioni di privati (circa cinquantamila euro). Dal municipio comunicano che ai diretti interessati sono stati inviati i moduli per accedere agli indennizzi. Per chi non gli avesse ricevuti, volesse ottenere informazioni su come accedere ai fondi o per un aiuto a compilare le domande di richiesta, può rivolgersi in municipio. C'è tempo fino al 7 maggio per presentare le domande.

© riproduzione riservata

(Domenica 11 Aprile 2010)

***Protezione civile, Garbi diventa cavaliere della Repubblica***

Protezione civile, Garbi diventa  
cavaliere della Repubblica

(l.i.) Ennesimo orgoglio per il Comune di Porto Tolle per il recente riconoscimento di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana conferito a Gilberto Garbi. Nato il 16 febbraio 1947, Gilberto Garbi è stato per ben 25 anni, conseguendo anche il titolo di riserva, nei Carabinieri tra Roma, Mestre e Mesola dove nel 1991 si è congedato. Dal 1991 ad oggi è iscritto all'Anc (Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Porto Viro Delta Po). Dal 2005 è volontario e segretario nella Protezione civile di Porto Tolle.

(Domenica 11 Aprile 2010)

***Pic-nic del 25 aprile, Piave "blindato"***

Dodici uomini schierati nei controlli: vigili urbani, protezione civile e carabinieri in congedo

Vertice in comune giovedì in serata sulla sicurezza pubblica con particolare riferimento alle giornate del 25 aprile e del 1 maggio lungo l'alveo del Piave. Il sindaco Roberto Zanchetta ha snocciolato alcuni numeri sugli interventi previsti. Nel pomeriggio del 25 aprile saranno in pattuglia 4 agenti della polizia municipale, 4 volontari della protezione civile e 4 dei carabinieri in congedo: «Fermo restando – spiega Zanchetta – che tutte queste attività saranno realizzate in accordo con la nostra stazione dei Carabinieri». Nei prossimi giorni saranno diverse le misure che l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine intraprenderanno per contrastare qualsiasi problema di ordine pubblico. Previste in alcune aree scavi di fossati per evitare invasioni improprie nelle proprietà private, alcune barriere fisiche (con l'utilizzo e il posizionamento di massi) e chiusura di alcune cancellate. Sarà in ogni caso continuo il pattugliamento di agenti e volontari lungo tutto il corso della giornata. Secondo le stime del vertice tenutosi l'altra sera, l'orario di maggior frequenza sarà quello pomeridiano. Tutto questo per evitare i problemi che si sono registrati in passato, con i proprietari che si lamentavano di pic-nic in luoghi non propriamente ideali e rifiuti lasciati a terra. In comune è stato sottolineato come il problema era particolarmente sentito fino al 2004-2005: successivamente le noie sono diminuite, ma mai del tutto sparite. «Teniamo alta la guardia comunque» dice il primo cittadino. «Faccio presente che tutto questo è stato reso possibile grazie ai finanziamenti del progetto di pattugliamento congiunto insieme ai comuni di Cimadolmo, San Polo di Piave, Ormelle e Salgareda. Un progetto che partirà proprio stasera (ieri per chi legge, n.d.r.) e proseguirà per tutta la stagione estiva. Grazie al monte ore del pattugliamento congiunto, riusciremo dunque a coprire anche il servizio per le festività del 25 aprile e del 1 maggio. La prima data è sicuramente la più critica, ma anche per il 1 maggio c'è moltissima gente lungo il Piave. Un ringraziamento agli agenti ed ai volontari che hanno preso a cuore la questione. L'Amministrazione ha accolto positivamente questa esigenza: nessuna repressione, solo l'intento di rendere più sicura e piacevole per tutti una giornata di festa».

© riproduzione riservata

(Sabato 10 Aprile 2010)

***Paola Treppo***

Continuano a muoversi le colline e la Riviera del comune di Tarcento, territorio tra i più delicati della provincia sul fronte smottamenti, dissesti idrogeologici, allagamenti e frane. Ma Comune e Protezione civile regionale non stanno a guardare: di concerto, infatti, tutte le aree a rischio o in situazione di emergenza sono monitorate, oggetto di opere di messa in sicurezza o, comunque, inserite in una scaletta di lavoro. La frana più imponente è quella del versante sud di Coja dove sono in corso da mesi interventi di consolidamento.

Dopo la posa dei primi micropali, gli operatori si sono trovati di fronte a una situazione più complessa di quella inizialmente prevista, legata a una grande sacca d'acqua presente nel sottosuolo, responsabile dello scivolamento del versante. Per questo, accanto ai fondi già stanziati, 450mila euro, sono stati messi a disposizione altri 100mila euro. Lo svuotamento parziale della bolla liquida, che sarà poi riempita con materiale stabilizzante, ha causato di recente l'abbassamento del pavimento di un'abitazione. «Non ci sono rischi di crollo - assicura il vicesindaco Giancarlo Cruder -; per questo problema interverrà una ditta specializzata di Bolzano che realizzerà una placca omogenea e stabile a base di resine epossidiche».

Nel frattempo si lavora per rimuovere il materiale sceso verso via Sottoriviera ed è stato attivato un monitoraggio continuo per verificare il “comportamento” della grande frana. La Protezione civile regionale, inoltre, è giunta alla fase dell'appalto per altri due lavori: uno è concentrato a Sedilis a “Case Pittini” e in vicino all'osteria Ongjarut, l'altro riguarda borgo Beorchian, a Sammardenchia. Si andrà a operare, poi, a Sedilis per la messa in sicurezza di una recente grossa frana e, tra Loneriaco e Qualso sotto il tratto stradale che si allaga regolarmente alla prima abbondante pioggia. Nel sottopasso di Collalto, vicino all'ecopiazzola, il Comune ha stanziato 10mila euro per ripristinare il sistema elettromeccanico di pompaggio dell'acqua che, quando piove, riempie la strada con necessità di chiudere il tratto alla circolazione. Municipio e Pc Fvg, infine, stanno valutando la possibilità di intervenire in altre aree del Tarcentino a rischio: il sito di via Zucchia, il rio Masalspina in borgo Cridà e a Sedilis, in prossimità di alcune abitazioni sotto la chiesa di Santa Giuliana. «In questi ultimi tre casi - spiega il vicesindaco - bisognerà valutare la disponibilità economica della Protezione civile che sta già operando in più punti e con efficienza sul nostro territorio». Il martoriato comune di Tarcento è stato oggetto pure di una mappatura del rischio eseguita dalla locale squadra di Pc col coinvolgimento di tutta la popolazione.

(Venerdì 9 Aprile 2010)

***Pan e Pellizotti alla corsa per Haiti***

Pan e Pellizotti

alla corsa per Haiti

Verso la 18. "corsa per Haiti": articolato appuntamento benefico-sportivo che, con puntualità, l'organizzazione presieduta da Sante Chiarcosso propone annualmente. Questa edizione assume connotazioni particolari poichè, lo scorso gennaio, l'isola caraibica che vanta il triste primato di essere uno dei paesi più poveri al mondo, è stata colpita da un terremoto il quale ha provocato circa 230 mila morti e tante distruzioni. Sforzo dunque maggiore in maniera di raccogliere fondi da destinare alla missione di Pane Condiviso, nella città di Port-au-Prince diretta da suor Anna D'Angela: friulana che opera sull'isola da oltre mezzo secolo. Con le iniziative dell'anno passato, Chiarcosso e compagni avevano inviato 30 mila euro. Stavolta contano di racimolare una cifra più consistente. A supportarli, testimonial di prestigio come sono le Freccie Tricolori e Franco Pellizotti, uno dei migliori ciclisti professionisti italiani. Clima di grande impegno solidaristico, avvertito ieri quando nel palazzo di Udine della Regione Friuli Venezia Giulia c'è stata la presentazione ufficiale del programma di manifestazioni (con l'intervento dell'assessore regionale allo Sport, Elio Deanna, nonchè del suo collega provinciale Mario Virgili e di Giorgio Visintini della Protezione Civile e del sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta). Ecco il calendario. Sabato 24 aprile: prima «Haiti fun run» di podismo a Feletto Umberto (ore 16) e 9. Raduno cicloturistico a Tolmezzo-Pedalando con il pluricampione mondiale Paolo Bettini (ore 15.30). Domenica 25 aprile: «Marahon bike per Haiti» (ore 9.45) e 4. non competitiva «Ecobike per Haiti (ore 10.15) entrambe a Primulacco di Povoletto.

Sabato primo maggio: 9. »trofeo Giovanissimi" (ore 15.30) a Feletto Umberto. Domenica 2 maggio: 18. «corsa per Haiti» di gran fondo e medio fondo (rispettivamente 147 e 103 chilometri) con partenza (ore 9) e arrivo a Feletto Umberto. Domenica 12 settembre: «La LegendAria» a Buja (ore 9) - non competitiva che evoca un ciclismo d'altri tempi - in ricordo dello scomparso Giulio De Agostini.

Paolo Cautero

(Venerdì 9 Aprile 2010)

***Marco Biolcati***

Trovato morto Giovanni Giuseppin, il cinquantanovenne di Teglio Veneto scomparso da martedì. I soccorritori hanno infatti trovato la sua bicicletta nella campagna dei "Pars" e Giuseppin poco più in là, nel canale Taglio. Ora è giallo sul ritrovamento dell'uomo. Già, perché quel tratto dell'argine è stato scandagliato dai carabinieri, Polizia Locale e volontari della Protezione civile, ma dell'uomo e della bicicletta non c'è mai stata traccia. Solo ieri mattina la "Bianchi" rossa è stata trovata sull'argine. Gli investigatori ipotizzano che qualcuno l'abbia riportata in quel punto di prati dei "Pars", dopo aver scoperto da Il Gazzettino la scomparsa di Giovanni (Gianni) Giuseppin, allontanatosi proprio con la bicicletta rossa.

Da martedì l'uomo non dava più notizie di sé, dopo essere uscito di casa dopo cena. «Un comportamento strano», hanno ribadito i familiari, dato che l'uomo non usciva mai con il buio, anche perché aveva problemi di vista. Ieri mattina una cinquantina di volontari della Protezione civile del Portogruarese s'erano messi alla ricerca del tegliense, anche con l'ausilio dei cani. Verso le 9 è stata ritrovata la bici sull'argine che costeggia la strada sterrata.

«Lì quella bicicletta non c'è mai stata - hanno più volte ribadito i soccorritori ieri mattina - abbiamo più volte scandagliato questa zona e non l'abbiamo mai vista». Qualcuno quindi avrebbe portato lì la bicicletta, forse dopo aver appurato che era quella di una persona scomparsa. Non è escluso che Giuseppin sia uscito di casa e dopo aver percorso circa tre chilometri sia finito nel corso d'acqua, ma c'è chi ribadisce di averlo visto martedì sera in sella alla bici verso la zona di Fratta, ben oltre il luogo di rinvenimento del cadavere. Ora i carabinieri indagano sulla vicenda. Sul corpo sarà eseguita l'autopsia.

© riproduzione riservata

(Sabato 10 Aprile 2010)

***Chisso e Stival i due veneziani nella squadra di Zaia***

Chisso e Stival  
i due veneziani  
nella squadra di Zaia

L'uno assessore uscente riconfermato, l'altro consigliere uscente promosso in giunta; il primo in quota Pdl, il secondo in quota Lega.

Entrambi alla guida, per motivi diversi, di settori strategici: Renato Chisso (Favaro) e Daniele Stival (Pramaggiore) sono i due assessori «veneziani» della squadra di Luca Zaia, nuovo governatore del Veneto. Infrastrutture, Viabilità e Legge Speciale per Venezia (di quest'ultima delega si era già occupato da assessore comunale nei primi anni Novanta) sono gli incarichi di Renato Chisso, gli stessi (tranne quello per la Legge Speciale) ricoperti nell'ultima giunta Galan. Esattamente ciò che voleva. Per il Pdl, dunque, un assessorato di peso, per Chisso una vittoria personale che l'ha visto spuntarla nelle trattative per la distribuzione dei posti.

In Regione ci sta dal 1995 ma si definisce un politico anomalo: «Io non sono un uomo per tutte le stagioni, il mio obiettivo è quello di portare a termine ciò che avevo iniziato - afferma - Ci sono le grandi opere sul tappeto, il percorso è avviato e sono contento di completarlo. Mi riempie di orgoglio, inoltre, la delega alla Legge Speciale per Venezia su cui lavorerò collaborando con il nuovo sindaco della città».

E proprio da Orsoni gli arrivano le congratulazioni in merito («Cominceremo da subito a lavorare, certamente in piena sintonia»). Renato Chisso torna dunque dove aveva lasciato, ma il vento in poppa stavolta non è più il suo.

Riuscirà l'azzurro assessore a dialogare con il verde Zaia?. La risposta ovviamente è diplomatica: «Non mi pare ci siano problemi di impostazione, poi le cose si misurano sul campo».

L'altro veneziano ingaggiato a Palazzo Balbi è il leghista Daniele Stival, giunto alla sua terza legislatura per la prima volta come assessore; sue le deleghe alla Protezione civile, alla caccia e all'identità veneta.

Incarico, quest'ultimo, sul quale annuncia già di voler puntare molto.

«La delega all'identità veneta ha l'ambizione di voler perseguire un obiettivo non solo culturale ma politico sul fronte delle riforme - spiega - Sicuramente vorrò approfondire questo tema attraverso lo Statuto e l'incentivazione di corsi e lezioni nelle scuole».

«Per quanto riguarda le altre due deleghe, sono anch'esse in qualche modo legate all'identità veneta - aggiunge - La Protezione civile in una terra come il Veneto dove il volontariato è un aspetto peculiare, la caccia ha a che fare con la provincia di Venezia rimasta uno degli ultimi spazi liberi per praticarla».

L'impronta (leghista) è insomma ampiamente tracciata, e Stival più che soddisfatto: «È un buon inizio, mi pare che la composizione della giunta abbia riservato spazio all'esperienza in tutti i settori».

Paola Vescovi

© riproduzione riservata

(Domenica 11 Aprile 2010)

***Protezione civile, al via le prove d'emergenza***

Scatterà intorno alle 5.30 di sabato prossimo la prima emergenza dell'esercitazione distrettuale della Protezione Civile. Nei giorni scorsi, nella sala polifunzionale dei Vigili del Fuoco, è stato presentato lo schema della prima esercitazione del Servizio Intercomunale di Protezione Civile del Portogruarese. Al Servizio, costituitosi nel 2009 e che ha come comune capo fila San Stino di Livenza, hanno aderito tutti i comuni del mandamento a eccezione di Fossalta di Portogruaro. All'esercitazione del 17 aprile, che si propone di simulare crisi multi scenario, parteciperà per la prima volta anche il Gruppo Volo Caorle, che metterà a disposizione degli ultraleggeri per delle ricognizioni aeree. L'emergenza, di carattere idraulico e idrogeologico, scatterà inizialmente nei Comuni di Gruaro, Cinto Caomaggiore e Teglio Veneto. Poi sarà la volta di Portogruaro, dove verrà proposta la costruzione, nel parco di via Valle, di un campo d'accoglienza temporaneo per 60 persone. Infine, a Concordia Sagittaria, l'emergenza riguarderà lo sversamento sul fiume di idrocarburi pesanti. Saranno utilizzate squadre a terra e su mezzi nautici. All'esercitazione, che sarà supportata dalla presenza delle Forze dell'ordine, interverranno squadre sanitarie della Croce Rossa Italiana, il Gruppo sommozzatori distrettuale e alcune unità cinofile. «L'obiettivo di questa iniziativa - ha detto il coordinatore dei gruppi di volontari, Luca Villotta - sarà quello di far lavorare assieme, in condizioni diverse, squadre provenienti da gruppi differenti, e di testare le procedure d'attivazione dei Centri operativi comunali e della Sala operativa distrettuale allestita temporaneamente nel locale di viale Cadorna, utilizzando i piani d'emergenza comunali e il documento d'emergenza del Servizio Intercomunale».

© riproduzione riservata

(Lunedì 12 Aprile 2010)



***Due giorni di canoa, kayak, rafting e hydrospeed sulle acque del Brenta***

Due giorni di canoa, kayak, rafting  
e hydrospeed sulle acque del Brenta

(R.L.) Oggi e domani «Onda Selvaggia» propone la duegiorni sul Brenta, un approccio al fiume dopo la stagione invernale, per canoisti principianti ed esperti che vogliano iniziare la stagione con percorsi differenziati per tutte le esigenze. Il centro di sport fluviali, con sede in località Merlo, a San Nazario, è impegnato da oltre una dozzina d'anni a promuovere gli sport legati al fiume, in particolare canoa, kayak, rafting e hydrospeed. «Onda Selvaggia ha avviato dei programmi per la formazione di figure professionali per il salvataggio in acque fluviali, all'interno delle strutture della protezione civile - informa Sonia Scaioli, coordinatrice del team, assieme a Milco Tagliabue - che stanno riscotendo consensi da enti, Provincia e Regione, considerato l'alto rischio idrogeologico cui è soggetto il nostro territorio. Inoltre, organizziamo anche corsi di formazione, sia dal punto di vista turistico, che professionale, di tutte le figure operative in ambito fluviale». Vengono promossi week-end con discese in canoa, rafting, hydrospeed, alla scoperta del territorio della Valle del Brenta, abbinando escursioni a piedi, facili trekking, uscite in nordik walking.

(Sabato 10 Aprile 2010)

*Lumezzane Progetto Salute anziani*

Edizione: 11/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valtrompia e lumezzane

Lumezzane Progetto «Salute anziani»

Le associazioni di volontariato stanno mettendo a punto un piano di servizi a favore della terza età Integrerà le prestazioni (telesoccorso, ritiro farmaci, visite a domicilio, ecc...) già fornite dalla Croce Bianca

è una delle associazioni di volontariato attive sui territorio" title="Alcuni esponenti del gruppo «Amici degli anziani di Lumezzane:

è una delle associazioni di volontariato attive sui territorio"

onClick="showImage('http://www.giornaledibrescia.it/gdbonline/contenuti/20100411/foto/full\_brescia\_393.jpg',600,483)">

Alcuni esponenti del gruppo «Amici degli anziani di Lumezzane:

è una delle associazioni di volontariato attive sui territorio LUMEZZANESi è tenuto il primo incontro che, con l'impegno di diverse associazioni di volontariato, dovrebbe portare alla realizzazione del «Progetto per gli anziani di Lumezzane» diretto a soddisfare i bisogni connessi ai servizi sanitari di base. L'idea è nata qualche mese fa al dott. Pietro Giacomo Menolfi, medico di base che opera sul territorio, conosciuto per il suo impegno verso i Paesi africani e responsabile dell'associazione «Aiuto diretto». Il progetto è stato presentato all'assessore ai Servizi sociali Fausto Pasotti, ma ad oggi non ha avuto ancora riscontro.

Nello spirito valgobbino ecco allora intraprendere privatamente la strada, certamente in salita, ma con spirito costruttivo, che si è tradotta in un incontro tenutosi presso la sede del Gruppo alpini di S. Sebastiano. Al tavolo della riunione erano presenti i rappresentanti degli Alpini di S. Apollonio e di S. Sebastiano, della Croce Bianca, dell'associazione Arma Aeronautica, dell'associazione locale dei Carabinieri in congedo, della Protezione civile e delle Rondini. Quest'ultima realtà ha in previsione di presentare entro il prossimo mese la ricerca attuata sulla popolazione ultraottantenne valgobbina, che ha interessato circa 900 persone.

Proprio i risultati dello studio potranno essere il punto di partenza per i passi successivi del progetto in itinere. Questo verrà presentato nella prossima riunione della consulta sociale, al fine di coinvolgere più associazioni. Due considerazioni muovono la proposta di progetto: da un lato l'invecchiamento della popolazione, dall'altro la ristrutturazione dei servizi medici territoriali, volti a concentrarsi in luoghi unici e perciò lontani dalle abitazioni degli anziani.

Lumezzane presenta una popolazione anziana che per l'8% circa è compresa nella fascia tra i 70 e 79 anni; il 3,5% in quella tra 80 e 89 anni e per lo 0,5 fino a 99 anni e oltre. È pensabile che la stima di crescita dell'1% degli ultrasessantacinquenni prevista per l'Italia possa applicarsi anche a Lumezzane. La percentuale degli anziani è quindi decisamente elevata ed è destinata a crescere.

Qui entra in gioco il progetto sull'assistenza mirata ai vari bisogni degli anziani; in Valgobbia, ove possibile, la scelta è diretta a favorire l'assistenza domiciliare posta tra le «sfide prioritarie». «Vorremmo approntare un servizio che abbatta le distanze e renda agevole l'assistenza medica di base - dice Menolfi -. Vorremmo sviluppare un servizio che permetta alla persona anziana di avere senza difficoltà il contatto col proprio medico, il recapito di ricette e prescrizioni, che soddisfi le necessità burocratiche connesse quali appuntamenti, rinnovo esenzioni e piani terapeutici, domande di invalidità o di presidi».

L'anziano spesso ha bisogno di andare dal proprio medico anche solo per un controllo e la distanza è spesso un problema. Questo rende l'anziano dipendente per necessità di nessuna gravità in sé, ma importanti per la sua salute. Un servizio che comprende il telesoccorso, il ritiro dei medicinali in farmacia, la visita per aiutare gli anziani soli è già in essere da parte della Croce Bianca. Il nuovo progetto potrebbe integrarsi o favorire l'ampliamento degli utenti, coinvolgendo più volontari. Lumezzane si segnala per la quantità e qualità dei suoi volontari, che però non bastano mai. L'occasione dell'incontro è stata quindi anche quella di lanciare un invito a chi potrebbe impegnarsi in futuro in questo nuovo servizio. Angelo Seneci

***150 volontari e tanta voglia di crescere per fare sempre di più sul territorio***

croce azzurra di cadorago In alto a sinistra il presidente Stefano Clerici, sotto un volontario con lo stendardo della sezione di Cadorago. A lato il gruppo dei 150 volontari in occasione del 35esimo di fondazione

Cadorago - 150 volontari, 3 dipendenti e 4 ragazzi che stanno svolgendo il servizio civile. E' questa la fotografia della Croce Azzurra di Cadorago, che ha festeggiato nel 2009 i 35 anni di attività. Per rendere più dettagliata l'immagine, alcuni dati: le donne sono 98, gli uomini 52. Ci sono 58 volontari sotto i 36 anni, 55 di età compresa tra i 36 e i 60 e 37 che superano questa età. Stefano Clerici, presidente dal 2001 e presidente provinciale di Anpas Lombardia, spiega: «Settimanalmente copriamo circa 80 servizi a carattere non urgente, mentre le urgenze sono in media 2 o 3 al giorno. I servizi non urgenti sono effettuati soprattutto da volontari della fascia d'età media. E' un tipo di servizio delicato, perchè gli accompagnatori devono essere in grado di supportare persone che affrontano momenti difficili. I nostri volontari si dividono tra servizi in emergenza con il 118, servizi non urgenti e Protezione Civile. Questo è un gruppo che speriamo possa crescere, per il quale servono strutture e fondi. Si sono sbloccati questa settimana i lavori per la costruzione della nuova sede. Grazie a questa struttura potremo far crescere anche la Protezione Civile, con la richiesta di un appoggio da parte del Comune».

Ma ci sono anche nuovi progetti per il futuro: «Puntiamo alla stabilizzazione del servizio di emergenza, con la ridefinizione quindi delle convenzioni». E' iniziata in questi giorni la campagna di adesioni per il nuovo corso volontari che avrà inizio a maggio. Per informazioni è possibile contattare la Croce Azzurra telefonando al numero 031903778 o scrivendo all'indirizzo [info@croceazzurra-cadorago.it](mailto:info@croceazzurra-cadorago.it).

Articolo pubblicato il 10/04/10

***A Colorina volontari in azione per ripulire il torrente Presio***

COLORINA - Provincia, Comune di Colorina e gruppi di Protezione civile scendono in campo per l'«Operazione fiumi sicuri», in programma per oggi, sabato 10 aprile. In particolare il gruppo di casa, la Protezione civile Ana del paese orobico è in prima linea nell'organizzazione dell'evento.

L'intervento di pulizia interesserà il torrente Presio e vedrà in azione circa 80 volontari suddivisi in squadre per i diversi cantieri di lavoro nell'alveo del torrente. Il programma della giornata prevede il ritrovo dei volontari alle 7 presso la sede Ana di Colorina in via Roma (davanti al municipio), la suddivisione delle squadre con i relativi capo squadra e l'assegnazione dei settori dell'alveo dove si opererà. Quindi i volontari si trasferiranno con l'adeguata attrezzatura lungo l'alveo del torrente dove saranno avviati i cantieri di lavoro. Vista la fittissima vegetazione infestante, sul torrente opereranno un escavatore e due ragni per aprire un varco nell'intricata vegetazione. Temporaneamente le ramaglie verranno accatastate in alcuni avvallamenti all'interno dell'alveo. Intorno alle 10 i volontari potranno fare una breve pausa allietata da uno spuntino rifocillante. La chiusura dei lavori è fissata all'incirca per le 13.30. Quindi il rientro alla sede Ana e un breve briefing. Infine ai volontari verrà offerta una colazione di lavoro.

Articolo pubblicato il 10/04/10

*Dialogo per l'ambiente*

Bormio - Ha lavorato bene il comitato pro tempore del Circolo Legambiente Bormio nell'anno trascorso dalle dimissioni - dopo 11 anni di grande impegno - dell'ex presidente Fabio Togni . Ha lavorato talmente bene che oggi si dice (per bocca del sempre giovane ed entusiasta bormino Silvio Mevio ), «aperto a trovare sinergie con i Comuni limitrofi sulla tutela del patrimonio e a sensibilizzare verso un vivere civile, etico e responsabile» e addirittura si propone di condividere i suoi principi ambientali con il sindaco di Bormio Elisabetta Ferro Tradati e con l'amministratore delegato degli impianti Sib Valeriano Giacomelli (entrambi nuovi tesserati del Circolo) in un tavolo allargato di veri intenti comuni. Nutrito l'ordine del giorno della recente assemblea - in ricordo di Antonio Cederna che nel 1994 consigliò di fondare il Circolo - in cui è prevalsa «la logica delle trattative razionali e non più dei dinieghi assoluti». Mobilità , edilizia, Piano governo territorio, acque, scuole, rapporti con associazioni istituzioni e operatori gli argomenti più pressanti sul tavolo. Il consiglio, nelle persone di Anna Vantaggi , Giancarlo Ciullini , Lucio Schiantarelli , Pino Brianzoni , Carlo Bormetti e Luca Rapallino ha affermato che ognuno è responsabile di garantire il futuro sostenibile, senza compromessi.

«Lo sviluppo ambientalmente sostenibile non è solo il nobile intento del cittadino moderno, ma anche la miniera di ogni operatore turistico e il futuro dei nostri figli». Ecco dunque il motivo per cui è stata data la parola a due figure importanti del territorio, il sindaco e l'imprenditore degli impianti di risalita, che si sono unite per ragionare su questi nuovi principi. «Cercherò il più possibile di interfacciarmi con voi perchè mi sento parte del gruppo e amo il nostro territorio - ha esordito il sindaco Tradati - quindi vi elenco qualche punto rassicurante di come Bormio sposa l'ambiente. La raccolta differenziata rifiuti che è passata dal 38 al 58% (la plastica ha toccato il 190% in un anno); il bike sharing, la messa in sicurezza delle zone a rischio idrogeologico (la recente Val Campello) non per consentire nuove edificazioni; il freno ai finti hotel ed ai cartelloni pubblicitari; l'appoggio al collegamento del Mortirolo affinché sia solo ferroviario e poi ben venga la Livigno-Pontresina. E poi vogliamo lasciare il dominio dell'acqua ai fontanieri (con piacere ho saputo che l'Ato non si fa più) e puntiamo alla stesura di un Pgt che è tutto meno un Piano regolatore. Appoggiamo una Cm in grado di pianificare valutazioni urbanistiche comprensoriali come la realizzazione di una discarica di inerti in Val Pola, rivedere la viabilità agrosilvopastorale, usare asfalto ecologico, promuovere un turismo soft». «La riqualificazione degli impianti del 2005 è stata fatta per salvaguardare l'ambiente - ha fatto eco Giacomelli - abbiamo interrato 8.500 metri di linee elettriche, recuperato aree che d'inverno sono demanio sciabile e d'estate pascoli rigogliosi. Ma oggi gli impianti del comprensorio sono in eccesso rispetto alla richiesta; vedrei bene l'area del S. Colombano Oga come oasi bianca per bambini e gli alpinisti, mentre non vedo abbastanza utenza per realizzare il collegamento con Santa Caterina».Non solo. «Abbiamo un prodotto globale eccelso ma non siamo ancora capaci di venderlo e attirare turisti». Su questo concetto gli ambientalisti hanno però discordato: «Tutto quello che possediamo è straordinario ma non lo curiamo abbastanza e conseguentemente non viene apprezzato».

Articolo pubblicato il 10/04/10

Roberta Cervi

***Uno spettacolo per aiutare i bambini del Gaslini***

Covo - Lo spettacolo teatrale per aiutare i bambini del Gaslini fa breccia nel cuore dei covesi.

Grande successo sabato scorso al «Palatenda», per lo spettacolo messo in scena dalla protezione civile con l'aiuto dei ragazzi delle scuole. Più di duecento le persone che hanno assistito allo spettacolo e dato il loro contributo economico. I piccoli teatranti hanno portato in scena la vita della famiglia Gaslini, e di colui che contribuì alla realizzazione della fondazione. L'iniziativa, denominata «Uno per tutti, tutti per uno scopo... la solidarietà » e coordinata da Massimo Pagani , nasce dalla volontà della Protezione civile di sensibilizzare la popolazione in modo da portare un aiuto concreto alla ricerca e aumentare le possibilità di sconfiggere le malattie che colpiscono i bambini. «Le motivazioni che ci hanno portato a pensare e a intraprendere un progetto simile - ha detto Cristian Borella della Protezione civile - sono molteplici: la solidarietà e l'altruismo, perchè a dare un po' di disponibilità si riceve molto a livello interiore. La mia soddisfazione più grande è poter vedere, dopo la fatica di un progetto così ambizioso, durante la visita al Gaslini il sorriso di un bambino che mi ripagherà sicuramente delle nottate perse e di tutto il tempo dedicato a questo progetto». Sabato 17 aprile lo spettacolo verrà replicato al cinema «Astra» di Calcio. Chi volesse aiutare con una donazione può fare un bonifico sul conto IT02L085145295000000 0006596.

Articolo pubblicato il 09/04/10

*Mille braccia, un cuore solo per l'Abruzzo*

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/04/2010

Indietro

**VOLONTARIATO.** Un anno dopo il terribile terremoto, il Comune rende omaggio agli uomini e alle donne che hanno prestato il loro tempo per portare aiuto

Mille braccia, un cuore solo per l'Abruzzo

Marco Scorzato

Il sindaco premia la protezione civile comunale: «La città vi rispetta». E dall'Aquila un sms: «Grazie»

Domenica 11 Aprile 2010 CRONACA, e-mail print

I volontari della protezione civile premiati dal sindaco Variati e dall'assessore Cangini «In questa triste notte, un pensiero a chi ci ha aiutato a rivivere». Sms dall'Aquila: spedito alle 23.40 del 6 aprile scorso. Un anno dopo il terremoto. Lo ha inviato il capo di gabinetto della prefettura aquilana a Franca Maran, 52 anni, volontaria della protezione civile comunale vicentina. Lo rilegge e le brillano gli occhi. Quel messaggio, esteso a tutti i volontari berici, vale più di mille grazie e dà il senso, se mai ce ne fosse stato bisogno, alla spedizione di un anno fa. L'Abruzzo ringrazia. E ieri anche Vicenza ha detto grazie ai suoi volontari. Un grazie ufficiale. Il sindaco Achille Variati, con l'assessore Pierangelo Cangini e il consigliere delegato Silvano Sgreva, ha premiato i 27 membri del gruppo della protezione civile comunale che hanno preso parte alla missione "L'Aquila".

**MILLE VOLTI, UN CUORE.** I semi del volontariato fanno crescere la speranza di un ritorno alla normalità tra le popolazioni colpite dal sisma. E fanno crescere la società vicentina. Franca Maran ieri non c'era («c'ero col cuore», dice) perché lavorava e non poteva assentarsi. A palazzo Trissino c'erano però tutti gli altri, alcuni dei quali fecero parte della prima colonna partita per L'Aquila all'indomani del terremoto. Uomini e donne, trentenni e sessantenni. Insieme. L'avvocato Paolo Mele accanto a Stefano Bozzetto, operaio metalmeccanico: sotto la tuta gialla, nessuna differenza. Così ieri, alla premiazione; e così allora, fianco a fianco, a faticare 15 ore al giorno per montare i campi, a preparare i pasti per gli sfollati, a dormire una manciata di ore a notte, per non perdere tempo: con la stufetta, quando il termometro scendeva sotto zero, a macerie ancora fumanti; e con il condizionatore, quando il caldo estivo non dava tregua e a migliaia erano ancora nelle tende.

**DARE E RICEVERE.** «Nella disgrazia abbiamo conosciuto persone dal cuore grande», dice Renato Ermilli, 55 anni, il coordinatore. Un anno dopo, in un mare di ricordi, fanno capolino le istantanee dei momenti più toccanti: «Appena arrivati - raccontano Ermilli e Lucia Bollin, 31 anni, ingegnere, membro del direttivo - siamo andati a cercare viveri, un po' di frutta. C'erano case distrutte, altre pericolanti. Abbiamo incrociato un ragazzo, gli abbiamo spiegato che cercavamo un fruttivendolo: lui ci ha indicato le macerie e spiegato che non c'era più. Quel ragazzo ci ha portati con lui e ci ha dato arance e limoni, tutto quello che aveva». È stato quello, dicono, «il più grande insegnamento: eravamo giù per dare e abbiamo ricevuto. Fin dal primo istante». Ma in sei mesi di costante presenza, a rotazione, a fianco degli aquilani, i vicentini hanno avuto tutto il tempo per «ricambiare».

**LE «SENTINELLE».** «La protezione civile è nel cuore della gente - è il messaggio di Variati ai volontari - Oggi voi godete del rispetto e dell'affetto della città. La cultura dell'emergenza non è diffusa in Italia, ma voi siete le sentinelle che contribuiscono a diffonderla, soprattutto tra i giovani».

«Questo - ha aggiunto l'assessore Cangini - non è un momento autocelebrativo, perché la protezione civile non ne ha bisogno e non lo vuole: "fare e tacere", il motto di S. Leonardo Murialdo, potrebbe essere il vostro slogan». «Siete come padri e madri», ha concluso il consigliere delegato Sgreva.

**LA GRATITUDINE.** «Siamo un gruppo: uniti e appassionati, nonostante le diverse provenienze», dice Franca Maran. Scorre l'sms sul suo cellulare. E mentre in Abruzzo c'è chi pensa a Franca e a tutto il gruppo vicentino, con riconoscenza, lei vorrebbe ringraziare altri italiani conosciuti all'Aquila e uniti dal filo rosso di «un'esperienza dura, ma indimenticabile, tra persone indimenticabili». Così il suo pensiero corre a chi non c'è più: «Fabrizio Spaziani», il medico del Suem

***Mille braccia, un cuore solo per l'Abruzzo***

precipitato in elicottero nel Bellunese, pochi mesi fa. «Una carica umana unica. Nelle tendopoli, con lui, la nostra collega Lucia preparava le schede per distribuire le medicine ai malati. Ci si sosteneva e ci si aiutava a vicenda: che bel gruppo...».



*Schio benefica aiuta lo sport dell'Abruzzo martoriato*

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/04/2010

Indietro

**SOLIDARIETÀ**

Schio benefica

aiuta lo sport

dell'Abruzzo

martoriato

Domenica 11 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Una lavastoviglie industriale per l'Abruzzo. L'amministrazione comunale tira le somme della sua iniziativa benefica a favore dei terremotati, convoca le associazioni locali di volontariato impegnate nella regione disastata e fa il punto della situazione.

Il 14 aprile 2009, poco dopo il devastante sisma che ha messo in ginocchio L'Aquila e dintorni, la giunta aveva attivato un conto corrente speciale denominato "Schio per l'Abruzzo". E di suo ci aveva messo un contributo iniziale di 2 mila euro. Da quel momento è stata attivata una catena di solidarietà che ha coinvolto cittadini, gruppi e società scledensi. La somma raccolta è di 5.979 euro, per un totale di 7.979 euro. Cosa farne? La Protezione civile "Val Leogra" dell'Ana ha segnalato la necessità di acquistare una lavastoviglie industriale a favore della polisportiva di San Martino d'Ocre. Rimanevano in conto circa 6 mila euro. Sono stati distribuiti equamente fra il medesimo gruppo degli alpini e la Protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Schio, che fin dai giorni immediatamente successivi al sisma hanno effettuato numerose trasferte in Abruzzo, portando alle popolazioni terremotate diversi generi di sostentamento e materiale di soccorso. Un contributo economico che copre parzialmente i costi di un anno fa. M. SAR.

***Rizzo è assessore però... senza deleghe***

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/04/2010

Indietro

MAROSTICENSE. Cinque consiglieri dell'Unione protestano

«Rizzo è assessore  
però... senza deleghe»

Serena Vivian

Lunedì 12 Aprile 2010 BASSANO, e-mail print

Pierantonio Zampese di Marostica Polemiche durante l'ultimo Consiglio dell'Unione dei Comuni del Marosticense. A sollevarle i consiglieri Giorgio Stocchero di Nove, Valerio Zanforlin e Pierantonio Zampese di Marostica, Luca Vendramin e Andrea Spagnolo di Pianezze, che hanno presentato una mozione lamentando poco rispetto per la dignità del Consiglio e poca trasparenza.

La questione è partita da una vicenda che riguarda il sindaco di Pianezze, Gaetano Rizzo: nominato assessore alla vigilanza e protezione civile dell'Unione lo scorso novembre, pochi giorni dopo Rizzo ha infatti rinunciato a tale deleghe, rimanendo tuttavia assessore.

I due referati sono quindi rientrati nelle mani del presidente dell'Unione, Manuele Bozzetto, il tutto senza che nessun consigliere venisse mai informato, nemmeno a distanza di mesi. «Esprimiamo il nostro rammarico - lamentano i consiglieri - per il comportamento poco rispettoso della dignità del Consiglio che emerge da tale vicenda. Nell'arco di questi mesi non si è trovato (o non si è voluto trovare) il tempo per dare comunicazione dell'avvenuta rinuncia delle deleghe, e se non fosse stato esplicitamente richiesto probabilmente non se ne sarebbe fatta menzione».

«Questo modo di amministrare - concludono i consiglieri firmatari - non giova certo a superare le difficoltà che attualmente pesano sull'Unione e non vanno nella direzione, più volte da tutti auspicata, di una maggiore condivisione e del coinvolgimento di tutti, con l'obiettivo comune di fornire risposte adeguate ai bisogni dei cittadini».

Perplessità sono state sollevate inoltre sulle motivazioni che hanno spinto Rizzo a rifiutare le deleghe pochi giorni dopo averle accettate, parlando di presunte divergenze sulla nomina di un membro all'interno di un'istituzione sovracomunale. Il diretto interessato getta però acqua sul fuoco e ribadisce di aver lasciato per motivi personali. Il presidente Bozzetto, da parte sua, ha specificato che non esiste obbligo di legge di comunicare questi cambiamenti e che per il momento ha gestito i referati collegialmente con tutta la Giunta. La questione, insomma, ha evidenziato dei malesseri all'interno dell'Unione, sollevando addirittura perplessità sul futuro dell'ente stesso.

«L'Unione deve essere una responsabilità di tutti, - ha sottolineato Bozzetto - personalmente mi sto impegnando ma occorre modificare l'atteggiamento generale. Bisognerà valutare delle modifiche al regolamento perché la presidenza tocchi a tutti a rotazione, condividendo le responsabilità. In quest'ottica abbiamo ad esempio deciso che almeno un rappresentante per ogni Comune possa partecipare alle commissioni». «Mi auguro che questa vicenda - ha commentato Zampese - possa essere da stimolo a tutti per impegnarsi con una marcia in più».

***Un missionario laico e un volontario spariti nella foresta. Rapimento?***

Home Italia & Mondo

IN VENEZUELA. Veneziano e bolzanino lavorano con la "Papa Giovanni"

11/04/2010 e-mail print

Massimo Barbiero ROMA

Due italiani, Simone Montesso, bolzanino di 23 anni, e Massimo Barbiero, veneziano di 37, sono dispersi in Venezuela, dopo che si sono allontanati lunedì per una camminata in un'area di montagna di Santa Rosa de La Hechicera, a Merida. A lanciare l'allarme è stata l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini, fondata da don Oreste Benzi. Montesso è un volontario della Comunità, Barbiero un missionario laico che da anni lavora con la Papa Giovanni: è stato responsabile delle loro missioni in Kenia.

Le ipotesi principali sono che siano rimasti vittima di un incidente per il maltempo o che si siano smarriti. Ma l'associazione non esclude nemmeno il sequestro: la zona non è lontana dal confine colombiano dove i rapimenti non sono rari. Alle ricerche partecipano una quindicina di esperti della sicurezza venezuelana, ha reso noto la stampa locale, citando il responsabile dell'Istituto per la protezione civile dello stato venezuelano, Noel Marquez. Monsignor Baltazar Porras Cardozo, arcivescovo metropolitano di Merida, ha espresso grande preoccupazione. Dei due non si hanno notizie da lunedì, quando hanno deciso di fare una camminata nell'area per dirigersi al Parco nazionale Sierra de la Culata. L'ultimo contatto telefonico risale alla mezzanotte. I responsabili della comunità di Merida, ha raccontato il padre di Montesso, hanno chiamato Simone sul cellulare e lui ha risposto: "Pronto", poi la linea è caduta. Il responsabile della protezione civile ha spiegato di essere in contatto con la società di telecomunicazioni dell'apparecchio, per cercare di rintracciare le coordinate del movimento del cellulare. I due però non avevano equipaggiamenti per la montagna.

Grande apprensione anche nella sede dell'associazione a Rimini. La Farnesina ha attivato tutti i canali necessari. L'Unità di crisi è in continuo contatto con l'ambasciata di Caracas, attivata insieme al Consolato di Maracaibo, competente per zona,

Montesso, che si era laureato lo scorso anno a Verona in scienze dell'educazione e Barbiero erano arrivati a Merida per prestare la loro opera in una casa missionaria nella località di Milla. Lavoravano con bambini abbandonati o handicappati. Si tratta, ha spiegato don Aldo Buonaiuto della Papa Giovanni XXIII, di persone «serissime, e in particolare Barbiero è di grande esperienza, uno che da anni si dona agli altri. È già stato responsabile delle nostre missioni in Kenia. È un laico consacrato; ha vissuto anche nelle baraccopoli». «L'abbiamo sentito l'ultima volta a Pasqua, andava tutto bene e Massimo era tranquillo», ha spiegato il fratello di Barbiero, in attesa di notizie con i genitori a Fossò, nel Veneziano. Dopo dieci anni in Africa il trentasettenne era tornato a casa a fine anno, ma a gennaio era ripartito per il Venezuela. Per Montesso è invece il primo viaggio da volontario per l'associazione. Era partito il 7 marzo. Da allora i contatti telefonici con i familiari erano frequenti. «Martedì gli abbiamo scritto ancora, ma non ci ha risposto - ha spiegato il padre, Giuliano - Abbiamo pensato ad un disservizio, ma il giorno dopo ci hanno detto che mancavano dal giorno prima».

***Cerete, la comunità ricorda le vittime bergamasche del sisma in Abruzzo***

BERGAMO PROVINCIA pag. 6

CERETE TUTTA LA COMUNITÀ di Cerete ha partecipato ieri mattina alla cerimonia organizzata per ricordare Alice Dal Brollo, 21 anni, la studentessa di Scienze dell'Investigazione all'Università de L'Aquila, residente nel comune bergamasco, deceduta un anno fa a causa del terremoto che ha devastato il capoluogo abruzzese, e Marco Cavagna, 50 anni, il vigile del fuoco di Treviolo morto per un infarto mentre si apprestava a fornire i primi socorsi alla popolazione colpita dal sisma. Alla cerimonia, condotta dal giornalista Paolo Confalonieri, che risiede a Cerete, erano presenti, oltre alla mamma di Alice, Pasqua Epis, e alla moglie di Cavagna, Simonetta Panzeri, anche i sindaci della Val Borlezza; il sindaco di Treviolo, Gianfranco Masper, e di Cerete, Adriana Ranza; il prefetto di Bergamo, Camillo Andreana; il questore Matteo Turillo e l'assessore alla Protezione civile della Provincia, Fausto Carrara. E c'erano soprattutto i bambini della scuola primaria di Cerete, che hanno regalato i momenti più emozionanti della cerimonia. Come quando una ventina di ragazzini, che compongono il coro "Alice", dedicato alla studentessa scomparsa, sono saliti sul palco per cantare una canzone e l'inno di Mameli. Altro momento assai toccante si è avuto quando, via radio, un piccolo alunno della scuola primaria di Coppito, uno dei comuni abruzzesi più colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009, ha salutato la gente di Cerete, con la quale ieri è stato siglato il gemellaggio: «Ciao a tutti, siamo con voi, vorremmo prendervi per mano, è bello che state ricordando Alice e Marco». M.A.

*Una sede più efficiente per le attività dei vigili*

BRIANZA MERATE pag. 6

MERATE

di DANIELE DE SALVO MERATE LA CASERMA dei vigili del fuoco di Merate raddoppia. Questa almeno le aspettative del geometra Pierangelo Ponzzone, presidente degli «Amis di pumpier de Meraa», l'associazione nata proprio per finanziare la costruzione del nuovo distaccamento del 115 di via degli Alpini, inaugurato nel 2004. Il numero uno del gruppo, pompieri a sua volta, approfittando della redazione del Pgt, Piano di governo del territorio, da parte del Comune, ha infatti inoltrato ufficiale richiesta all'Amministrazione comunale di poter acquisire in comodato d'uso i terreni circostanti il reparto antincendio, quelli che saltuariamente vengono sfruttati anche per il tradizionale «Fireparty» di settembre. «COME LA CASERMA anche quel lotto rimarrebbe comunque di proprietà pubblica - spiega lo stesso Ponzzone -. Noi lo chiediamo semplicemente in concessione». Ma non è ancora definito il motivo e la destinazione finale per cui è stata fatta questa richiesta. «Adesso è presto per dire cosa verrà realizzato perchè non c'è ancora nulla di concreto e prima di studiare eventuali ipotesi vorremmo avere una risposta dall'assessore all'Urbanistica - risponde il numero uno del sodalizio -. Una volta ottenuto un eventuale parere positivo dal Comune penseremo a soluzioni realizzabili, ma al momento stiamo meditando sull'allestimento di una sede per il gruppo di Protezione civile, di cui tra l'altro i vigili del fuoco fanno parte». UN'IDEA non nuova in realtà, perchè i progetti iniziali prevedevano proprio di trasformare il comparto di via degli Alpini in un'area polifunzionale interamente dedicata all'emergenza, con la sede della Croce rossa italiana e quella della Protezione civile appunto. L'iniziativa per vari impedimenti burocratici è però naufragata e alla fine è stata realizzata unicamente la struttura per i vigili del fuoco. «La Protezione civile può accedere a interessanti finanziamenti e quindi a mio avviso è un'occasione da non perdere - illustra sempre Ponzzone -. Potrebbe essere anche un modo per rilanciare e potenziare l'attività del gruppo locale che in quest'ultimo periodo è poco considerato». A PALAZZO TETTAMANTI a quanto pare la proposta del sodalizio sembra piacere, anche perchè risolverebbe il problema di utilizzare appezzamenti pubblici che non sono molto appetibili per via della posizione e della «scomoda» vicinanza con la caserma. Resta da vedere tuttavia cosa ne pensano gli abitanti del luogo, già abbastanza sul piede di guerra per la difficile convivenza con una struttura di cui nessuno mette in dubbio la necessità ma che certamente qualche disagio lo crea soprattutto a causa del rumore delle sirene piuttosto che delle esercitazioni e dell'addestramento delle reclute. Image: 20100409/foto/1846.jpg

***Terremoto in Abruzzo, un anno di ricordi***

RHO BOLLATE pag. 16

STASERA L'INCONTRO DEI VOLONTARI DI RHO

EMOZIONI Il gruppo dei volontari che hanno portato gli aiuti all'Aquila

RHO «L'AQUILA 2009: esperienza, emozione e ricordo». È questo il titolo dell'incontro che si terrà questa sera alle 21 nella sala rossa dell'auditorium comunale di via Meda a Rho. Patrocinata dall'assessorato politiche sociali, la serata verrà animata dai volontari Rho Soccorso e da altre realtà del volontariato che un anno fa hanno portato il proprio contributo ai terremotati. In particolare ci saranno i volontari della sezione rhodense dell'Associazione Nazionale, della protezione civile C.O.R. - Rho, del comando locale dei Vigili del Fuoco, della Maiella e dell'oratorio San Carlo. Stasera sarà possibile ascoltare i loro racconti a un anno di distanza da quei tragici avvenimenti. Ma sarà anche un'occasione per ringraziare pubblicamente tutti i volontari. «Considero, doveroso e qualificante dedicare un momento per raccontare come si sono attivati subito i nostri volontari e tutti coloro i quali hanno fatto il possibile per restituire speranza e conforto nella situazione di desolazione, di tristezza e di insicurezza che si era venuta a creare dopo il terremoto in Abruzzo», spiega Carolina Pellegrini, assessore rhodense alle politiche sociali. Anche l'amministrazione comunale aveva fatto la sua parte con un contributo di 50.000 euro. Ro.Ramp. Image: 20100409/foto/2587.jpg

*Misericordie, un anno dopo con l'Aquila nel cuore*

CRONACHE pag. 15

Oggi l'assemblea nazionale: «Siamo anche ad Haiti»

di CLAUDIA MARIN ROMA SONO STATI oltre 7mila i confratelli delle Misericordie che hanno portato aiuti e soccorsi ai terremotati abruzzesi. Da oggi a domenica, a un anno da quei drammatici giorni del 2009, molti di loro si ritrovano da tutta Italia a Tivoli, in provincia di Roma, per celebrare un grande patrimonio del nostro Paese: la solidarietà. L'occasione è l'Assemblea nazionale delle Misericordie d'Italia. A margine di questo appuntamento l'Ugem (Ufficio gestione emergenze di massa), che coordina i volontari di protezione civile delle Misericordie, ha organizzato un grande happening. E domani pomeriggio, nel palazzetto dello sport di Tivoli, verranno consegnati gli attestati alle Misericordie e ai confratelli che hanno prestato la loro opera durante l'emergenza in Abruzzo. «Abbiamo scelto Tivoli spiega il presidente Gabriele Brunini proprio per la sua ubicazione tra Roma e L'Aquila. Quest'anno, infatti, la nostra Assemblea assume un significato particolare perché coincide con un anniversario davvero importante». A TIVOLI si ritroveranno i rappresentanti delle oltre 800 Misericordie d'Italia, che contano più di 800mila confratelli ossia «soci», 150mila dei quali attivi in servizi di volontariato: dalla sanità al sociale, alla protezione civile alle missioni internazionali. In Abruzzo, le Misericordie sono state attive da subito: dall'inizio dell'emergenza sono intervenute 293 Confraternite da tutta Italia con 7.010 confratelli, gestendo in prima persona i due campi di Bazzano e Bagno e operando anche a Onna, Tempera, Paganica, Centicolella, San Pio delle Camere, San Biagio, Lilletta di Bagno: in tutto 12 postazioni del «118», 10 posti medici avanzati, 6 tendopoli e 4 cucine da campo. «Sei confratelli delle Misericordie continua Brunini hanno operato di recente anche a Haiti, nella struttura sanitaria dei padri Camilliani e, sempre in appoggio ai Padri Camilliani lunedì scorso è partito per il Cile un nucleo di valutazione delle Misericordie». MA COME nascono queste associazioni? Le Misericordie rappresentano un movimento originatosi quasi otto secoli fa. Si tratta della più antica forma di volontariato sorta nel mondo e una tra le maggiori associazioni del volontariato cattolico. Nate in Toscana (la sede nazionale è Firenze) si sono nell'ultimo secolo propagate in tutta Italia, soprattutto al centro-sud. La loro opera si svolge nel completo anonimato, una volta garantita dal cappuccio detto la buffa', e in totale gratuità. Sono poi sorti all'interno delle Misericordie anche i Gruppi Fratres (300mila soci in Italia, dei quali 90mila donatori) attivi nella donazione di sangue e organi. All'Assemblea nazionale terrà una relazione anche il presidente nazionale, Gabriele Brunini, a cui, domani, faranno seguito interventi e dibattito. Nel pomeriggio, la cerimonia organizzata a un anno dal sisma dell'Abruzzo. Domenica, festa della Divina Misericordia, i confratelli raggiungeranno Castel Gandolfo per rendere omaggio a papa Benedetto XVI.

***Valchiavenna detta legge in casa***

ATLETICA VALTELLINA pag. 32

Corsa in montagna Domina il Trofeo Credito Valtellinese, prima prova del campionato regionale Paolo Croce Piuro ALESSIA FOGNINI, Matteo Masolini, Beatrice Seidita, Luca Cantoni e poi le società di casa nostra, a iniziare dal Valchiavenna, sono stati i grandi protagonisti a Prosto di Piuro della prima prova dei campionati regionali giovanili di corsa in montagna. «La giornata, organizzata dal Valchiavenna in collaborazione con il Comune di Piuro, è pienamente riuscita grazie anche alla collaborazione della sezione Ana di Chiavenna, della Protezione Civile della Valchiavenna e del Gs Piuro» commenta il dirigente Flavio Mezzera. Tra le esordienti si è imposta Alessia Fognini (Talamona) seguita dal duo del Rogno Arianna Filippi e Aurora Rigon, con Elena Gianola (Lanzada) 5.a. Tra gli esordienti successo per Matteo Masolini (Gp Valchiavenna) davanti a Lorenzo Milesi (Atl. Valle Brembana) e Marco Bevilacqua (Premana) con Federico Gusmeroli (Talamona) 4°. Nella prova delle ragazze ha vinto Elisa Gianola (Premana) seguita da Rosita Moretti (Lanzada) e Silvia Marchesi (Rogno) con Beatrice Seidita (Csi Morbegno) 5.a. Nella gara dei ragazzi si è imposto Luca Cantoni (Bormiese) seguito da Sebastiano Parolini (Casazza) e Giovanni Filippi (Rogno) con Mohammed Yaakoubi (Piateda) 5°. Nella categoria Cadette successo per Chiara Spagnoli (Vallecamonica) con Alice Zubani (Atl. Valtrompia) seconda e Elisa Nesossi (Valchiavenna) terza e la sua compagna di squadra Alessia Gini 5.a. Fra i cadetti grande vittoria in solitaria per Nadir Cavagna (Atl. Valle Brembana) seguito da Andrea Della Rodolfa (Lanzada) e Andrea Zoanni (Valchiavenna) seguito dai suoi due compagni di squadra Raffaele Silvani e Simone Clara. Nella prova allieve netta vittoria per Sara Lhansour (Valgerola) con Sheila Cavagna (GA Vertovese) seconda e Michela Oprandi (Atl. Alta Valseriana) terza. Tra gli allievi bella vittoria per Michael Monella (Vallecamonica) seguito da Andrea Majori (Bormiese) e Mirko Bertolini (Talamona) con 4° Manuel Frate (Piateda). Nella prova promozionale riservata agli esordienti B e C femminile vittoria per Francesca Gianola davanti a Giuditta Pomoni, entrambe del Premana, seguite da Giulia Revocaria del Valchiavenna mentre nel maschile si è imposto Gianluca Nesossi (Valchiavenna) davanti ad Andrea Gianola (Premana) e Alain Cavagna (Valle Brembana). Il Valchiavenna ha dominato la prova vincendo largamente il Trofeo Credito Valtellinese valido per la classifica di società. 493 punti per il Gp Valchiavenna, seguito dal Csi Morbegno con 420, Gp Talamona con 344, As Premana con 333 e As Lanzada con 308. 300 gli atleti in gara che si sono dati battaglia nel suggestivo percorso tutto attorno a palazzo Vertemate, già sede dei campionati italiani del 2005 e che il prossimo anno potrebbe tornare ad ospitarli.



***campodarsego corso di protezione civile***

- Provincia

CAMPODARSEGO Corso di protezione civile

CAMPODARSEGO. Conoscenza delle tipologie di rischio, definizioni dei compiti, comportamenti, corretto utilizzo dei mezzi in dotazione e dei movimenti da effettuare, riconoscimento del proprio ruolo e capacità decisionali saranno i temi che 25 volontari della protezione civile del distretto Padova Nord-Est affronteranno nel corso sul tema «Conoscenza di base per interventi stradali».

Un'attività formativa importante che fornirà loro la conoscenza sugli interventi su strada e li informerà sui rischi connessi e le modalità operative per agire in sicurezza. Il corso, che si svolgerà il 12, 15 e 17 aprile nella sede della protezione civile di Campodarsego, sarà tenuto dal responsabile della polizia locale e riconosciuto dalla protezione civile provinciale. E' articolato in una parte teorica e in una prova pratica. (g.a.)

*camon: racconto la guerra in iraq come nessuno ha fatto*

- Cultura e Spettacoli

Camon: «Racconto la guerra in Iraq come nessuno ha fatto»

LOS ANGELES. Arriverà in Italia il 16 aprile The Messenger - Oltre le regole, il film che ha ricevuto due candidature all'Oscar, una delle quali del padovano Alessandro Camon, autore della sceneggiatura insieme al regista, Oren Moverman. Come il film che ha vinto l'Oscar, The Hurt Locker, anche The Messenger prende in considerazione un aspetto della guerra in Iraq: il momento della notifica della morte di un soldato ai familiari. «Nessuno lo aveva ancora raccontato al cinema», dice lo sceneggiatore e produttore, figlio d'arte (suo padre è lo scrittore Ferdinando Camon).

Il film vede protagonisti Ben Foster nei panni di un veterano di guerra cui spetta il compito di informare i parenti dei soldati caduti, e Woody Harrelson, che per aver interpretato il suo superiore ha ottenuto la seconda nomination all'Oscar del film, come migliore attore non protagonista. Ma al di là dei riconoscimenti degli addetti ai lavori, quello che colpisce di The Messenger è il consenso che ha ottenuto fra i soldati: «Una volta terminato - dice Camon - lo abbiamo mostrato a un pubblico di 400 soldati in una base militare in Florida ed è stato accolto benissimo. Il nostro film è uno dei pochi ad aver ottenuto l'appoggio dello stesso esercito, che ci ha dato accesso alle sue basi militari e ci ha fornito la consulenza di chi quel lavoro l'ha fatto davvero».

Le reazioni dei parenti delle vittime sono sempre diverse e il film racconta queste reazioni, offrendo uno spaccato triste e veritiero della guerra: «Questo è un film contro la guerra, come tutti quelli che la raccontano in maniera onesta, ma è anche un film a favore dei soldati».

Alessandro Camon non ha fatto il militare negli Stati Uniti ma forse per questo ha saputo raccontare la guerra con un occhio distaccato: «Io sono americano d'adozione da vent'anni a questa parte, i soldati che sono al fronte hanno vent'anni, sono dunque americani quanto lo sono io, inoltre, molti di loro non sono nati negli States e spesso per loro andare al fronte è una scorciatoia per la naturalizzazione. E' stato dunque facile identificarmi in loro. E' anche vero che, da italiano, ho potuto osservare questa guerra con un occhio più critico».

Quello del ritorno delle bare in patria è un tema relativamente nuovo per l'opinione pubblica americana, da un anno è stato tolto il divieto di documentazione. Il «Time» di questa settimana pubblica un lungo reportage sul ritorno a casa, in una bara, di due soldati uccisi in Afghanistan. «Nel febbraio dello scorso anno il presidente Obama è andato a Dover, dove arrivano le bare dei soldati morti in Medioriente, e ci è andato con i giornalisti al seguito, con le telecamere. E' stato un momento molto importante. Quell'aspetto deve essere mostrato e sentito, e deve far riflettere. Nascondere è profondamente sbagliato».

Con The Hurt Locker, il film vincitore dell'Oscar, Alessandro Camon trova molte similitudini. «Anche se possono sembrare film molto diversi (uno è un film d'azione, l'altro no, uno è ambientato al fronte, il nostro no), in realtà entrambi raccontano un singolo aspetto della guerra, entrambi illustrano un lavoro molto difficile ed entrambi hanno la stessa posizione critica, ma non ideologica, nei confronti della guerra».

Archiviato The Messenger, Camon torna alla produzione: «Ho lavorato a Wall Street 2 e a una serie televisiva», ma anche alla sceneggiatura: «Mi sto occupando del copione di due film, uno è un thriller ambientato in Colombia, l'altro è un poliziesco ambientato a New Orleans dopo Katrina. Parla di immaginari ma realistici episodi di corruzione durante la ricostruzione». Ogni riferimento con gli episodi legati alla nostra Protezione Civile è puramente casuale: «Non ho preso spunto dall'Italia, davvero nessun riferimento».

*missionario padovano scomparso in venezuela - davide massaro*

- Regione

Missionario padovano scomparso in Venezuela

Massimo Barbiero, 37 anni, non dà più notizie di sé dal 6 aprile. L'ansia dei familiari

ALLARME Il giovane assieme al collega Simone Montesso è stato sorpreso dal maltempo in montagna

DAVIDE MASSARO

PADOVA. Massimo Barbiero, 37 anni, nato a Fossò ma padovano d'adozione, missionario laico dell'associazione Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi, è scomparso martedì 6 aprile in un'area di montagna di Santa Rosa de La Hechicera, a Merida in Venezuela, assieme a Simone Montesso, 23 anni di Bolzano. Dei due uomini non si hanno più notizie dalla mezzanotte di martedì quando dal cellulare del ventitreenne è partita una chiamata verso la responsabile della Comunità di Milla a Merida, dove i due operano, interrotta bruscamente senza comunicazione. I loro telefoni cellulari risultano irraggiungibili. I due erano partiti dalla casa-famiglia, dove lavoravano con bambini abbandonati o diversamente abili, nella tarda mattinata di martedì per fare una breve camminata nell'area andina adiacente a Merida e dirigersi al Parco nazionale Sierra de la Culata, in un territorio confinante con la Colombia. La giornata di sole, ben presto, si è trasformata in una pioggia torrenziale che ha sorpreso Massimo, missionario laico, e Simone, volontario dell'associazione, mentre erano in viaggio privi di equipaggiamento per la montagna.

La signora Ines, responsabile della casa famiglia, mercoledì mattina, non vedendoli tornare, ha lanciato l'allarme. Sono così partite le ricerche da parte della Protezione civile e delle autorità locali che, per il momento, non hanno portato a nessun esito anche perché gli elicotteri non hanno potuto alzarsi in volo a causa delle cattive condizioni climatiche che tutt'ora persistono. Le ricerche proseguono a terra anche se in giornata è spuntata l'ipotesi, oltre a quella dell'incidente, del rapimento.

Massimo Barbiero era giunto a Merida il 18 gennaio dopo aver trascorso dieci anni negli slums di Nairobi in Kenya. Dopo il conseguimento della laurea il giovane aveva deciso di donarsi agli altri ed era partito per la casa famiglia della comunità di Benzi a Soweto per aiutare i bambini di strada e soccorrere i più bisognosi. A dicembre era tornato a Fossò per passare il Natale con la famiglia e a gennaio, dopo il compleanno del fratello minore Claudio, era ripartito per una nuova esperienza in Venezuela. La famiglia è venuta a conoscenza della scomparsa solo nella giornata di giovedì quando l'associazione, prima, e la Farnesina poi li hanno contattati. «Speriamo non sia successo nulla. Le notizie sono contrastanti e cambiano ogni ora. Aspettiamo gli esiti delle ricerche anche se per il momento, a causa del brutto tempo, gli elicotteri non si sono potuti alzare in volo. Oggi è spuntata l'ipotesi del rapimento ma, se così fosse, i malviventi si faranno vivi solo quando le acque si saranno calmate. O almeno così ci dicono», sospira il fratello Claudio. «Sono spariti nel nulla e questo è molto strano. Massimo ci avrebbe avvisato se stava via qualche giorno. Ora stiamo pensando di partire e andare lì per capire cosa stanno facendo e come procedono le ricerche. Vogliamo almeno avere il polso della situazione perché le notizie che ci arrivano sono molteplici. Speriamo che nelle prossime ore ci siano dei risvolti positivi».

Anche il presidente della comunità Papa Giovanni XXIII, Giovanni Paolo Ramonda, esprime tutta la sua preoccupazione e solidarietà nei confronti della famiglia Barbiero. «Siamo vicini alle famiglie di Massimo e Simone - afferma - Le ricerche stanno proseguendo. Si esclude, per il momento, il rapimento. Speriamo solo che si siano persi a causa del maltempo che imperversa da martedì».

*l'ultimo abbraccio a luana - sara gattolin*

- Provincia

L'ultimo abbraccio a Luana

Il funerale alle 10,30 a Valnogaredo, poi la sepoltura a Fontanafredda

IL DELITTO A NOVENTA VICENTINA Proclamato il lutto cittadino a Cinto Euganeo Cerimonia disciplinata dalla Protezione civile

SARA GATTOLIN

CINTO EUGANEO. La chiesa di Valnogaredo, questa mattina, accoglierà moltissime persone per l'ultimo saluto a Luana Bussolotto. Il funerale della ragazza si svolge a una settimana esatta dalla notizia della tragedia. Da allora, c'è un intero paese sotto shock. Tra la gente non si parla d'altro. Se ne parla nei bar, nelle famiglie e negli uffici. Ne parlano anche i bambini a scuola. Le epigrafi, esposte venerdì sera in vari punti del paese, sono meta incessante di persone che leggono il triste annuncio, che viene dato dalla famiglia di Luana, dai suoi tre adorati nipotini, ma anche da Chiara, la sua amica del cuore. Chiara e Luana, vicine di casa, erano inseparabili. Proprio con Chiara, Luana ha trascorso le ultime ore della sua vita. Aveva scelto il giorno di Pasqua per trasferirsi nella casa nuova e aveva voluto far coincidere i festeggiamenti per la festività con l'inaugurazione della sua «nuova vita». Per questo la prima persona ad essere invitata a pranzo nella mansarda di Noventa Vicentina, appena presa in affitto, era stata lei. Aveva consumato il pasto col fidanzato di Chiara e con Luca Bedore di Stanghella, con cui voleva chiudere la relazione. Due altri amici erano arrivati per il caffè e la compagnia si era sciolta verso le 18, quando Luana e Luca sono rimasti soli a casa e si è scatenata la violenza omicida del ventiquattrenne. Lui l'ha picchiata e gettata violentemente a terra, strangolata con le mani e finita infilandole la testa in un sacchetto di plastica.

Accanto all'epigrafe che annuncia la morte della ventisettenne, è stata appesa la comunicazione della proclamazione del lutto cittadino. La decisione è stata presa venerdì mattina dal sindaco di Cinto Lucio Trevisan, che ha commentato: «Il nostro paese è sconvolto per l'accaduto, la proclamazione del lutto cittadino è doverosa. E' un modo per esprimere il nostro cordoglio alla famiglia Bussolotto, che sta vivendo questa enorme tragedia». Perché il saluto a Luana possa svolgersi nel modo più ordinato possibile, l'amministrazione comunale ha chiesto l'intervento dei volontari della Protezione civile, della quale hanno fatto parte anche Damiano e Tania, fratelli della giovane. Oltre ad amici e conoscenti della ragazza, e alle tante persone colpite dalla vicenda, al funerale parteciperanno anche i numerosi colleghi della «Staff International» di Noventa Vicentina, dove Luana lavorava come disegnatrice di abbigliamento insieme alla sorella Tania. Dopo la cerimonia, che inizierà alle 10.30, Luana verrà sepolta nel cimitero della frazione di Fontanafredda, come hanno scelto papà Angelo e mamma Graziosa, perché lì riposano i nonni paterni della giovane.

*missionari spariti, ricerche difficili - davide massaro*

- Provincia

Missionari spariti, ricerche difficili

Apprensione a Fossò e a Cittadella per il destino di Massimo Barbiero

Setacciata anche ieri la montagna di Santa Rosa dove si sono perse le tracce dei due operatori laici

DAVIDE MASSARO

FOSSO'. Continuano a Merida in Venezuela le ricerche di Massimo Barbiero, il missionario laico trentasettenne di Fossò legato alla sezione di Cittadella dell'associazione Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi, scomparso martedì 6 aprile in un'area di montagna di Santa Rosa de La Hechicera, assieme a Simone Montesso, 23 anni di Bolzano. Ieri sono partite due squadre da quindici uomini ciascuna che sono state inviate nella zona andina, a circa 1800 metri di altezza, dove si presume siano scoparsi i due uomini. Il parroco di Fossò, don Girolamo Maino, dopo la visita alla famiglia nella serata di sabato, ha invitato la comunità a stare vicino alla famiglia e a pregare per Massimo «affinché il Signore lo assista in questi momenti e possa essere ritrovato al più presto». Intanto, a distanza di sei giorni, la Protezione civile e le autorità venezuelane hanno puntato sui telefoni cellulari dei due giovani. Stanno infatti cercando di capire da che punto della catena andina sia partita la chiamata di mezzanotte, l'ultima, alla responsabile della casa-famiglia di Milla a Merida. Il missionario laico Massimo Barbiero, con 10 anni di esperienza negli slums di Nairobi in Kenya, e il giovane volontario Simone Contesso sono partiti dal campo della comunità, dove lavoravano con bambini abbandonati o diversamente abili, nella tarda mattinata di martedì 6 aprile per fare una breve camminata, dirigendosi verso il Parco nazionale Sierra de la Culata, un territorio confinante con la Colombia. I due sono stati sorpresi dal maltempo, che tutt'ora persiste e che non ha permesso agli elicotteri di alzarsi in volo per le ricerche, mentre erano in viaggio, privi di equipaggiamento per la montagna. L'ipotesi del rapimento non è esclusa visto che il territorio si trova vicino alla Colombia ma si punta principalmente sull'incidente a causa del cattivo tempo. Il console di Maracaibo, competente per zona, sta seguendo la vicenda e sta sollecitando le autorità del luogo a intensificare le ricerche che sono cominciate mercoledì mattina quando la signora Ines Meggiolaro, responsabile della casa-famiglia, non vedendoli tornare, ha lanciato l'allarme. Ricerche che, per il momento, non hanno portato a nessun esito. La Farnesina, con l'unità di crisi, fa sapere che ha attivato tutti i canali necessari per la ricerca degli scomparsi. «Siamo in costante contatto con la comunità Papa Giovanni XXIII - afferma il fratello di Massimo, Claudio - Non ci sono novità. Se le ricerche non portassero a nulla cercheremo di partire per andare sul posto e capire concretamente cosa si sta effettuando e come procedono le ricerche per trovare mio fratello».

***rifiuti abbandonati, volontari al lavoro***

San Giovanni al Natisone. Successo per l'iniziativa coordinata dall'amministrazione comunale

Raccolti boiler, frigoriferi e vernici nell'Operazione prati puliti

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Il Comune di San Giovanni al Natisone è uno dei più virtuosi per la raccolta differenziata dei rifiuti, avendo raggiunto, negli ultimi mesi del 2009, una percentuale dell'80% di differenziazione, a seguito dell'attuazione del sistema di raccolta "porta a porta". Tuttavia, accanto alla maggioranza dei cittadini che dimostra sensibilità riguardo all'ambiente, c'è un gruppo di "incivili" che deposita l'immondizia dove capita, specie nei prati e in prossimità della boscaglia.

Pertanto, con l'obiettivo di raccogliere i rifiuti lasciati sul territorio impropriamente, gli assessori comunali all'ecologia e ambiente Zorro Grattoni e alla protezione civile Ercole Ponton, hanno organizzato una giornata ecologica, denominata "Operazione prati puliti", coinvolgendo la squadra comunale di protezione civile (coordinata da un altro assessore, Stefano Masau) e alcuni volontari del Gruppo alpini di Dolegnano e dell'Associazione cacciatori. «I volontari – ha spiegato Ponton – si sono recati in vari punti del territorio dov'erano stati segnalati depositi di immondizie, raccogliendo gli oggetti più svariati: frigoriferi, boiler, stufe, articoli di arredamento, giocattoli, bottiglie di vetro e plastica, pannoloni, plastiche e carta, materiale edile, batterie, pneumatici, vernici e solventi. Tutto il materiale – ha aggiunto – è stato portato nell'area ecologica comunale, da dove poi è stato avviato correttamente al recupero o allo smaltimento».

L'amministrazione comunale e gli assessori all'ambiente e alla protezione civile ringraziano sentitamente quella quindicina di volontari che hanno aderito all'appello ecologista, dimostrando che, accanto agli incivili, ci sono anche cittadini sensibili all'ambiente. L'auspicio ora, è quello di riproporre l'Operazione prati puliti con cadenza almeno annuale, sperando in una partecipazione sempre maggiore di cittadini, «per mantenere pulito e decoroso – hanno affermato – l'ambiente in cui viviamo».

***sicurezza, un manuale dai bambini***

Manzano. Sarà presentato il 22 aprile il volume realizzato dagli alunni delle primarie

MANZANO. La protezione civile tra i bambini, per sensibilizzarli al volontariato e alla salvaguardia dell'ambiente. È un'eredità per le future generazioni, il volume, realizzato dagli alunni della scuola primaria di Manzano dal titolo "Meravigliosi doni, imprevedibili guai". Realizzato con il contributo della Protezione civile rappresenta lo strumento utile per diffondere i concetti di prevenzione e sicurezza. «Presenteremo ufficialmente il libro il 22 aprile alle 18 in occasione della giornata mondiale della terra all'antico Foledor Boschetti della Torre – annuncia il sindaco Lidia Driutti –. Si tratta di un lavoro portato avanti dai bambini, dalle insegnanti (in particolar modo dalla docente Fabiola Segatti), dal dirigente scolastico Daniele Castellani, dal responsabile comunale della protezione civile David Trentin, dal consigliere delegato Claudio Trungadi e dai volontari di protezione civile del Comune. «Le immagini di copertina – spiega il sindaco Lidia Driutti – sono state realizzate con tanti pezzettini ricavati dai disegni di ciascun bambino così come le composizioni più importanti e complesse all'interno del libro sono il frutto di tanti lavori singoli. È un modo esemplare per significare il valore dell'unità e solidarietà tra le persone che spesso da sole non vanno da nessuna parte se non scelgono di condividere con gli altri il proprio sapere e i propri talenti».

Un lavoro cui, come spiega l'insegnante responsabile del Progetto di educazione ambientale alla salute e allo sviluppo sostenibile Fabiola Segatti, ha messo al lavoro gli alunni di otto classi che, per due anni, hanno contribuito con i loro disegni ad arricchire il volume. I testi ripercorrono l'origine della terra e la sua evoluzione, ne analizzano i fenomeni marini, vulcanici, sismici, quindi passano all'aria, con cicloni, uragani, tifoni, tornado e trombe d'aria, quindi l'acqua e le alluvioni, il fuoco e gli incendi. Illustrano infine i comportamenti più corretti da adottare in situazioni di emergenza, il ruolo della protezione civile. Quindi prendono in considerazione il ruolo dell'uomo e i rischi che il suo comportamento, poco rispettoso dell'ambiente, può comportare sul fronte dell'inquinamento.

Un manuale scritto dai bambini per i bambini che parla in maniera chiara ed è, quindi, in grado di fare breccia nelle coscienze della future generazioni. (a.c.)

***si potenzia il gemellaggio con finkenstein adesso anche tra vigili del fuoco e volontari***

- Udine

Pavia di Udine

PAVIA DI UDINE. Prima il gemellaggio tra le amministrazioni comunali, poi quello tra i corpi di volontari di protezione civile e dei Feuerwehr, i vigili del fuoco austriaci. La “fratellanza” tra Pavia di Udine e Finkenstein prosegue ora anche grazie all'impegno della società e di chi offre il suo impegno sul territorio. Come i volontari delle squadre locali di Protezione civile di Pavia di Udine e quella dei vigili del fuoco del comune carinziano di Finkenstein am Faaker See. A pochi mesi di distanza dal gemellaggio dei due corpi, nel prossimo fine settimana, infatti, i volontari del comune austriaco faranno visita a quelli di Pavia di Udine. Una due giorni, quella di sabato 24 e domenica 25 per conoscersi meglio, che vedrà diversi appuntamenti. A partire dalla prova di evacuazione che verrà effettuata sabato in una scuola dell'istituto comprensivo di Pavia di Udine coinvolgendo quindi gli studenti. A seguito di questa prova pratica, i Feuerwehr carinziani si faranno conoscere meglio attraverso un filmato che illustrerà le loro attività. Dopo questa parte “teorica” si passerà nuovamente alla pratica: davanti agli studenti verrà simulato infatti lo spegnimento di un incendio. Nel pomeriggio di sabato tutte le squadre del distretto di Protezione civile cui Pavia di Udine fa da capofila (ossia i comuni di Pradamano, Bicinicco, Santa Maria la Longa e Trivignano) incontreranno i colleghi austriaci e poi seguirà una visita nella sede regionale di Palmanova. «La scelta del gemellaggio – commenta l'assessore alla Protezione civile, Michele Del Gobbo – si conferma ancora una volta vincente».

Gianpiero Bellucci

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***fiorelli: quegli alberi dovevano rimanere dov'erano, non serviva una nuova sede per la protezione civile***

- Gorizia

Fiorelli: «Quegli alberi dovevano rimanere dov'erano, non serviva una nuova sede per la protezione civile»

Moraro

MORARO. L'amministrazione comunale di Moraro per realizzare i nuovi spogliatoi del campo di calcio e la sede della protezione civile ha deciso di traslare altrove tutti gli alberi che si trovano nel sito prescelto per la costruzione delle due opere pubbliche, per permettere così di iniziare i lavori dei nuovi edifici.

Le piante hanno un valore affettivo per la comunità perché si tratta di alberi che sono stati piantumati da ogni nuovo nato del paese.

Le piante sono state tolte proprio in questi giorni e sono state sistemate al sicuro in vasi capienti e collocate momentaneamente nel Centro servizi agricoli di fronte al vigneto denominato "El Furlan di Morar", in attesa di trovare una sistemazione definitiva che l'Amministrazione vuole ampia e adatta alla crescita degli alberi. La decisione di spostare in un altro luogo gli alberi dei nuovi nati trova la netta contrarietà di Renato Fiorelli e del gruppo di opposizione "Par Morar".

«Gli alberi – chiarisce Fiorelli – dovevano rimanere dove erano sempre stati: nel parco dei nuovi nati vicino al campo di sfogo di calcio. L'Amministrazione oltre a decidere di spostare gli alberi dei nuovi nati ha voluto tagliare il noce che era cresciuto spontaneamente e la tuia, la siepe presente da diversi anni, piante che si erano ben inserite in questa area verde. Non c'era bisogno di realizzare un nuovo parco botanico e non c'era la necessità di costruire una sede per la protezione civile a Moraro, dato che l'attività dei volontari può essere fatta in coordinamento con le altre squadre del territorio provinciale».

Discutibile, secondo Fiorelli, è anche la scelta di sistemare, seppur momentaneamente, gli alberi nei vasi, presso il Centro servizi in attesa di una definitiva collocazione.

«Anche una persona che non conosce nulla di piante può osservare che gli alberi così sistemati sono in una situazione di sofferenza. Si tratta di piante alla quali è necessario ricreare il più possibile la situazione naturale specialmente in questo periodo dell'anno. L'amministrazione comunale e il sindaco Pelos – conclude Fiorelli – hanno dimostrato ancora una volta tutta la loro inadeguatezza. Anche nella piccola area verde di via XXV Aprile nella strada che porta verso il Comune è stato tagliato un pino marittimo. Non si arriva a capire questa necessità».

Marco Silvestri

*morto universitario, studiava in città*

- Pordenone

Altro schianto

Lutto nel polo universitario pordenonese. In un incidente stradale accaduto a Salgareda (Treviso) nella notte fra venerdì e ieri è scomparso uno studente di 21 anni, Alberto Viotto, iscritto al primo anno di scienze e tecnologie multimediali, corso di laurea dell'Università di Udine le cui lezioni si tengono nella sede decentrata di Pordenone. Risiedeva a Cessalto (Treviso), paese non troppo distante dal luogo dell'incidente.

Alberto stava rientrando a casa dopo una serata con amici all'Andros, a Ponte di Piave, quando ha perso il controllo della sua Fiat Stilo, urtando la recinzione di una casa. Nello slancio l'auto s'è capottata in un fosso colmo d'acqua. La morte sarebbe sopraggiunta sul colpo, dopo l'impatto con il muretto.

Alberto aveva moltissimi amici. Ieri, su volontà della famiglia, ha compiuto il suo ultimo atto di generosità donando gli organi. Viotto era volontario della protezione civile e aveva una grande passione per la fotografia, il calcio e la musica. Lascia nel dolore i genitori, un fratello e la sorella che da poco lo aveva reso zio di una bambina che adorava. L'amico Michele Tondato sta studiando un'iniziativa per commemorarlo.

I funerali di Alberto Viotto si svolgeranno domani alle 16.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Campagna.

Poche ore prima di morire Alberto aveva condiviso su Facebook, pieno in queste ore dei messaggi degli amici, il video di una vecchia e malinconica canzone di Jovanotti, "Gente della notte". Proprio la notte ha portato via, per sempre, la sua vita.

Rosario Padovano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***inaugurata ieri la nuova piazza di brazzacco***

- Udine

MORUZZO. Realizzata con un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia pari a 600 mila euro, è stata inaugurata ieri dall'assessore regionale alla Viabilità, Riccardo Riccardi, e dal sindaco di Moruzzo, Roberto Pirrò, la nuova piazza della frazione di Brazzacco.

Per l'assessore Riccardi, che ha portato il saluto del presidente della Regione Renzo Tondo, «continuità amministrativa e semplificazione burocratica, per combattere il “cancro” della burocrazia» sono due principi fondamentali, che il governo del Friuli Venezia Giulia sta cercando di applicare, anche nell'intento di razionalizzare le risorse a disposizione.

L'assessore Riccardi ed il sindaco, nell'occasione, hanno anche discusso dei problemi di Moruzzo legati allo svantaggio digitale e delle opere di Protezione civile in completamento lungo il rio Riolo, di adeguamento della rete idrografica minore e nell'area di via Colloredo, per la regimentazione delle acque, con risorse regionali pari a 300 mila euro.

***discariche a cielo aperto, i comuni si alleano***

Martignacco. Assessori e cittadini mobilitati l'8 maggio per ripulire strade e parchi: una quarantina i siti individuati

Martignacco e Pasian di Prato hanno organizzato una giornata ecologica

MARTIGNACCO. È emergenza per i rifiuti abbandonati a Martignacco e Pasian di Prato. Nei due comuni, infatti, in seguito a un monitoraggio, sono stati individuati circa quaranta siti diventati vere e proprie discariche a cielo aperto. Le immondizie sono state abbandonate soprattutto nel parco del Beato Bertando e a ridosso delle grandi vie di scorrimento. Ecco perché le due amministrazioni, di comune accordo, hanno deciso di promuovere una giornata ecologica:

l'appuntamento è in programma l'8 maggio.

Saranno proprio gli assessori a dare il buon esempio, con guanti e sacchetti di plastica. Nella grande mobilitazione saranno coinvolti anche tecnici comunali, i volontari della Protezione civile e i dipendenti dell'A&T 2000, l'ente che si occupa nelle due realtà della raccolta dei rifiuti. Poi, al termine della pulizia, sarà effettuato un censimento dei materiali ritrovati e sulla base di una stima sarà comunicato ai cittadini quanti soldi potevano essere risparmiati se le immondizie fossero state conferite correttamente.

«Si tratta della prima iniziativa comune di questo tipo – spiega l'assessore all'Ambiente del comune di Pasian di Prato, Daniele Pala – e abbiamo deciso di dare un segnale forte alla popolazione. Ancora, infatti, si verificano situazioni spiacevoli, in cui i cittadini non effettuano correttamente la raccolta differenziata». C'è, quindi chi preferisce abbandonare tutto dietro a un albero o in un fossato. I materiali abbandonati sono di diverso tipo: si va dai rifiuti ingombranti a quelli delle attività artigianali e ancora sacchetti e immondizie qualunque. Rimane alta l'attenzione a Pasian di Prato anche sulla zona residenziale di Santa Caterina dove in passato si erano registrati più volte abbandoni di rifiuti. «Anche per questo motivo – continua Pala – posizioneremo le telecamere in quell'area, mentre continua costante il monitoraggio da parte della polizia municipale».

A Martignacco, invece, per la giornata ecologica sono stati mobilitati anche i cittadini. «Abbiamo concluso un censimento speciale sia sulle piante del parco – spiega l'assessore all'ambiente, Massimiliano Venuti – sia sulle tipologie di rifiuti. E per questo, a maggio, chiediamo l'intervento di tutti». Nell'iniziativa sono stati coinvolti anche i membri del tavolo tecnico che monitorano la zona e ne studiano le evoluzioni. Oltre a loro ripuliranno le zone anche le associazioni del Comune.

«Abbiamo notato numerosi micro abbandoni – ha concluso Venuti –: c'è chi lascia sassi e chi altri materiali, ma è importante lanciare il messaggio per arginare il fenomeno».

Erica Beltrame

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***clima ed energia sotto la lente degli studenti***

Circa 350 ragazzi delle medie hanno partecipato ai laboratori organizzati dall'Osmer Arpa all'Uccellis

La loro aspirazione, forse, non è di diventare previsori meteo nè esperti in climatologia, ma la curiosità e l'interesse per l'ambiente e per i fenomeni climatici ci sono tutti lo stesso. Prova ne sia il successo della manifestazione ospitata ieri all'educando "Uccellis": un esercito di circa 350 ragazzi, in rappresentanza di quasi tutte le scuole medie cittadine, istituti privati compresi, per un totale di 14 classi, impegnati per l'intera mattinata in una serie di laboratori e attività ludico-didattiche, assieme ai rispettivi insegnanti e agli esperti dell'Osservatorio meteo regionale e al Laboratorio regionale per l'educazione ambientale dell'Arpa.

L'appuntamento, riproposto ormai da sette anni grazie alla collaborazione andata consolidandosi tra l'Agenzia regionale protezione ambientale, le scuole e diversi service cittadini, ha rappresentato il punto d'arrivo di un lavoro cominciato all'inizio dell'anno scolastico e che ha coinvolto non soltanto gli studenti, ma anche gli stessi docenti, a loro volta chiamati a seguire un ciclo di lezioni sui temi affrontati poi con i loro allievi, e un gruppo di ragazzi delle scuole superiori, scelti per fare da tutor ai colleghi delle medie per tutta la durata del progetto.

Filo conduttore della presentazione di ieri, la mostra intitolata "Energeticamente" e allestita nel giardino dell'"Uccellis" con 21 piccoli laboratori. L'esposizione, che raccoglie parte del lavoro realizzato dagli studenti nel corso dell'anno, è stata pensata per essere spostata di scuola in scuola, a seconda delle richieste. La prima tappa, a partire da lunedì, sarà il comprensorio di Arterna. È stato Sergio Nordio, previsore dell'Osmer Arpa, a guidare i ragazzi attraverso il percorso di laboratori ed exhibit scientifici, proposti ieri per toccare con mano le nuove tecnologie sull'energia solare (il termico e il fotovoltaico) e per approfondire le conseguenze dell'effetto serra e dei cambiamenti climatici.

A monte, un lungo lavoro di preparazione sui banchi di scuola, frutto in primo luogo delle osservazioni quotidiane effettuate attraverso gli strumenti per la misurazione donati dai vari service alle scuole: capannine meteo con termometro, idrometro, barometro e anemometro. Tutto quel che serve, insomma, per sperimentare in prima persona le variazioni della temperatura, dell'umidità, della pressione e del vento.

Ma non basta. Perché ad arricchire e completare il quadro, ieri, c'erano anche alcuni tecnici della Protezione civile, invitati a partecipare alla presentazione con una sezione dimostrativa dedicata ai terremoti. I ragazzi, in questo caso, hanno potuto osservare da vicino come opera un sismometro elettrico. Chiusa con successo anche questa settima edizione del progetto, a fine mese gli organizzatori si incontreranno per cominciare a programmare l'attività del prossimo anno scolastico.

***protezione civile, intitolata la sede***

Medea. Scoperta, ieri mattina, la targa dedicata ad Angela Riva, moglie del sindaco, scomparsa un anno fa

MEDEA. Si è svolta ieri a Medea la cerimonia d'intitolazione della sede della protezione civile ad Angela Riva, componente del gruppo della squadra di volontari scomparsa prematuramente a soli 51 anni nell'aprile del 2009.

La squadra locale, a un anno dalla sua morte, ha voluto con orgoglio e come segno di riconoscimento intitolargli la sede per ricordare l'attività e l'impegno che Angela ha svolto all'interno dell'associazione di volontariato coltivando e portando avanti sempre i valori della solidarietà e dell'aiuto alle persone bisognose che da sempre caratterizzano la protezione civile.

La cerimonia si è tenuta al termine della messa celebrata nella cappella della Beata Vergine Immacolata di Medea dal parroco don Giuseppe Caha, che nell'omelia ha ricordato la figura di Angela e il suo forte impegno sociale all'interno della comunità, dove era apprezzata e stimata da tutti per le sue qualità umane e la partecipazione alla vita associativa.

Erano presenti il marito di Angela, Alberto Bergamin che è anche sindaco di Medea, la figlia Chiara e la squadra dei volontari in divisa al completo.

Il responsabile Andrea Felchero a nome di tutti i volontari ha espresso il proprio orgoglio per l'intitolazione della sede di protezione civile di Medea ad Angela ricordandola con affetto e calore. Bergamin e la figlia Chiara hanno successivamente scoperto la targa che riportava la scritta: «Medea – Protezione civile – sede “Angela Riva”».

Un momento molto emozionante anche perché al sindaco la cerimonia d'intitolazione della sede alla moglie era stata nascosta fino all'ultimo.

Bergamin ha ringraziato tutti per la sensibilità dimostrata ricordando l'orgoglio con cui Angela indossava la divisa della Protezione civile, coltivando il sogno di formare un gruppo con numerose donne. «Un seme che lei ha gettato – ha concluso Bergamin – e che sembra già dare i suoi frutti, visto che di recente una giovane del luogo è entrata a far parte del gruppo».

Marco Silvestri

*vivicittà, festa per seicento*

Raccolti fondi per un asilo in Libano

La vittoria a un keniano, quarto il goriziano Ambrosi

**SOLIDARIETA'**

Hanno tagliato il traguardo mano nella mano, ma per i giudici di gara doveva esserci un solo vincitore. Così il keniano Zakayo Kipsang Biwott è risultato primo classificato nella 16esima edizione di Vivicittà, pur essendo giunto all'arrivo insieme allo sloveno Mitja Kosovelj. Al di là dei risultati della prova competitiva, come sempre la manifestazione podistica organizzata dalla Uisp è stata innanzi tutto una festa dello sport, con oltre 600 partecipanti, dei quali 119 agonisti.

Un buon successo per gli organizzatori, con oltre 200 podisti in più rispetto a quelli dello scorso anno, grazie anche alla bella mattinata di sole. Numerosi i partecipanti provenienti da oltreconfine, circa 150. Biwott ha coperto i 12 chilometri del percorso competitivo in 36'48", così come lo sloveno Kosovelj, mentre in terza posizione si è piazzato Franco Plesnikar di Tarvisio, con il tempo di 39'09".

Goriziano il quarto classificato, ovvero Daniele Ambrosi del Gruppo marciatori, il quale ha ultimato la prova in 40'16".

Tra le donne invece le più veloci sono state la slovena Lucija Krkoc, in 42'29" (nono tempo da sempre della manifestazione) e Micaela Bonessi, della Maratonina udinese, in 42'53".

Mentre gli agonisti hanno attraversato i centri di Gorizia e di Nuova Gorizia, chi ha preferito la versione non competitiva del Vivicittà ha potuto scegliere tra due tracciati, uno di sei e l'altro di dodici chilometri, nell'area verde della Castagnavizza, percorsi si snodavano nel bosco del Panovec e nelle vie della zona centro nord della città.

Nell'attesa delle premiazioni al loro arrivo i podisti hanno potuto assistere ad alcuni brevi spettacoli, messi in scena dal gruppo di Capoeira Angola Palmares Friuli Venezia Giulia e da Wushu Piccolo drago rosso. Tra le autorità, sono intervenuti il presidente provinciale del Coni, Giorgio Brandolin, e l'assessore provinciale allo sport, Sara Vito, mentre il riconoscimento "Sportiva" destinato all'atleta più veloce è stato assegnato dalla velista Luisa Spanghero.

L'edizione 2010 dell'iniziativa è stato arricchito da "Peace games", una raccolta di fondi per rimettere in funzione uno spazio sportivo adiacente all'asilo bombardato di Nahr el Bared in Libano. Per l'organizzazione dell'evento la Uisp ha potuto ancora una volta contare sull'aiuto di numerosi sodalizi di Gorizia e d'oltreconfine, fra cui il Marathon, lo Zssdi, lo Sportni Zavod, il Mark, il gruppo Marciatori, la Fidal, il Coni, gli scout, il Cus, il servizio civile Arci, il Klub alpino sloveno, la bocciofila Mak, la Protezione civile, oltre alle amministrazioni comunali di Gorizia e di Nuova Gorizia, la Provincia, i consigli circoscrizionali cittadini, la Polizia municipale e alcune aziende locali.

Francesca Santoro

***trovato morto il 59enne di teglio - (stefano zadro) /***

- Provincia

Trovato morto il 59enne di Teglio

Era scomparso martedì sera dopo essere uscito da casa in bici

(STEFANO ZADRO) /

TEGLIO. E' stato trovato morto Giovanni Giuseppin, il pensionato di 59 anni scomparso da casa martedì sera in ciabatte e senza soldi. Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto ieri intorno alle 8.30, riverso nel canale Taglio, in via Pars a Teglio Veneto. A trovarlo i carabinieri e gli uomini della protezione civile, su segnalazione di un cittadino che aveva notato una bicicletta vicino al canale.

Giuseppin si trovava riverso sul letto del canale, profondo circa un metro e mezzo. Sulla riva aveva lasciato le ciabatte estive con le quali era uscito da casa martedì scorso. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco, per essere quindi trasferita all'obitorio di Portogruaro, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di suicidio. Per ritrovarlo a Teglio e dintorni si erano mobilitati cittadini e protezione civile, con tanto di unità cinofile. Purtroppo l'esito è stato quello che nessuna sperava. Giuseppin era uscito da casa in piazza Marconi a Teglio, dopo una banale discussione con l'anziana madre. L'uomo, che era senza soldi, vestito con maglione e dei jeans, e aveva ai piedi solo le ciabatte estive, soffriva di gravi problemi agli occhi e neurologici, e doveva assumere diversi medicinali. I carabinieri hanno ritrovato il corpo dopo aver rintracciato la sua bici che era stata portata via dal luogo della scomparsa. Il «ladro» ha quindi confessato, rivelando dove aveva trovato la bicicletta. L'uomo avrebbe così lasciato la bicicletta, compiendo qualche metro a piedi sulla strada sterrata, per poi buttarsi in acqua.



*oltre 50 mila visitatori a noale in fiore - (alessandro ragazzo) /*

- Provincia

Oltre 50 mila visitatori a «Noale in fiore»

Col bel tempo già dal mattino affollati i 130 stand. Tutti i premiati

(ALESSANDRO RAGAZZO) /

NOALE. Ancora una volta «Noale in fiore» ha mostrato tutto il suo fascino. In oltre 50 mila ieri si sono recati al centro storico della città dei Tempesta per la 31ª edizione della mostra florovivaistica. Già dalle 7 cominciavano ad arrivare i primi visitatori, che ora dopo ora aumentavano sempre più. Sono giunti da tutto il Veneto ma anche dalle regioni vicine, come la Lombardia, con due autobus da Brescia e uno da Mantova. Bene anche gli espositori, venuti in 130 da tutta Italia. Unici assenti i giardini fioriti in piazza Castello. Causa la pioggia delle scorse settimane, le aziende sono rimaste un po' indietro con i loro lavori e hanno preferito dedicarsi all'attività di casa anziché «mostrarsi» a Noale. Ma come ha annunciato il presidente della Pro Loco di Noale Francesco Bonaventura, si cercherà di «riaverli» nel 2011. E dire che le premesse per avere una giornata di sole non erano buone, dopo la pioggia caduta durante la notte. Invece il maltempo è stato alla larga e l'affluenza ha rispettato le attese. «Non posso che essere contento - dice Bonaventura - perché abbiamo lavorato tanto per una buona riuscita della manifestazione. Peccato per i giardini in piazza ma abbiamo avuto, comunque, tanti espositori». Anche la macchina organizzativa ha funzionato al meglio. Ben nove i parcheggi allestiti attorno alla città, con un trenino navetta che li collegava all'area espositiva. Oltre 120 persone, tra volontari, forze dell'ordine e Protezione civile, hanno lavorato tutto il giorno per la buona riuscita dell'evento. «Il tempo ci ha graziati - commenta il sindaco di Noale Michele Celeghin - e ringrazio la Pro Loco e quanti hanno lavorato per questa edizione. Mettere in piedi simili eventi in un periodo di crisi come quello attuale non è facile. Ma queste iniziative sono importanti ed è giusto farle in piazza, in mezzo alla gente. Saremo sempre in prima linea per riqualificare il nostro centro». Al solito la manifestazione è stata accompagnata dai concorsi a tema. Geranio zonale: Fabio Bortolozzo, istituto agrario Lorenz, Roberto Chinellato. Geranio Parigino: istituto agrario Lorenz, Fabio Bortolozzo, Paolo Bincoletto. Geranio hedera: Fabio Bortolozzo, Istituto agrario Lorenz, Nicola e Roberta Dogà. Pelargonium: Galdino Tosatto, istituto agrario Lorenz, Roberto Chinellato. Miglior allestimento: «La perenne» di Largo San Giorgio e «Flor import Olanda» di piazza XX Settembre. Concorso per la migliore vetrina: «Cappelletto calzature», «Il grillo boutique» e «Martini boutique», mentre sono stati segnalati «Cappelletto ferramenta», «Fioreria ai giardini» e «Fioreria arcobaleno». Il memorial «Luigi Boldrin» se lo è aggiudicato Fabio Bortolozzo.

*Haiti: un inferno dimenticato*

» Home Page » Attualità »

Haiti: un inferno dimenticato

Intervista al dott. Roberto Dall'Amico

"Dottore, quando potrò riavere la mia gamba?". E' la richiesta di un bambino di Haiti, sopravvissuto alla violenza del terremoto. In sala operatoria il chirurgo, per salvargli la vita, gli aveva amputato un arto quasi in cancrena. Che cosa rispondere alla domanda terribile di questo piccolo (e di molti altri bambini "mutilati" chirurgicamente come lui) che dall'anestesia si sono svegliati senza una gamba? Non è che una delle tante situazioni che il dott. Roberto Dall'Amico, direttore del Dipartimento di Pediatria e Neonatologia del Santa Maria degli Angeli di Pordenone, rientrato il 3 febbraio da Haiti, cerca di descrivere, pur sapendo di non riuscire a rendere una realtà di desolazione e di morte.

Era partito per Haiti (con altri medici, alcuni dei quali, compreso l'anestesista Thomas Pellis, dall'ospedale di Pordenone) il giorno dopo il sisma che aveva raso al suolo la capitale Port au Prince e dintorni, sollecitato dall'appello della Fondazione Rava, con la quale collabora da anni in qualità di direttore sanitario dell'ospedale per bambini Saint Damien. Una struttura progettata dal portogruarese Alessandro Cecchinato: l'unica che ha retto il sisma, tanto da poter offrire cure, in una decina di giorni, a seicento pazienti. Il dott. Dall'Amico e i suoi colleghi li hanno trovati al loro arrivo, in uno scenario apocalittico, distesi sull'erba del prato antistante l'ospedale: per lo più con gravi fratture e ferite, tanto che in vari casi è stato necessario procedere all'amputazione. Piano piano sono stati recuperati brande e materassi per tutti.

Dottor Dall'Amico, quale l'impatto con Port au Prince?

Inevitabile un senso di sgomento e smarrimento. Poi abbiamo ritrovato la necessaria lucidità per operare gli interventi richiesti dalla gravità delle situazioni. Fra tanto sfacelo, siamo stati colpiti dalla forza interiore dei bambini haitiani. Abituati a vivere in condizioni molto difficili, quei piccoli avevano conservato la capacità di giocare e di sorridere, anche dopo il trauma dell'amputazione. Felici dei poveri giocattoli, superati per i bambini italiani, che forse non avevano mai visto. Come pure impressionava l'atteggiamento pacato degli adulti, abituati a vivere nella disgrazia, nella tragedia quotidiana.

Quale scenario avete trovato al vostro arrivo?

La capitale, costruita con materiali inconsistenti, completamente distrutta, compresi gli edifici più importanti quali gli ospedali, le chiese, le scuole, gli uffici di governo e di rappresentanza; le pochissime strade, strette e dissestate (non esistono le ferrovie), coperte in tanta parte da detriti e pertanto pressochè impraticabili. Per il collegamento con Haiti esiste una sola strada da Santo Domingo. Noi siamo atterrati all'aeroporto di questa città e siamo poi stati accompagnati con l'elicottero all'ospedale Saint Damien. Con il passare dei giorni, ci giungeva notizia che molti feriti e traumatizzati, disseminati in tutta l'area colpita, erano senza soccorso, non potendo essere trasportati. E avevamo pure la percezione che il tanfo all'esterno, a causa dei corpi insepolti, stava rendendo l'aria sempre più irrespirabile.

Avete ricevuto a sufficienza aiuti di prima necessità, medicinali e viveri?

Abbiamo ricevuto aiuto in particolare dalla Protezione civile e dall'OMS per cui non ci è mai mancato il necessario. Lavoravamo in collaborazione con quattro unità mobili delle tendopoli. Molti Paesi sono arrivati con ospedali da campo, pertanto la possibilità di assistenza medica era discreta. Mancavano piuttosto le tendopoli organizzate, con distribuzione regolare di cibo e acqua. Su questo fronte è necessario intervenire con urgenza. Se iniziasse a piovere, i campi profughi si trasformerebbero in paludi impraticabili. Ma non è facile attuare tutti gli interventi necessari. Se i mezzi per scavare sono arrivati in ritardo, bisogna considerare che non ci sono strade. E che il quartiere generale dell'Onu è crollato e ha sepolto i funzionari. Anche per questo è mancata una direzione per gli interventi. Solo chi ha vissuto il terremoto può capire come sia difficile in questi casi il controllo della situazione. L'ordine è attualmente in buona parte assicurato dai marines americani.

Si è parlato di bambini rapiti. Si continua a parlare di adozione internazionale dei bambini rimasti soli.

Anche nel primo caso si tratta della difficoltà a effettuare adeguati controlli. Ad esempio, a ogni scossa i bambini che possono muoversi scappano fuori. Qualcuno di loro a volte non rientra più. Che fare? Per quanto riguarda le adozioni, si è fatta un gran confusione mediatica. Bisogna aspettare qualche tempo per valutare le varie situazioni. Portare via in blocco i bambini senza famiglia, sradicarli dal loro Paese? Non è una buona soluzione, anche se qualche cosa bisogna fare per i piccoli abbandonati. Istituto o adozione in una famiglia all'estero? Si tratta di scelte da ponderare, considerando anche che nessun Paese vorrebbe lasciar andare i propri piccoli, che rappresentano il futuro.

***Haiti: un inferno dimenticato***

E ora, quali possono essere le prospettive per Haiti?

Se non si approfitta di quello che è successo per migliorare, sarà la fine per Haiti. La vicenda terremoto potrebbe rappresentare una svolta per il Paese, purchè gli aiuti non siano limitati all'emergenza. Per ora è importante riuscire a mantenere l'ordine. Si parla di sciacallaggio e delinquenza. Povertà estrema e fame fanno fare qualsiasi cosa.

Qual è l'attuale situazione della Fondazione Rava?

Arrivano meno aiuti di quanto si pensi. Non sono molti i progetti radicati nella zona, come quelli della Fondazione, che ha avuto danni per qualche decina di milioni di euro: sono cadute 18 delle 20 scuole di strada, sono crollati l'orfanotrofio e il centro di formazione professionale, necessita di interventi di consolidamento l'ospedale pediatrico Saint Damien. Sono stati inoltre accelerati i programmi di attivazione del Punto nascita e di Neonatologia. E' importante non disperdere gli aiuti ma finalizzarli in modo mirato.

Come si ritorna da Haiti?

Non bisogna cadere nel tranello di comparare la nostra situazione con la loro. Quando si ritorna ci si scopre più tolleranti. Si capisce che non hanno senso certe nostre preoccupazioni irrilevanti e che i veri problemi della vita sono altri rispetto il quotidiano.

Flavia Sacilotto

***i volontari della protezione civile donano sangue in gruppo*****L'ALBUM**

Seconda donazione di sangue, di gruppo, di alcuni volontari della Protezione Civile di Trieste, un'iniziativa per sensibilizzare la popolazione sull'importanza e il grande significato di questo gesto, soprattutto alla luce della cronica mancanza di sangue che affligge molte regioni italiane.

***la protezione civile ricorda angela riva*****MEDEA UNA CERIMONIA A UN ANNO DALLA SCOMPARSA**

MEDEA Avendola conosciuta e sapendo quanto ci teneva, tutti hanno voluto pensare che da lassù abbia sorriso anche lei, Angela Riva, la compianta moglie del sindaco di Medea, Alberto Bergamin, che un anno fa, prematuramente, se ne è andata lasciando affranti quanti la conoscevano, l'amavano e l'apprezzano. Angela ha lasciato pure incompiuti tanti progetti, che lei coltivava soprattutto per aiutare gli altri, per portare solidarietà ai più deboli e a coloro che avevano bisogno di aiuto, anche attraverso la squadra comunale di Protezione civile del suo paese, di cui faceva parte integrante sentendosi particolarmente fiera e orgogliosa di quel suo ruolo, soprattutto in quanto donna.

E proprio interpretando quel suo orgoglio ed i valori che hanno sempre guidato e illuminato il breve cammino di Angela, con molta sensibilità e riconoscenza la squadra comunale di Protezione civile di Medea ha pensato, a un anno esatto dalla sua morte, di intitolargli la sede locale della Protezione civile attraverso una breve ma assai toccante cerimonia, culminata con lo scoprimento di una targa in cui si legge: "Medea - Protezione civile - sede "Angela Riva".

Cerimonia che si è tenuta al termine della messa che il parroco del paese, Giuseppe Caha, ha celebrato, ricordando la figura e l'opera di Angela, nella cappella della B. V. Immacolata a Medea, alla presenza dei volontari locali della Protezione civile, rigorosamente in divisa. Prima che Bergamin e la figlia Chiara facessero scivolare il drappo che celava la targa, ha preso brevemente la parola Andrea Felchero, quale responsabile del gruppo dei volontari medeensi, per sottolineare come la sua squadra si senta particolarmente orgogliosa d'aver intitolato la sede ad Angela.

Il sindaco Bergamin, presente con la figlia Chiara e altri parenti, è stato colto letteralmente di sorpresa in quanto l'iniziativa gli era stata comunicata poco prima della cerimonia, in cui la commozione l'ha letteralmente travolto ed è stata sciolta solamente dal lungo caloroso applauso dei presenti. Bergamin ha poi ringraziato tutti ricordando l'orgoglio con cui Angela indossava la divisa della Protezione civile, coltivando il sogno di formare un gruppo con tante donne. Un seme che lei ha gettato - ha aggiunto Bergamin - e che sembra aver attecchito, sapendo che ultimamente una giovane del luogo ha indossato pure lei la divisa della Protezione civile unendosi al gruppo.

Edo Calligaris

***due volontari italiani dispersi da lunedì fra venezuela e colombia*****COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII**

RIMINI Due italiani, Simone Montesso, bolzanino di 23 anni, e Massimo Barbiero, veneziano di 37, sono dispersi in Venezuela, dopo che si sono allontanati lunedì per una camminata in un'area di montagna di Santa Rosa de La Hechicera, a Merida.

A lanciare l'allarme è stata l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini, fondata da don Oreste Benzi.

Montesso è un volontario della Comunità, Barbiero un missionario laico che da anni lavora con la Papa Giovanni: è stato responsabile delle loro missioni in Kenia. Le ricerche non hanno dato esito.

Le ipotesi principali sono che siano rimasti vittima di un incidente per il maltempo o che si siano smarriti. Ma l'associazione non esclude nemmeno il sequestro: la zona non è lontana dal confine colombiano dove i rapimenti non sono rari.

Alle ricerche partecipano una quindicina di esperti della sicurezza venezuelana, ha reso noto la stampa locale.

Monsignor Baltazar Porras Cardozo, arcivescovo metropolitano di Merida, ha espresso grande preoccupazione. Dei due non si hanno notizie da lunedì, quando hanno deciso di fare una camminata nell'area per dirigersi al Parco nazionale Sierra de la Culata. L'ultimo contatto telefonico risale alla mezzanotte.

I responsabili della comunità di Merida, ha raccontato il padre di Montesso, hanno chiamato Simone sul cellulare e lui ha risposto «pronto», poi la linea è caduta. Il responsabile della protezione civile ha spiegato di essere in contatto con la società di telecomunicazioni dell'apparecchio, per cercare di rintracciare le coordinate del movimento del cellulare. I due però non avevano equipaggiamenti per la montagna.

I due lavoravano con bambini abbandonati o handicappati. Si tratta, ha spiegato don Aldo Buonaiuto della Papa Giovanni XXIII, di persone «serissime, e in particolare Barbiero è di grande esperienza, uno che da anni si dona agli altri.

***Comunità Terre del Giarolo Questa sera assemblea decisiva***

Comunità «Terre del Giarolo» Questa sera assemblea decisiva

STEFANO BROCCHETTI

SAN SEBASTIANO. La bozza dello statuto passa all'esame del consiglio. Potrebbe essere ratificato questa sera il nuovo ordinamento della comunità montana «Terre del Giarolo», che deriva dalla fusione della comunità delle valli Curone, Grue e Ossona con quella delle valli Borbera e Spinti. La bozza, già valutata ed emendata due settimane fa in occasione della conferenza dei sindaci, passerà al vaglio dei consiglieri dell'ente e l'approvazione costituirà l'atto ufficiale che avvierà l'attività del nuovo ente montano. L'ordine del giorno prevede anche la nomina del presidente del consiglio della comunità montana e l'approvazione della convenzione sui servizi associati. Il pacchetto di servizi che verrà approvato in convenzione riguarda polizia locale, protezione civile, responsabile unico del procedimento, sportello unico per l'edilizia e le attività produttive.

***Prevenzione nei boschi lariani «Vietato accendere fuochi»***

l'ordinanza

Prevenzione nei boschi lariani

«Vietato accendere fuochi»

(g. alb.) Per almeno un mese, è vietato accendere fuochi nei boschi e nelle immediate vicinanze. Lo ribadiscono la Regione e la Protezione civile dell'Amministrazione provinciale, in concomitanza con il periodo di maggior pericolo per gli incendi boschivi. «In proposito - si legge in una nota a firma dell'assessore regionale alla Protezione civile Stefano Maullu - vengono applicate le norme relative alla difesa dei boschi dal fuoco. I trasgressori rischiano sanzioni pecuniarie ma anche penali». Per l'occasione sono state attivate le autorità militari, le organizzazioni di volontariato antincendio boschivo e il Corpo forestale dello stato affinché forniscano la consueta indispensabile collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi.

Ed è proprio il Corpo forestale dello stato a puntare molto su provvedimenti come questo, ritenuto una norma preventiva molto utile. «In questo periodo - spiega Paolo Moizzi, fino a poco tempo fa comandante del corpo forestale di Como e quindi grande conoscitore del territorio - può accadere che l'innalzamento delle temperature e le giornate di vento contribuiscano ad alimentare i primi incendi, causati prevalentemente da chi fa interventi di giardinaggio e operazioni di pulizia non propriamente professionali. Le statistiche dicono che non sono accensioni dirette, si tratta della combustione di resti di potature e di foglie secche che in pochi secondi però possono causare un principio d'incendio. Fortunatamente il comune di Como è classificata come zona a basso rischio, dove la situazione più delicata si riscontra nel parco della Spina verde». Ma cosa può succedere a chi viene beccato in flagrante? L'articolo 201 del regolamento di Polizia municipale (?vietato accendere fuochi, liquidi infiammabili, fuochi artificiali, falò, sparare, gettare petardi o altri oggetti accesi nell'abitato o nei pubblici passaggi?) prevede un'ammenda di 50 euro, mentre il Corpo forestale dello stato parte da 100 euro a salire, a seconda della classificazione del Comune. Menaggio per esempio è a rischio elevato, per cui la sanzione dovrebbe essere di quelle che fa passare la voglia.

<!--



*Incendio sul colle del San Maffeo*

rodero, intervenuto anche l'elicottero

RODERO - (F. R.) - Grande spiegamento di mezzi ieri pomeriggio per spegnere un incendio sviluppatosi nel bosco del colle S. Maffeo fra la chiesetta e la caserma della Finanza. Per superare le asperità della zona ed evitare che le fiamme, alimentate dal vento, si propagassero è intervenuto anche l'elicottero del servizio antincendio boschivo della Regione che ha prelevato acqua da una vasca mobile costantemente riempita dalle autobotti dei vigili del fuoco di Como, Appiano Gentile, Como e dagli idranti comunali. Mezzi e volontari sono stati allertati dal vicesindaco, Roberto Masiero avvertito da alcuni cittadini della zona intorno alle 17. «Ho notato il fumo - racconta Carmelo La Delfa - di Bizzarone e allora mi sono subito precipitato sul posto». Fiamme con tutta probabilità originate da disattenzione: «Gli incendi sono colposi o dolosi - sostiene Giovanni Guanziroli, coordinatore del servizio antincendio boschivo dell'amministrazione comunale di Como - da sole non si sviluppano. Lo spegnimento è durato circa due ore e mezza, poi siamo passati alla bonifica servizio di bonifica». Sul anche i volontari della Protezione civile di Drezzo, Cavallasca, Montano Lucino, Bulgarograsso e una squadra elitrasportata partita da Erba, il Corpo forestale di Stato e i volontari del Gruppo ecologico studentesco comasco.

<!--

***Assessori, pronta la squadra del sindaco Banfi***

turate

Una giunta al maschile con Carnelli, Giuffrè (vicesindaco), Alberti e il ritorno di Raffaele Addamo tURATE È pronta la squadra del sindaco Cristiano Banfi: ieri mattina il primo cittadino ha nominato gli assessori che lo affiancheranno per i prossimi cinque anni. Quasi tutti volti nuovi nella nuova amministrazione (targata Lega Lombarda e Pdl) ed una sola riconferma, l'ex-assessore Renzo Carnelli (record man assoluto nelle preferenze alle ultime amministrative, con ben 142 voti), e il ritorno in giunta di Cono Raffaele Addamo.

Vicesindaco è Leandro Giuffrè, che sarà anche assessore all'ecologia ed all'ambiente all'istruzione e all'innovazione tecnologica. L'ex-capogruppo leghista Ivano Alberti si occuperà invece dei lavori pubblici e delle manutenzioni. Rientra in giunta come assessore esterno, dopo essere stato sui banchi dell'opposizione nell'ultima tornata amministrativa ed aver già ricoperto in passato incarichi amministrativi, Cono Addamo Raffaele, che si occuperà del bilancio, dei tributi e del commercio.

E' poi particolarmente lungo l'elenco dei settori dei quali sarà chiamato ad occuparsi Renzo Carnelli: oltre allo sport, alla cultura ed al tempo libero, seguirà anche il sociale, la sanità, le politiche della famiglia, del lavoro, per gli anziani e per i giovani. A tutto ciò si aggiungono i rapporti con le associazioni, la protezione civile e la polizia locale. «Hanno voluto premiarmi facendomi lavorare di più ? commenta lo stesso Carnelli ? scherzi a parte, il mio auspicio è che si possa lavorare sempre uniti e compatti, raggiungendo gli obiettivi che ci siamo posti, ripagando in questo modo la fiducia ed i consensi ottenuti dai turatesi». Da segnalare che il sindaco Cristiano Banfi, oltre che il compito di presidente del consiglio comunale, ha tenuto per sé le deleghe riguardanti l'urbanistica ed il personale. L'esordio della nuova amministrazione è in programma con il consiglio comunale previsto per la serata di venerdì.

G. L. S.

<!--

*Da oggi i cani s'addestrano nel parco*

cabiate

Da oggi i cani

s'addestrano

nel parco

CABIA TE (rb) Esercitazioni delle unità cinofile della Croce Rossa in programma sul territorio cabiatese del parco della Brughiera Briantea. Da oggi e per tutto il mese di aprile e pure per quello di maggio, infatti, agli appassionati delle escursioni nel polmone verde potrà capitare di imbattersi nella presenza dei fidati amici a quattro zampe che fanno riferimento agli educatori del Comitato provinciale di Milano, divisione emergenze e Protezione civile, che hanno scelto proprio i boschi di Cabi ate - visto il territorio pianeggiante - per addestrare gli animali alla ricerca delle persone rimaste vittime di crolli per eventi naturali o di diversa natura.

<!--

*Protezione civile, lezioni sulle emergenze*

edizione di Sabato 10 aprile 2010

**MONTICELLI**

MONTICELLI — Volontari del gruppo di protezione civile 'Omega' sempre più pronti e preparati, grazie a un programma di corsi tecnico-pratici che vede l'impegno e la collaborazione, tra gli altri, di Aipo, 118 di Piacenza e polizia municipale di Monticelli. Ad essere interessati da questo ciclo di appuntamenti, che terminerà in ottobre è il gruppo guidato da Daniele Migliorati. Le lezioni sono già partite e hanno riguardato le radiocomunicazioni in emergenza (se ne è occupato il radioamatore istruttore Tlc Giorgio Roffi) e la cartografia con l'intervento del vicepresidente di 'Omega' Luigi Bosi. I prossimi appuntamenti saranno mercoledì, il 21 e il 24 aprile: Migliorati e Giovanni Palombo di Aipo parleranno del rischio idrogeologico. Il corso affronterà le problematiche dell'asta del Po e dei suoi affluenti, non tralasciando metodologie di intervento prima e dopo le piene; sarà prevista anche una visita alle strutture di difesa presenti sul territorio. Mercoledì 5 maggio approfondimento sull'uso delle unità cinofile con l'istruttore nazionale Corrado Cacciabue. Il 9 e il 16 giugno l'infermiere professionista del 118 di Piacenza Raffaele Donzelli fornirà ai volontari elementi di primo soccorso. Infine, il 5 e il 12 ottobre, il comandante della locale polizia municipale Massimo Misseri terrà lezioni sulla viabilità in caso di manifestazioni pubbliche: come collaborare nel controllo del traffico con le forze dell'ordine. Le lezioni inizieranno alle 21 e, salvo prove pratiche sul posto, si terranno presso la sede del gruppo 'Omega'. (e.cal)

***E ora si pensa a una sede per l'Anai***

edizione di Sabato 10 aprile 2010

SORESINA — La protezione civile di San Bassano potrebbe avere presto una nuova sede. L'idea dell'amministrazione è infatti quella di cedere al gruppo Anai i locali al piano terra dell'ex camera mortuaria di via Monti — ceduti al Comune dall'Azienda Ospedaliera di Crema — in modo che abbia una struttura adeguata e anche uno spazio esterno per i mezzi. La promessa di destinare alla protezione civile guidata da Giuseppe Papa un nuovo sito non è recente. Molte sono state le strutture visitate ma, al momento, non era ancora stata trovata quella più adatta. «Per adesso è ancora solo un'idea — commenta l'assessore Federico Lena — perché non abbiamo ancora mostrato al gruppo i locali. Abbiamo già visitato diverse sedi, ma questa ci è sembrata un'ipotesi positiva, anche se ancora da valutare. Quando abbiamo approvato la convenzione con l'Azienda Ospedaliera che ci ha confermato la cessione dell'ex camera mortuaria, abbiamo pensato subito al gruppo Anai. Ora mostreremo loro l'area e gli ambienti e se accetteranno avremo la nostra protezione civile finalmente qui. La promessa era già stata fatta da tempo».

***Monticelli, oggi giornata ecologica***

edizione di Sabato 10 aprile 2010

Monticelli — Confermata oggi la giornata ecologica promossa da Comune e gruppo di protezione civile 'Omega': alle 7.30 i volontari si incontreranno presso la sede della protezione civile per organizzarsi in squadre, con l'obiettivo di ripulire da rifiuti abbandonati varie zone del paese e in particolare quelle golenali. Altri punti saranno il viale del cimitero di San Nazzaro, zona Alberita e via Legoriti a Monticelli.

*Fiume ripulito dai volontari*

edizione di Domenica 11 aprile 2010

Monticelli. Il massimo sforzo dell'operazione nell'area golenale di Isola Serafini

La Protezione civile Omega in azione Raccolti chili di rifiuti, anche un boiler  
di Elisa Calamari

MONTICELLI — Lattine, bottiglie di vetro, sacchi dell'immondizia e addirittura un boiler per l'acqua calda semidistrutto: è varia la tipologia dei rifiuti raccolti ieri dai volontari del gruppo di protezione civile Omega, che all'alba si sono messi al lavoro per l'iniziativa ecologica 'Puliamo le rive'. Una perlustrazione che in mattinata ha riguardato prevalentemente l'area golenale di Isola Serafini, con un occhio di riguardo per la zona del Po morto e per quella sponda che qualche mese fa era finita nel mirino dei guardiapescia volontari. Avevano infatti denunciato la presenza di cumuli di rifiuti, accatastati da anni e mai rimossi, perché quel punto sarebbe di competenza privata. Ma ieri i volontari hanno dato un nuovo volto pure a quell'area, rimuovendo chili di rifiuti: materiale probabilmente lasciato da pescatori incivili che si sono accampati nella zona. Altri rifiuti sono stati rimossi successivamente dai canali delle frazioni (in particolare San Nazzaro ma anche a Olza, Fogarole e Borgonovo) da zona Alberita e da via Legoriti. I camion di Omega, pieni zeppi di immondizia, sono stati poi svuotati in discarica. «Al lavoro ci sono state tre squadre composte da tre o quattro persone, sia in mattinata che nel pomeriggio — ha spiegato il presidente del sodalizio Daniele Migliorati —. Ogni anno ripetiamo questa iniziativa, ma purtroppo ogni anno troviamo di tutto». Nonostante i volontari introducano nel percorso anche aree di volta in volta diverse le tracce degli incivili sembrano dunque essere ovunque. Ed è probabile che la stessa cosa accada a Castelvetro, dove una giornata di pulizia di campagne e golene è stata organizzata per sabato: il Comune, in collaborazione con Provincia e associazioni locali tra cui protezione civile, invita pure i cittadini ad unirsi all'iniziativa, che inizierà alle 8 in località Ponticello.

***‘Giornata del verde pulito’ Un weekend sugli argini***

edizione di Domenica 11 aprile 2010

Iniziativa ambientale in molte località del Casalasco

Sabato e domenica dedicati alla pulizia dell'ambiente. Si è iniziato ieri a Motta Baluffi con la rimozione di rifiuti da argini e fossi. Un po' di delusione tra i due principali promotori della giornata, il sindaco Giovanni Vacchelli e Anna Galli della Casalasca Servizi, vista la presenza, alle 8.30, di due sole volontarie della protezione civile. Alle 14.30 giornata ecologica di Rivarolo del Re a cura del Comune (dopo quelle già svolte a Brugnolo e a Villanova), con il ritrovo all'oratorio.

Presenti all'appuntamento, fra gli altri, anche il sindaco Marco Vezzoni, il vicesindaco Massimiliano Bottoli, il parroco don Luigi Pisani e diversi altri volontari. E oggi, domenica 11, a Martignana Po, ‘Giornata del verde pulito 2010’. Alle 9 il ritrovo presso la chiesetta di San Serafino.



***La caserma dei vigili chiede spazio Torna l'idea del polo per emergenze***

merate

La caserma dei vigili chiede spazio

Torna l'idea del polo per emergenze

Nell'ambito del Pgt la richiesta per nuove strutture, ospitando la protezione civile

MERATE La caserma dei pompieri di Merate potrebbe raddoppiare. Accanto a essa, nel prossimo futuro potrebbe trovare posto anche la sede del gruppo di protezione civile. Si concretizzerebbe così, almeno in parte, l'idea di concentrare in un unico luogo un vero e proprio "polo per le emergenze", come era stato ipotizzato una decina di anni fa ai tempi del sindaco Dario Perego. Resterebbe esclusa solo la Croce Rossa, perché lo spostamento dei cavi dell'alta tensione che oggi ne impediscono il trasferimento a Merate da Olgiate risulterebbe troppo oneroso.

L'occasione che ha ridato fiato a un'idea mai abbandonata ma solo temporaneamente accantonata, è stato proprio il nuovo piano di governo del territorio (Pgt) al quale gli amministratori comunali stanno lavorando in questi mesi. Così Pierangelo Ponzzone, presidente dell'associazione Amis de pompier de Meraa, lancia la provocazione: «Accanto alla nostra attuale sede - ricorda - c'è un grande appezzamento vuoto. Già ora lo utilizziamo tutte le volte che organizziamo delle feste. Sarebbe bello se il Comune ce lo concedesse per poterci ampliare, realizzando nuove strutture».

Al momento non c'è un progetto vero e proprio, anche se, tra le altre cose, i pompieri avrebbero bisogno di realizzare un ampio ricovero per i mezzi e una torre per gli allenamenti dei vigili del fuoco.

«Per noi - spiega Ponzzone - quella del Pgt è un'occasione che non intendiamo lasciarci sfuggire. Se poi, insieme con noi dovesse venire anche la protezione civile, tanto meglio».

Andrea Bonfanti, a capo del gruppo locale di protezione civile, è assolutamente d'accordo. «Per ora - racconta - non c'è ancora nulla di definito, ma l'idea ci piace. Anche perché al momento la nostra sede, che si trova in via Cerri, è provvisoria. Se davvero il Comune da cui dipendiamo dovesse accettare la proposta degli Amis, potrebbe realmente concretizzare il vecchio progetto del polo».

Da parte loro, gli amministratori sembrano ben disposti. «Sicuramente - riconosce l'assessore all'urbanistica Andrea Valli - questa istanza va considerata con la massima attenzione. Dal punto di vista politico l'idea di avere una grande attività di volontariato in quella zona rappresenta un'interessante opportunità sociale. Resta solo da chiarire se e in che modo l'operazione potrà essere realizzata dal punto di vista tecnico-burocratico. La forma potrebbe essere quella della convenzione, ma qui si comincia a parlare di argomenti che vanno approfonditi con la dovuta calma».

Valli qualche precisazione la fa. A cominciare dal fatto che «se mai sarà possibile, occorrerà capire se gli Amis de pompier de Meraa saranno in grado di autogestire la costruzione dell'ampliamento della caserma, senza che il Comune debba andare incontro a particolari spese». Da parte sua, l'assessore della giunta di Andrea Robbiani si è comunque augurato che la richiesta venga approvata. «Si andrebbe così a realizzare un importante presidio sociale, in grado di stimolare una forma di volontariato carica di contenuti».

Fabrizio Alfano

<!--

***LECCO Due serate per accendere i riflettori sulle attività dell'Acmt,  
l'associazione per la cura dei malati in trattamento palliativo, guidata da  
Francesco Biorcio Mauri***

**LECCO**

Due serate per accendere i riflettori sulle attività dell'Acmt, l'associazione per la cura dei malati in trattamento palliativo, guidata da Francesco Biorcio Mauri

**LECCO**

Due serate per accendere i riflettori sulle attività dell'Acmt, l'associazione per la cura dei malati in trattamento palliativo, guidata da Francesco Biorcio Mauri. Il primo appuntamento è per stasera alle 20.45 nella Sala Don Ticozzi di via Ongania 4 con il celebre musical «La Famiglia von Trapp ovvero Tutti insieme appassionatamente», portato in scena dalla compagnia «Amici per Caso» di Sirone (ingr. libero).

Terzo appuntamento al teatro Cenacolo Franciscano di piazza Cappuccini a Lecco con la 15esima edizione della rassegna «Una città sul palcoscenico», che stasera alle 21 e domani alle 15.30 propone la commedia brillante in due atti dal titolo «Purga & Cioccolato», di Giancarlo Pardini, portata in scena dalla compagnia teatrale malgratese «Elena e gli altri», con la regia di Elena Jaci. Il biglietto di ingresso oggi è di 8 euro, quello di domani 6 euro. Informazioni: 0341.36.54.01 oppure 0341.37.23.29.

Questa sera dalle 20 al circolo «Libero Pensiero» di Rancio (via Calloni 14) si esibiranno il giovane cantante reggae ivoiriano Jaah Freddy e il suo gruppo Zyli System.

Il liceo scientifico «G.B. Grassi» sarà sede oggi della prima edizione di una competizione innovativa nei contenuti proposti, che vedrà coinvolti 25 studenti lombardi e liguri: il Certamen Nazionale di Probabilità e Statistica.

«Divi a perdere. Il consumo delle star nella società dello spettacolo». È il titolo del libro che l'autrice Viviana Musumeci presenterà oggi pomeriggio alle ore 18 alla libreria Internazionale Cavour.

È in programma oggi alle 18 nel salone dell'oratorio femminile di piazza Cappuccini l'assemblea dell'Aurora San Francesco.

Sarà inaugurata oggi all'«Atelier d'arte Colette» di vicolo Airoidi 13/15 la mostra dei writers Gep e Cheone, che sarà visitabile fino al 24 aprile nei seguenti orari: da martedì a venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 15.30 alle 19; sabato dalle 15.30 alle 19; domenica chiuso. Informazioni: tel. 0341.59.18.25.

Domani in piazza XX Settembre sarà proposta dalle 9 alle 18 una mostra di pittura: gli artisti si riuniscono in piazza per presentare le loro opere realizzate con diverse tecniche.

Domani dalle 9 alle 18 sul lungolago Battisti saranno presenti le bancarelle del «Chi cerca trova», mercatino di prodotti realizzati da hobbisti e artigiani itineranti che si tiene ogni seconda domenica del mese.

Verrà inaugurata oggi alle 10 alla Galleria Bellinzona di via Bezzecca (e sarà visitabile fino al 30 maggio) la mostra «Chagall e il sentimento del sacro», che presenta più di 40 opere, tra incisioni, fotografie e libri, in cui sarà possibile scoprire la particolare attenzione che Chagall ha dedicato al sacro. La mostra sarà visitabile il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30. Altri orari su appuntamento al numero: 336.34.10.38.

È in programma domani alle 12.30 all'oratorio dei Frati Cappuccini il tradizionale appuntamento con il «Pranzo degli anziani», organizzato dai giovani soci dell'associazione di volontariato lecchese «Qualcosa in più». Gli anziani che desiderano partecipare all'evento devono telefonare al numero 338.54.30.627 o segnalare la propria presenza direttamente al Mojito Cafè di viale Turati.

**BARZIO**

Domani in piazza Garibaldi è prevista l'iniziativa «Arte in piazza» promossa dalla Galleria Magenta.

**BELLANO**

(m. vas.) Cala il sipario su «Invito a teatro», la 9ª rassegna «Beppe Vergottini» organizzata al Nuovo cinema teatro. L'ultimo spettacolo è stasera alle 21 con la compagnia teatrale «La Donghese» che presenta «La Bela balia», piece dialettale in quattro atti tratta da «Nounou» di E. De Majac e A. Hennequin.

**CALOLZIOCORTE**

Sarà inaugurata oggi alle 17.30 (e sarà visitabile fino al 17 aprile) la prima parte della mostra pittorica dal titolo «Sacro e Profano» dell'artista lecchese Barbara Bolis. L'esposizione verrà allestita nelle sale espositive comunali «Italo Neri-Antonio Valsecchi» all'interno del Palazzo Comunale e sarà visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Domani dalle 8.30 al Monastero del Lavello saranno presenti le bancarelle del «Mercatino dell'Antico Monastero», giunto

***LECCO Due serate per accendere i riflettori sulle attività dell'Acmt, l'associazione per la cura dei malati in trattamento palliativo, guidata da Francesco Biorcio Mauri***

alla 14esima edizione, che si tiene ogni settimana in contemporanea con il mercatino «Fai da te» giunto alla terza edizione.

#### CASARGO

(m. vas.) Con il film «La bussola d'oro» di Chris Weitz inizia oggi in sala civica alle 21, con ingresso gratuito, la seconda rassegna «Ragazzi al cinema» organizzata dalla Pro loco nei tre sabati di aprile. Il secondo film «Harry Potter e il Principe Mezzosangue» di David Yates sarà proposto il 17, mentre il 24 verrà proiettato «L'era glaciale 3-L'alba dei dinosauri» di Carlos Saldanha.

#### CASATENOVO

Andrà in scena oggi alle 16 a Villa Facchi il saggio di fine anno del laboratorio teatrale per adolescenti «Effervescenti Teatrali» curato dall'attrice e doppiatrice Giuliana Atepi (che dirige anche lo spettacolo-saggio) e organizzato dall'associazione Ronzinante con il patrocinio del Comune. Nell'occasione sarà portato in scena lo spettacolo «La giustizia di Giovanni il pazzo».

#### CASSAGO

Da oggi al 18 aprile la fondazione «Costruiamo il futuro» porterà in paese la mostra «Sant'Agostino. Si conosce solo ciò che si ama», presentata al Meeting di Rimini 2009, in cui vengono narrate ed esplorate le inquietudini e l'amore per la verità di Agostino nel suo percorso spirituale.

La mostra sarà allestita presso l'oratorio di via Nazario Sauro 24. Per informazioni e prenotazioni visite guidate contattare la fondazione «Costruiamo il futuro» al numero: 039.59.69.259. Gli orari di apertura al pubblico saranno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 22.

#### CASTELLO BRIANZA

Si svolgerà oggi al centro sportivo «Don Giovanni Branca» la 1ª edizione della «Marcia per un Amico», manifestazione podistica non competitiva organizzata dal Gruppo Famiglia e da alcune realtà associazionistiche locali in memoria di Adelio Ghezzi, tragicamente scomparso nel marzo 2009 a seguito di una grave malattia. La marcia, aperta a tutti, si snoderà per le strade e i sentieri del paese lungo due percorsi distinti di 6 e 13 chilometri. Il ritrovo è fissato per oggi alle 15 al centro sportivo, con partenza libera dei singoli partecipanti sino alle 16.30.

#### COLLE BRIANZA

È in programma domani a Palazzo Gambassi di Campsirago dalle 10 alle 13 l'incontro di formazione dal titolo «Nambu Taiso», all'interno della rassegna «Campsirago 2010». Informazioni ai numeri: 039.92.76.076 oppure 334.13.42.217. Questa sera alle ore 20.45, nella chiesa parrocchiale di San Michele, il coretto dell'oratorio presenta il tradizionale «Concerto per la pace», su iniziativa del Comune.

#### CORTENOVA

Domani i ragazzi dell'Operazione Mato Grosso passeranno per le case per ritirare i cartoni della raccolta viveri per i poveri del Perù.

#### DERVIO

Questa sera alle 21 nella Chiesa SS. Pietro e Paolo si può assistere a «La preghiera dell'America nera», concerto di spirituals per coro e pianoforte. Informazioni: tel. 0341.81.51.60.

(m. vas.) Al cinema Paradise c'è oggi e domani alle 21 il film «Tra le nuvole» di Jason Reitman con George Clooney, Vera Farmiga e Anna Kendrick.

#### ESINO

È in programma domani l'escursione guidata dal titolo «Il Sentiero dei Boschi di Esino». Quota di partecipazione 20 euro. Informazioni: tel. 347.70.49.847 oppure [www.guidelariogrigne.it](http://www.guidelariogrigne.it).

#### GALBIATE

Prende il via stasera la tradizionale rassegna teatrale «La Rosa d'Oro», organizzata dall'associazione «I figli della Rosa», che prevede cinque appuntamenti con altrettante rappresentazioni, che saranno ospitate dal cineteatro «San Giovanni Bosco» di Sala al Barro. Protagonisti del primo appuntamento saranno gli attori della Compagnia di Nibionno con la commedia dialettale «Me, ma mi tusa e tre valis» (ingr. 6 euro, tel. 0341.54.06.66 oppure 339.83.65.379).

#### GARBAGNATE

(p. san.) Uno scampolo di Sicilia per uno spettacolo che sposa musica, mimica, recitazione e arte. «Arte, poesia e profumo di Zagara» è il titolo dello spettacolo in calendario per domani alle 15.30 nella sala polivalente della biblioteca.

## ***LECCO Due serate per accendere i riflettori sulle attività dell'Acmt, l'associazione per la cura dei malati in trattamento palliativo, guidata da Francesco Biorcio Mauri***

Protagonista e creatrice della manifestazione è l'associazione **Francesco Biorcio Mauri**, che ha messo sulla carta la sua esperienza, il suo vissuto tra difficoltà e speranze.

### **LOMAGNA**

Questa sera alle 21 nella Sala della Comunità va in scena il secondo appuntamento della Rassegna «Lomagna per Haiti». Nell'occasione si esibiranno i 440hz, gruppo musicale che propone un tributo a Lucio Battisti e ad altri cantautori italiani. L'iniziativa è volta alla raccolta fondi a favore dell'attività missionaria proposta dalla concittadina Suor Luisa Dell'Orto per la popolazione di Haiti colpita dal terremoto del 12 gennaio scorso. L'incasso dello spettacolo verrà devoluto all'associazione Il Germoglio onlus che provvederà ad inviarlo alla missione di Suor Luisa.

È in programma domani la visita guidata «Fontanili e risorgive: un viaggio tra storia e natura». I fontanili e le risorgive sono ambienti in delicato equilibrio tra attività umana e naturalità. Per secoli sono stati mantenuti e conservati, poi? un viaggio alla scoperta di un mondo complesso e articolato, tra nobili famiglie, miti e leggende. Ritrovo al parcheggio della ditta Lusochimica alle 9. Quota di partecipazione 3 euro, bambini gratis. Informazioni: 039.53.11.275.

Entra nel vivo il ciclo sulla vita e le opere di Leonardo proposto dall'amministrazione comunale. Oggi alle 14.15 visita guidata al Cenacolo Vinciano e alla Chiesa di S. Maria delle Grazie. Le iscrizioni alle visite guidate si raccolgono all'Ufficio URP negli orari di apertura. Il trasporto e le eventuali spese di ingresso ai musei sono a carico dei partecipanti. Un libro, una storia e tanta fantasia. Sono gli ingredienti dell'evento dedicato ai bambini che avrà luogo oggi dalle 16 nella biblioteca comunale. All'arrivo i volontari offriranno una gustosa merenda di benvenuto, prima di dare il via alla rappresentazione. Si consiglia un abbigliamento comodo.

### **MALGRATE**

Prosegue con successo l'11esima edizione della rassegna «Musica a Palazzo Agudio» promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Malgrate con la collaborazione dell'associazione Mikrokosmos. Questa sera alle 21 è in programma un concerto per archi e pianoforte che avrà come protagonisti Maria Pia Carola (pianoforte), Claudio Marzorati (violino) e Graziano Bluffi (violoncello). Le serate, che si terranno nella sala consiliare di Palazzo Agudio, sono a ingresso libero.

È in programma domani la «Randolario 2010-3° Trofeo Pedalando con Sebastian», gara ciclistica di 200 chilometri intorno al Lago di Como, con ritrovo al Palazzo dello Sport in via Gaggio e partenza dalle 8 alle 9. Sempre domani è in programma il «Malgrate Bike Festival», prima edizione dell'evento dedicata agli amanti della bicicletta con una maratona di spinning presso il Palazzo dello Sport in Via Gaggio alle ore 10.30. Informazioni: 348.51.61.175. Sempre domani è in programma la «CicloGimkana della Randolario», evento destinato ai bambini dai 6 ai 12 anni che si terrà al palazzetto sportivo (presentarsi alla partenza con la propria bicicletta dalle 14, informazioni al numero telefonico 348.24.06.134).

### **MANDELLO**

L'Us Acli Mandello, sezione volley, ricorda Carlo Gaddi con il terzo trofeo alla sua memoria. La competizione vede in campo quattro squadre femminili e si svolgerà oggi e domani nella palestra delle scuole medie di via Volta. Oggi dalle 15.30 si affronteranno Pro Vita Pagnano- Polisportiva Bellano e Us Acli-Cpo Osnago. Domani alla stessa ora le finali. Informazioni: tel. 0341/732912.

Oggi e domani è in programma «La 150 miglia del Lario», dedicata alle auto d'epoca: oggi dalle 10 alle 12 è previsto l'arrivo dei partecipanti al Park Hotel di Abbazia per l'iscrizione e buffet; alle 14 partenza per Como con sosta. Alle 17 partenza per Mantello (Sondrio); alle 18.30 arrivo in un noto agriturismo della zona, con cena e serata danzante. Al rientro è prevista la gara di regolarità con arrivo ad Abbazia. Domani alle 8.30 ritrovo alla concessionaria Autotorino di Valmadrera per la colazione; alle 9.50 partenza per Introbio, con esposizione auto in piazza Carrobbio; alle 12.30 partenza per Moggio, dove si pranzerà. Seguirà rientro a Mandello con la gara di regolarità. Premiazione in piazza Mercato. Porte aperte all'asilo nido "La fabbrica dei balocchi" oggi alle 16 in via Rogola 12. L'iniziativa è a cura della Cometa Cooperativa Sociale. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai numeri 039/5290355.

### **MERATE**

Al teatro di Pagnano prosegue la 12ª edizione della rassegna teatrale «Città di Merate» che stasera alle 21 vede in scena la Compagnia Il Sipario di Merate con «Appuntamento a Londra» di Mario Vargas, con la regia di Nereo Riva (che cura anche la direzione artistica della rassegna teatrale).

Oggi alle 16.30 la libreria «La Cicala» di via Statale 5/L propone l'unico appuntamento della stagione con «Story time for little ones», ciclo di letture in inglese e in italiano per bambini. Oggetto della lettura animata a cura di Susan Marshall e Stefania Righetti sarà «The smartest giant in town» di Julia Donaldson. Le letture sono rivolte ai bimbi dai 5 ai 7 anni.

***LECCO Due serate per accendere i riflettori sulle attività dell'Acmt, l'associazione per la cura dei malati in trattamento palliativo, guidata da Francesco Boesio Mauri***

Consigliata la prenotazione telefonica al numero 0341.28.24.93

#### MISSAGLIA

Questa sera alle 21 il Centro Corale Ricreativo (Crc) della Brianza organizza per il quinto anno consecutivo la rassegna corale «Note di Primavera» nella chiesa parrocchiale Santi Faustino e Giovita di Maresso, in cui verranno eseguiti brani di musica sacra, religiosa e spirituale. Proseguendo nel progetto di favorire scambi ed esperienze tra associazioni che svolgono attività simili della nostra zona, il Crc ha invitato a esibirsi insieme ai gruppi vocali Résonance, Macramè e Zero in Condotta, il Coro La Baita di Carate Brianza, diretto dal missagliese Peppino Pirola. Informazioni: [www.crcbrianza.it](http://www.crcbrianza.it).

#### MONTICELLO

Sino a domenica 25 aprile nel Granaio di Villa Greppi, saranno esposti i disegni della vecchia Milano di Alessandro Greppi. L'iniziativa rientra in un progetto espositivo pluriennale, avviato nel 2007 dal «Consorzio Brianteo Villa Greppi» che ha acquistato il Fondo Iconografico Alessandro Greppi (2000 tra disegni e schizzi e 126 album e taccuini illustrati con oltre 6 mila disegni, nati dalla fantasia del nobile, diplomato all'accademia di Brera di Milano. Ingresso: 3 euro con visita guidata. Informazioni e prenotazioni: tel. 328.031.43.89.

#### OSNAGO

Questa sera alle 21 lo Spazio Opera Fabrizio De Andrè ospita una serata di musica e beneficenza, organizzata dall'associazione «Operazione Babbo Natale». Saranno presenti l'orchestra-spettacolo Lucy & i family e il Club Dance di Merate con una dimostrazione di tango argentino. Il ricavato sarà devoluto alla realtà di Haiti dove opera suor Luisa Dell'Orto.

#### PADERNO

Diversi protagonisti delle varie edizioni del reality «Grande Fratello» approdano stasera alle 21.30 al ristorante «Bel Sit». Tra questi Pasquale Laricchia, il biondo personal trainer pugliese che ha partecipato alla terza edizione del programma (con lui c'era anche la sua fidanzata americana Victoria) e che, dopo «Buona Domenica» e «La Talpa», è ora l'inviato della trasmissione «Matricole e Meteore», e Siria De Fazio, la concorrente del Grande Fratello 9.

La Commissione famiglia del decanato propone un incontro sul tema delle emergenze educative, rivolto a tutti i genitori. L'appuntamento è per domani dalle 15.30 alle 17 nella sala parrocchiale di Paderno d'Adda, in Piazza della Chiesa. Relatori saranno Madre Teresa della comunità Villa Luce di Milano e lo psicologo dottor Ezio Aceti. All'incontro parteciperà il vicario episcopale monsignor Bruno Molinari.

#### PRIMALUNA

È in programma domani il tradizionale appuntamento con la «Giornata Ecologica», nel corso della quale sarà riordinato il territorio comunale, in particolare le sponde del torrente Pioverna e delle aree verdi. L'appuntamento è fissato per le 7 nei pressi del ponte Pioverna, dove verranno pianificati gli interventi e distribuite le diverse mansioni. Al termine l'amministrazione comunale, in collaborazione con gli alpini della locale sezione, offrirà a tutti i volontari un ristoro presso il Cappello dell'Alpino.

#### TORRE DE' BUSI

È in programma domani in località Valcava la «Camminata alla scoperta del territorio». Informazioni: tel. 035.78.52.05 oppure 035.78.50.04.

#### VALMADRERA

Sarà un week end dedicato al gruppo comunale di Protezione Civile. Oggi è in programma un'esercitazione alla quale parteciperanno anche i vigili del fuoco, il gruppo anti-incendio boschivo, il Soccorso Alpino, gli Scout. Ci saranno due scenari d'emergenza: uno in località Ceppo, in cui verrà simulato un dissesto franoso con evacuazione della popolazione e uno in località Mulini, dove verrà simulata un'esonazione del torrente Rio Torto. Domani verrà invece tagliato il nastro della nuova sede. Dopo la messa i volontari sfileranno in corteo fino in via San Valerio dove avrà luogo la cerimonia.

#### VERCURAGO

Questa sera alle 21 nella basilica San Girolamo Emiliani di Somasca si può assistere al «Concerto di Pasqua» per coro e orchestra, all'interno dell'undicesima edizione della Stagione Sinfonica 2010. Sul palco il soprano Clara Bertella, i mezzosoprani Simona Forni e Raggiaella Ravecca, il tenore Davide Galassi e il basso Alessandro Losa. Informazioni: tel. 0341.28.24.93.

***LECCO Due serate per accendere i riflettori sulle attività dell'Acmt,  
l'associazione per la cura dei malati in trattamento palliativo, guidata da  
Francesco Biorcio Mauri***

<!--

***SOS Tre immagini dell'esercitazione messa in atto dalle forze dell'ordine con protezione civile, soccorso alpino, vigili del fuoco, anti-incendio boschivo e croce rossa, ieri a Val***

SOS

Tre immagini dell'esercitazione messa in atto dalle forze dell'ordine con protezione civile, soccorso alpino, vigili del fuoco, anti-incendio boschivo e croce rossa, ieri a Valmadrera

SOS

Tre immagini dell'esercitazione messa in atto dalle forze dell'ordine con protezione civile, soccorso alpino, vigili del fuoco, anti-incendio boschivo e croce rossa, ieri a Valmadrera. L'operazione ha coinvolto buona parte della città  
foto Cardini

<!--

*La frana simulata mobilita tutti i volontari*

## VALMADRERA

Due situazioni di emergenza per testare l'efficienza dei reparti di pronto impiego e oggi la cerimonia

VALMADRERALa frana è scesa poco dopo le 8 dalla parete a picco su via Pascoli; grossi massi hanno divorato la china abbattendosi sulla palazzina al civico 38: 11 i residenti, di cui due feriti, uno di loro in modo grave; due anche gli evacuati mentre, data l'ora, gli altri abitanti già avevano lasciato casa per andare a scuola, al lavoro, a sbrigare commissioni. Questo lo scenario nel quale s'è svolta ieri l'esercitazione di protezione civile ambientata in frazione Ceppo: proprio in una delle località più seriamente minacciate dalla montagna a ridosso dell'abitato si sono concentrati i volontari.

Il «Gruppo di protezione civile» di Valmadrera (che stamani, dalle 11, inaugurerà inoltre la nuova sede di via San Valerio) ha organizzato l'esercitazione, coinvolgendo squadre provenienti da larga parte della provincia, i vigili del fuoco e la Croce Rossa (sempre di Valmadrera), l'anti-incendio boschivo, il «Soccorso alpino», gli scout; carabinieri e polizia locale hanno garantito il supporto logistico.

Due sono stati gli scenari dell'emergenza: uno, appunto, al Ceppo dove gli equipaggi sono stati mobilitati attorno alla simulazione del dissesto, l'altro in località Mulini dove è stata invece ricreata un'esondazione del torrente Rio Torto (purtroppo, l'ultimo caso reale risale solo al luglio scorso).

Una novantina, in tutto, le persone impegnate. L'esercitazione è stata massiccia, ha messo in luce le criticità dei soccorsi e alla prova i soccorritori; in via Pascoli i vigili del fuoco, il «Soccorso alpino» e la Croce Rossa hanno replicato senza esitazioni, gesti ai quali li allenano purtroppo reali e frequenti drammi: incendi, sciagure in montagna, incidenti stradali. I loro equipaggi hanno impiegato davvero poco a circoscrivere l'area, dare disposizioni, simulare il trasporto in ospedale dei feriti, arrampicare la parete rocciosa per verificarne la tenuta.

La protezione civile ha evidenziato i limiti sui quali dovrà evidentemente allenarsi ancora: al Ceppo i volontari si sono presentati con qualche ritardo e senza l'intero equipaggiamento (come, ad esempio, i caschi di protezione); i residenti sono risultati inoltre in larga parte all'oscuro dell'evento (mentre, per l'organizzazione, tutti sarebbero stati allertati in tempo per lettera e telefonicamente); gli elenchi riferivano presenze in numero decisamente maggiore rispetto a quelle verificate sul campo così che ? in caso di reale emergenza ? le ricerche dei residenti mancanti all'appello avrebbero richiesto probabilmente un notevole impegno in termini di tempo e risorse, esponendo inoltre le squadre a ispezioni che si sarebbero dovute spingere fin nelle aree pericolanti.

Patrizia Zucchi

<!--



*Conto alla rovescia per la nuova sede*

SIRONE

Alpini, protezione civile e banda preparano l'inaugurazione con riconoscimenti

SIRONE(p. zuc.) Sarà proprio una grande festa, quella in programma domenica 18 aprile quando, oltre alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede dedicata al «Gruppo Alpini», alla «Protezione civile» e al «Corpo Musicale Santa Cecilia di Sirone», se ne premierà l'ormai ex presidente: oltre 36 anni alla guida della banda, Giuseppe Sala è stato una vera e propria istituzione.

A capo del corpo musicale è stato recentemente eletto Maurizio Ripamonti, che ne ha ricevuto l'eredità e sarà ovviamente presente col sindaco, Matteo Canali, all'inaugurazione. Sala sarà insignito in quell'occasione di una targa, in «segno di riconoscenza per il vasto impegno profuso alla testa del gruppo», come sottolinea sempre il sindaco. A fare gli onori di casa sarà inoltre il capogruppo degli alpini, Antonio Molteni ? storico anch'egli ? e giocherà a propria volta un ruolo di protagonista in quanto nel corso della giornata è prevista la dedizione al beato don Carlo Gnocchi dell'edicola religiosa realizzata dalle penne nere stesse, costruita proprio nei pressi della baita. «E' caratterizzata dalla presenza di una stele nera ? anticipa il sindaco ? sulla quale don Gnocchi è raffigurato col cappello alpino». Com'è noto, il religioso - venerato come beato dalla Chiesa - fu cappellano militare degli alpini durante la Seconda guerra mondiale e, a seguito della tragica esperienza, si adoperò ad alleviare le piaghe di sofferenza e di miseria create proprio dagli eventi bellici. Il cardinale Carlo Maria Martini ha ricordato recentemente di lui «lo slancio di un lungo e mai finito cammino, tra i sentieri della guerra, nei silenzi smarriti della terra russa, l'affetto tenero ed appassionato per i suoi mutilatini». Domenica 18 il programma della giornata prevede il ritrovo alle 14.45 sul piazzale delle scuole elementari di Via Molteni.

&lt;!--

*Protezione civile: sarà un anno denso di attività*

bianzone

Protezione civile:

sarà un anno

denso di attività

BIANZONE (c.c.) Anno denso di attività quello che si prospetta per il Gruppo di Protezione civile di Bianzone. Dopo l'incontro a fine gennaio fra i membri del sodalizio e il sindaco, Franca Pini, responsabile della Protezione civile comunale, ad inizio marzo si è tenuta la pulizia della parte alta della valle con l'intento di proseguire il lavoro svolto l'anno scorso con il coordinamento della Protezione civile provinciale. Si proseguirà il 1° maggio con la pulizia della mulattiera di Piazzeda e del sentiero della Curta. Il 22 maggio toccherà alla mulattiera della Bratta e alla parziale pulizia del Sentiero del Sole.

«Gli impegni non mancano - afferma il sindaco -. Inoltre il gruppo si è reso disponibile a partecipare alle ulteriori uscite mandamentali che verranno organizzate dalla Cm. Da ricordare che, durante l'anno appena trascorso, alcuni dei volontari del gruppo (Alfio Ronchi, Fabiano Valbuzzi e Paolo Panizza) hanno partecipato ad un corso di formazione per operatori anti incendio boschivo. Questo rappresenta una nota di merito per i bianzonaschi, della cui risorsa il territorio potrà disporre in caso di emergenze».

<!--

***Protezione civile in azione per ripulire a Delebio il corso dell'antica Roggia***

domenica 11

Protezione civile in azione

per ripulire a Delebio

il corso dell'antica Roggia

DELEBIO (m.c.p.) Anche Delebio aderisce alla giornata del verde pulito istituita con una legge del '91 dalla Regione Lombardia. Domenica 11 aprile il sindaco di Delebio Marco Ioli e il gruppo di protezione civile (pc) chiamano a raccolta associazioni, gruppi e semplici cittadini per ripulire le zone maggiormente interessate dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Cartacce, sacchetti gettati nelle scarpate, nei fossi e al limitare del bosco. In settimana vigili urbani e i volontari di pc hanno setacciato il paese per individuare le aree maggiormente degradate.

«L'appuntamento è alle 8 davanti al campo sportivo, in località Geroni ? informa il sindaco Marco Ioli ? qui distribuiremo guanti e sacchi per la raccolta, abbiamo invitato le associazioni, i consorzi montani, ma l'iniziativa è aperta anche alle famiglie e ai singoli cittadini che hanno voglia e tempo di darci una mano».

La giornata di pulizia si concluderà a mezzogiorno. Sarà interessato anche il corso dell'antica Roggia, un monumento idraulico storico di Delebio che il Comune sta pensando di sfruttare, per la produzione di energia elettrica verde.

<!--

**«Aree sciistiche troppo grandi rispetto alla domanda turistica»**

Assemblea di legambiente che ha rinnovato i vertici

E' quanto affermato dal presidente dell'Apt Giacomelli, ma sui rimedi non c'è accordo

BormioUna Magnifica Terra che vuole essere sempre più attenta all'ambiente, abbandonando le cementificazioni e puntando sulla qualità, le ski aree pronte ad offrire sempre più ed un nuovo Piano di governo del territorio che metta al centro l'uomo e le sue esigenze, la vivibilità. Sono questi alcuni degli argomenti discussioni nel corso dell'annuale assemblea ordinaria del circolo di Legambiente di Bormio chiamato anche a rinnovare i vertici del sodalizio. Presenti, tra gli altri, anche il sindaco di Bormio nonché socio del circolo Elisabetta Ferro Tradati ed il direttore della Sib e presidente dell'Apt Valeriano Giacomelli. All'unanimità sono stati eletti, per acclamazione, il nuovo presidente Silvio Mevio (bormino doc insegnante di agraria e attivo organizzatore sportivo) e i consiglieri con i rispettivi compiti peculiari: Vantaggi per l'educazione; Ciullini (pianificazione territoriale e segreteria), Brianzoni (comunicazione), Schiantarelli (mobilità e tesoriere), Rapallino (economia e finanza), nuovo socio dichiaratosi molto attento ai problemi ambientali e disponibile a impegnarsi attivamente nel circolo.

Esauriti gli argomenti dedicati alla gestione del circolo, sotto la conduzione del nuovo presidente si è aperta la discussione sui temi di maggiore attualità riguardanti le attività in corso in Alta Valle gestite sia da soggetti pubblici che privati. Un cospicuo contributo informativo è stato dato dal sindaco riguardo allo svolgimento delle attività dell'amministrazione. In particolare ha sottolineato il buon successo ottenuto dal nuovo sistema di raccolta dei rifiuti urbani (la differenziata è passata in breve dal 38% al 58% con punte del 190% per la plastica) e la creazione di quattro punti di bike sharing per incoraggiare l'uso della bicicletta a discapito dell'inquinamento atmosferico e della congestione da traffico automobilistico. Ampia l'attenzione sul far cambiare strategia nel programmare le necessarie opere di messa in sicurezza dei terreni vincolati da rischio idrogeologico, non più tutti sistematicamente da trasformare in aree fabbricabili (specie nella zona Campello), come sempre fatto in passato. «Programmare il governo del territorio - ha evidenziato il segretario del circolo Giancarlo Ciullini - è una cosa ben più articolata dalla semplice decretazione delle destinazioni d'uso delle singole aree o della meccanica creazione di nuovi assetti infrastrutturali senza aver prima analizzato e preso atto delle pianificazioni in essere e/o in prospettiva di livello extracomunale. E' indispensabile invece dialogare e confrontarsi, oltre che con i propri cittadini, anche con le amministrazioni limitrofe per elaborare previsioni di piano con obiettivi reciprocamente sinergici, condivisi e congrui a quelli di livello sovracomunale».

Giacomelli ha comunicato come le tre aree impiantistiche dell'Alta Valle siano sovradimensionate rispetto alla frequenza turistica corrente. Questo deficit di domanda (che si traduce anche in deficit economico) lo imputa all'insufficienza o incapacità pubblicitaria praticata dagli operatori turistici locali malgrado abbiano a disposizione prodotti turistici da vendere? ottimi o addirittura tra i migliori tra quelli offerti altrove nell'intero arco alpino: questo un punto sul quale tutti gli operatori dovranno impegnarsi. «Quest'ultimo giudizio - commenta l'associazione - è stato assai scarsamente condiviso da quasi tutti i presenti».

Daniela Gurini

<!--

**«Montespluga si sta spegnendo, Anas cambi rotta al più presto»**

la proposta di un turista dopo i disagi dei giorni scorsi

«Montespluga si sta spegnendo,

Anas cambi rotta al più presto»

Nel mirino l'azienda incaricata dall'ente per la manutenzione della 36

None

MADESIMO«Bisogna pagare l'azienda che si occupa della pulizia della Statale 36 a seconda del numero di interventi effettuati. In questo modo Montespluga rinascerà».

E' la proposta formulata da Paolo Colombo, architetto brianzolo, dopo i disagi dei giorni scorsi. A causa delle nevicate di otto giorni fa e della mancata riapertura della strada, cinquanta turisti sono rimasti bloccati nella frazione di Madesimo fino a martedì mattina.

L'"ALIBI" PERFETTO

«Una splendida località turistica si è gradualmente, ma decisamente ed inesorabilmente, trasformata in un paese deserto e isolato per tutto il periodo invernale - scrive Colombo, proprietario di una casa a Montespluga, in una lettera inviata ad Anas ed enti locali -. Il motivo è molto semplice, eppure nessuno vuole porvi rimedio. La ss 36 è di proprietà Anas, che appalta ad aziende esterne il compito di provvedere allo sgombero e alla manutenzione del tratto in questione. Tutt'altro che trascurabile è, tuttavia, la previsione nel bando di appalto della facoltà dell'azienda addetta al servizio di chiudere la strada a suo insindacabile giudizio, per motivi di pericolo, rendendo così del tutto aleatoria l'erogazione del servizio stesso. Penso sia chiaro a tutti che questo piccolo dettaglio rappresenti un alibi perfetto per non pulire la strada, anche quando non sussistono impedimenti al riguardo».

IL PERICOLO DEL 5 APRILE

Colombo spiega che lunedì 5 aprile a Montespluga il tempo era variabile e soffiava un vento che avrebbe consentito l'apertura della strada. Ricorda che per l'intera giornata sono transitati turisti con ciaspole ai piedi, alcuni partiti dalla località Andossi, altri dalla Svizzera, motoslitte provenienti da Madesimo, e un gatto delle nevi per la battitura della relativa pista, transitato poi addirittura sulla 36 per trasportare alcune persone particolarmente infuriate a Madesimo.

«Ciò nonostante, a giudizio dell'azienda addetta allo sgombero neve, esistevano pericoli tali da precludere l'apertura del tratto di strada interessato. La predetta non avrebbe di certo provveduto alla pulizia e quindi riapertura della strada se non al momento del cessato pericolo valanghe emesso dalla protezione civile. Solo l'intervento in merito del sindaco di Madesimo, sollecitato più volte dai turisti, ha consentito lo sgombero del tratto stradale e quindi la tanto sospirata viabilità. La logica dell'azienda merita una riflessione: il pericolo valanghe, a questa stregua, dovrebbe bloccare il transito di buona parte delle strade montane. Ciò che evidentemente non avviene».

MODIFICA DEL CAPITOLATO

Colombo suggerisce un semplice accorgimento che garantirebbe un risultato importante.

«Basterebbe modificare il capitolato d'appalto nella parte relativa alle modalità di liquidazione della cifra pattuita per lo sgombero della strada, prevedendo il pagamento all'azienda incaricata solo e unicamente in funzione ai reali ed effettivi giorni di apertura del tratto stradale. Perché pagare un servizio se poi non viene eseguito con regolarità? Il risparmio ottenuto potrebbe essere destinato da Anas al completamento di tutte le opere da decenni richieste e mai realizzate».

L'architetto di Besana si riferisce al completamento della galleria in prossimità di Boffalora, alla realizzazione di pochi metri di protezione da vento e neve sul tratto diga-paese e, in caso di necessità, di alcuni para valanghe nelle zone più problematiche.

LOCALITÀ DIMENTICATA

«Montespluga è oggi una località dimenticata dallo stesso comune di appartenenza. I pochi esercizi commerciali presenti in paese sono aperti quasi esclusivamente nel periodo estivo e come potremmo biasimarli? La rinascita è un obiettivo strettamente legato e dipendente dalla volontà di recupero e ricostruzione di un territorio che, sia pur periferico, possiede una bellezza incontaminata, è unico nel suo genere e potrebbe offrire numerose opportunità di svago e di sport alternativi e complementari a quelli attualmente praticati nel paese di Madesimo. Eppure in inverno il paese è completamente abbandonato e in estate si vive di sola luce riflessa del paesaggio e del passaggio obbligato dalla frontiera. E pensare che questa località è la prima porta italiana abitata che incontra il turista straniero».

*«Montespluga si sta spegnendo, Anas cambi rotta al più presto»*

Stefano Barbusca

<!--

*Salici, aceri e oleandri piantati a ritmo di rap*

dervio

(m. vas.) Un settantina di alunni delle ultime classi delle elementari e della 1<sup>a</sup> media hanno messo ieri a dimora una quarantina circa tra alberi e arbusti in due diverse zone del paese durante l'annuale «Festa degli alberi». Attorno al depuratore, verso il lago, sono stati piantati alcuni salici che avranno il compito di nascondere la vista dell'impianto dal lago; nell'aiuola centrale della piazza del mercato è stato messo un grande acero, mentre alcune decine di oleandri hanno delimitato la piazza e abbellito la passeggiata lungo l'argine in continuità con il tratto già esistente.

Gli studenti si sono preparati con poesie e canti, tra cui un originalissimo rap dedicato agli alberi eseguito alla presenza del sindaco, dell'assessore all'ecologia e del presidente provinciale Unicef Salvatore Tarallo.

«Ringraziamo i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile che hanno preparato con noi la festa e alcuni cittadini che ci hanno aiutato nella preparazione delle aree, o donandoci degli alberi che sono stati aggiunti a quelli originariamente previsti e verranno messi a dimora in altre zone come il viale del cimitero ed il centro paese», afferma il sindaco Davide Vassena.

<!--

***Bilanci sempre più in affanno: «Lo Stato ha tagliato i fondi»***

Scelte dolorose a sondrio

Bilanci sempre più in affanno:

«Lo Stato ha tagliato i fondi»

La Comunità montana ottiene il pareggio grazie all'aiuto regionale

Un bilancio di previsione 2010 che risente non poco dei tagli dei finanziamenti statali quello approvato all'unanimità venerdì dall'assemblea della Comunità montana di Sondrio.

Rispetto ad un anno fa, all'appello mancano all'incirca 500mila euro che lo Stato non ha versato nelle casse dell'ente comprensoriale.

«In questo bilancio c'è la mano di tutta la giunta - ha sottolineato il presidente Tiziano Maffezzini nell'illustrare il documento programmatico che tra entrate e uscite pareggia a 9.170.768 euro -; anche in tempi critici come questi si è cercato di mantenere l'impianto solito e di privilegiare il più possibile le istanze sollevate dai Comuni, con un occhio di riguardo allo sviluppo di servizi e funzioni da svolgere in forma associata (il primo dei quali sarà il settore informatico) e per la definizione di interventi e di progetti di valenza sovracomunale».

Maffezzini non ha trascurato altresì di ricordare l'iter legislativo di riordino degli enti montani ed i conseguenti tagli effettuati a livello centrale: «Si è creata una situazione di incertezza che ha comportato la necessità di un intervento finanziario indispensabile per la sopravvivenza delle Cm ai fini del pareggio del bilancio». 421mila gli euro assegnati dalla Regione Lombardia all'ente di via Sauro: «Quelli derivanti dallo Stato superavano i 900mila euro, ne mancano circa 500mila. Non poca cosa se si considera che rappresentano poco meno di un terzo degli investimenti annui».

«Si è cercato di mettere in pratica le indicazioni arrivate dall'assemblea - ha proseguito Dario Ruttico, assessore alla Cultura, al Turismo, ai Servizi sociali e alle Attività produttive - In ambito culturale si punta alla valorizzazione di tutto il territorio. Nel sociale sono stati appostati 150mila euro di trasferimenti ai Comuni. Nel settore turistico si prosegue nella promozione delle aree della nostra zona, garantendo il sostegno al consorzio turistico mandamentale».

La parola è passata a Marco Amonini, assessore allo Sport, alla Protezione civile, all'Ecologia e al Bilancio: «La continua diminuzione delle risorse rende sempre più difficile mantenere il ruolo di sostegno alle associazioni di volontariato che mantengono vivo il territorio - ha detto per quel che riguarda il settore sportivo -. E' inevitabile che si dovranno operare scelte dolorose, dando priorità alle iniziative e alle manifestazioni sportive con forte valenza di promozione e di valorizzazione del territorio». Per quel che riguarda le opere pubbliche, quattro i fronti su cui la Cm si vede impegnata indicati dall'assessore Aldo Parora: «Il proseguimento della manutenzione territoriale diffusa, contributi sul pronto intervento, il Sentiero Valtellina e il Sentiero Rusca». Di quest'ultimo prossimi i lavori del primo lotto ? la realizzazione di una pista ciclabile da Arquino a Spriana -, per un impegno di spesa pari a 400mila euro. A chiudere il cerchio, Giancarlo Bongiolatti, assessore all'Agricoltura e alle Foreste. Ambiti in cui si proseguirà sulla strada tracciata «valorizzando l'agricoltura di montagna quale elemento essenziale per la difesa del territorio». Particolare attenzione al recupero dei maggenghi: «Al fine di ridurre la dispersione dei fondi saranno finanziate solo richieste di adesione alle iniziative presentate e attivate direttamente dalle amministrazioni comunali che riguardino aree minime accorpate di un ettaro, ma per le quali sarà richiesto un impegno pluriennale».

Daniela Lucchini

<!--



*Il pic nic di Pasquetta lascia il segno Al Fugascè regnano degrado e rifiuti*

Malnate

Il pic nic di Pasquetta lascia il segno

Al Fugascè regnano degrado e rifiuti

Bottiglie e plastica lungo i sentieri del parco. Domenica Prociv in campo per ripulire

MALNATE Una discarica a cielo aperto a due passi dal torrente Fugascè. Un sentiero immerso nella natura incontaminata del parco deturpato da rifiuti di ogni genere gettati per terra da qualche incivile scarsamente sensibile alla tutela per l'ambiente. Così, uno dei boschi più belli della zona di Malnate è stato preso di mira negli ultimi giorni.

I passanti e gli abituali frequentatori del Fugascè, dopo aver notato la discarica, hanno già allertato il Comune di Malnate e il gruppo di Protezione Civile che domenica mattina interverrà per rimuovere l'immondizia riportando il boschetto al suo antico splendore. E il lavoro di pulizia non mancherà di certo considerando la quantità di rifiuti che qualcuno ha scaricato ai lati del torrente.

Molto probabilmente si tratta di persone che hanno trascorso nella splendida cornice verde la Pasquetta, lungo i sentieri del Fugascè, mangiando e bevendo come da tradizione. Il classico pic-nic del Lunedì dell'Angelo passato con parenti e amici all'aria aperta. Una giornata diversa dalle altre, il cui felice svolgimento è stato peraltro favorito dal bel tempo. Così, dimenticando per qualche ora lo stress del lavoro, il pomeriggio è passato bevendo e mangiando in completo relax con in sottofondo i gradevoli suoni del bosco.

Di quel pomeriggio, però, è rimasto davvero poco di gradevole. A due passi dal fiume, infatti, si è formato un grosso cumulo di bottiglie di vetro e di plastica. Tanto numerose da scendere a cascata dal sentiero fino ai margini del Fugascè. Si possono distinguere tranquillamente piccole bottiglie di birra e di acqua. Per vederle è sufficiente oltrepassare il ponte degli Alpini di una decina di metri. Sulla sponda del fiume, ancora adesso, sono depositate le bottiglie e gli altri rifiuti, per lo più plastica.

Gli abituali frequentatori del parco sono rimasti indignati per questa brutta sorpresa post-Pasquale: «E' una vergogna ? racconta un cittadino ? non è possibile assistere a uno spettacolo del genere». Non solo bottiglie, qualcuno ha pensato bene di gettare anche cerchioni in plastica di macchina, preservativi, sacchetti di plastica e altri oggetti davvero poco biodegradabili. Sull'episodio di inciviltà è intervenuto anche l'assessore all'Ecologia di Malnate, Fabio Gastaldello, che ha duramente attaccato gli autori del gesto: «Si tratta di persone - tuona l'esponente del Carroccio - che evidentemente hanno la testa giusta per tenere separate le orecchie. Interventi di questo genere sono ormai di routine. Ora interverremo per rimuovere i rifiuti». Così domenica mattina interverranno gli uomini della Protezione Civile: dopo aver tagliato le piante pericolanti del ?Muraglione? si sposteranno lungo il Fugascè per ripulirlo.

Pino Vaccaro

<!--

*Il municipio è rinato: tutti gli uffici in un'unica sede*

Caronno Pertusella

Ieri l'inaugurazione del palazzo comunale, festeggiata anche da Poste Italiane con un annullo speciale caronno pertusella. Centinaia di palloncini colorati in volo dalle finestre, poi il taglio del nastro e l'apertura del nuovo palazzo comunale. E' stata inaugurata ieri a Caronno Pertusella la sede ristrutturata del Comune, rimasta chiusa per alcuni anni in attesa che venissero ultimati i lavori sul palazzo costruito negli anni '30 in piazza Aldo Moro. «Restituiamo alla comunità la sua casa, un palazzo comunale degno del nostro paese», sottolinea il sindaco Augusta Maria Borghi. Un corteo dalla chiesetta della Purificazione in via Adua con le note del corpo musicale Santa Cecilia a fare da sottofondo. Poi la cerimonia, la benedizione e la visita guidata della struttura, dove è stata allestita una mostra fotografica a cura della Società storica di Caronno Pertusella.

Da domani torneranno in un'unica sede tutti gli uffici comunali che erano stati dislocati in diversi punti del paese durante i lavori finanziati dai privati attraverso lo scomputo sugli oneri di urbanizzazione, mentre a breve partiranno i cantieri per la costruzione della nuova ala. «E' una seconda inaugurazione - commenta il sindaco - perché abbiamo rimesso a nuovo un palazzo rovinato dagli anni senza snaturare la sua natura. I cittadini vogliono che il nostro comune sia sempre più bello e al passo con le nuove sfide che ci attendono». Per l'occasione è stata realizzata da Poste italiane una cartolina che raffigura il palazzo comunale, con uno speciale annullo filatelico dedicato all'evento. I cittadini, in attesa che partano i lavori per la costruzione della nuova ala, hanno potuto visitare le nuove strutture, per un giorno aperte al pubblico con l'obiettivo di mostrare da vicino come funziona la macchina amministrativa. Presenti alla cerimonia anche i carabinieri di Saronno e di Caronno Pertusella, la polizia locale, la protezione civile e le autorità cittadine. «E' una giornata importante perché il palazzo è il simbolo concreto del rapporto fra i cittadini e l'amministrazione», commenta l'assessore agli Affari istituzionali Marco Seveso.

Andrea Gianni

<!--

***Il polo della protezione civile? Un'idea del gruppo di Tonelli***

NAGO-TORBOLE. La proposta del polo della sicurezza e della protezione civile da costruire sull'area ex Maroadi di Torbole è del gruppo consiliare di “Partecipiamo per Nago Torbole” e non del sindaco Civettini che anzi, appena eletto voleva restituire i soldi della prevista caserma dei pompieri alla Provincia. Lo chiarisce, in una nota, Eraldo Tonelli. «E' stato il nostro gruppo consiliare nella seduta di consiglio del 27 gennaio - spiega - a proporre la costruzione della nuova caserma dei carabinieri nell'area Maroadi, nell'ambito di un polo che prevede la presenza pure della caserma dei pompieri, dell'eliporto per le emergenze e la sede della Croce bianca. Ci fa molto piacere che il nostro accorato appello sia stato accolto dalla maggioranza guidata dal sindaco Civettini!»

*Nuvola, verso la riconferma il presidente Giuliano Mattei*

Ieri l'assemblea, ma i volontari calano da 630 a 550

TRENTO. Va verso la riconferma alla presidenza dei Nu.vo.la, nuclei di volontariato alpino, Giuliano Mattei in carica già da nove anni. Ieri si è svolta l'assemblea dove è stato votato il nuovo consiglio che sarà composto da undici volontari.

Nell'arco del 2009 c'è stato un super lavoro per i Nu.vo.la che hanno totalizzato 12.600 giornate di presenza sulle calamità, durante le manifestazioni e le esercitazioni sul territorio. I volontari sono passati da 630 agli attuali 550. Molti, infatti, hanno abbandonato l'attività dopo il terremoto dell'Abruzzo. È stato questo l'evento che ha impegnato maggiormente gli alpini che si sono occupati della logistica.

Il compito dei Nu.vo.la è, infatti, quello dell'allestimento dei campi d'accoglienza, della preparazione e della distribuzione dei pasti. Durante l'assemblea è intervenuto anche il presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai che ha ringraziato i volontari per il lavoro svolto in Abruzzo. Ma non solo. Il presidente in carica Mattei è appena tornato da Haiti, un altro paese colpito dal terremoto. «Siete una risorsa importante e indispensabile e una costola della Protezione civile» ha affermato Dellai. Durante l'assemblea è stato modificato anche lo statuto. Ora il presidente starà in carica tre anni anziché due. I Nu.vo.la hanno inoltre deciso di formare un gruppo giovani dai 14 ai 18 anni per istruirli nelle attività. Infine i volontari sono impegnati attualmente in un progetto di solidarietà, visto che stanno realizzando una costruzione per i malati di aids a Rivarolo del Re, vicino a Cremona.

Ecco i nomi degli undici consiglieri eletti ieri durante l'assemblea dei Nu.vo.la: Rodolfo Chesi, Luigi Pedrini, Giorgio Debiassi, Mario Sartori, Maurizio Ravelli, Giorgio Paternolli, Francesco Righi, Ugo De Eccher, Roberto Ober, Tomas Marino, Elio Valia. (m.b.)

***Volontari a scuola di terremoto e cucina*****PROTEZIONE CIVILE**

MONTEBELLUNA. Scuola di terremoti per 15 volontari della protezione civile che parteciperanno a Venzone a una giornata sui terremoti organizzata dall'Università di Udine. Un simulatore di terremoti permetterà ai volontari di analizzare gli effetti di un sisma e studiare come intervenire in casi d'emergenza. Altri 5 volontari parteciperanno a un corso della Provincia sulla preparazione di cibi per gli sfollati. (e.f.)

*Un paese sotto choc un giovane esemplare e anima dei volontari*

Il cordoglio del sindaco Giovanni Artico

«»

Il ragazzo faceva parte della Protezione civile «Era sempre disponibile»

CESSALTO. L'intera comunità di Cessalto è sotto choc per la tragedia che ha colpito la famiglia Viotto. La notizia dello schianto nel quale ha perso la vita il ventiduenne studente universitario ieri mattina ha fatto presto il giro del paese, dove il ragazzo era volto notissimo. «Siamo completamente sconvolti - dichiara il sindaco di Cessalto, Giovanni Artico - Alberto era un giovane esemplare. Faceva parte del neo-costituito nucleo di Protezione Civile e di numerose associazioni di volontariato ma soprattutto era sempre disponibile a dare una mano. Dalla sfilata di Luci sul Brian al carnevale dei bambini fino alla sagra di San Valentino. Non mancava mai. E' un brutto colpo per tutta la comunità». Il primo cittadino ieri mattina ha portato le condoglianze del paese alla famiglia, molto conosciuta e apprezzata. «Il padre è una persona che ha fatto molto per la comunità, è stato a lungo presidente della squadra di calcio - chiude Artico - abbiamo voluto dimostrare la vicinanza ad una famiglia così duramente colpita». (b.b.)

*Oggi l'ultimo ciao ad Alberto*

Il feretro sarà portato a spalle dai compagni della Protezione civile

BARBARA BATTISTELLA

CESSALTO. Una folla silenziosa si riunirà oggi pomeriggio alle 16.30 nella chiesa di Santa Maria di Campagna per dare l'ultimo saluto ad Alberto Viotto, lo studente universitario di 21 anni morto sabato notte alle 2 in un terribile schianto lungo la provinciale 66 a Campodipietra di Salgareda. Saranno i compagni della Protezione civile a portare la bara in spalle. Ieri sera nella chiesa di Cessalto, al rosario, in tanti si sono stretti alla famiglia così duramente colpita per testimoniare l'affetto verso quel ragazzo dal cuore grande che ha voluto come ultimo gesto di generosità donare gli organi. Alberto ha infatti donato il cuore, le valvole, le cornee, i tessuti e persino i lembi di pelle, dando una speranza di vita a persone affette dalle più diverse patologie. Un esempio della bontà che contraddistingueva il giovane ex-studente del Brandolini, iscritto alla facoltà di scienze delle tecnologie multimediali a Pordenone, sede staccata dell'Università di Udine. Alberto Viotto era un volto noto in paese dove dava una mano in tutte le manifestazioni, dalla sagra di San Valentino alla sfilata estiva di barche di luci sul Brian. Era anche uno dei volontari del neo-costituito nucleo di Protezione civile di Cessalto. Molto nota e apprezzata anche la sua famiglia. Il padre Graziano, imprenditore, è stato presidente della Cna opitergino-mottense e anche del calcio Cessalto. Volti noti pure la mamma Celsa e i fratelli Cristiano ed Eveljn che piangono quell'adorato fratello minore che amava indiscutibilmente la vita. A tradirlo con molta probabilità un colpo di sonno su quella curva dopo il rettilineo in via Risorgimento sulla strada che dalla zona industriale di Salgareda porta a Campodipietra. Erano appena passate le 2 di sabato notte quando i residenti hanno udito il boato dell'auto contro la spalletta in cemento dell'accesso al civico numero 13. Niente da fare per Alberto. Nonostante l'arrivo immediato dei soccorsi, il giovane è stato estratto dalle lamiere della sua Fiat Stilo ormai privo di vita. Sabato, nonostante il dolore profondo e difficile da accettare, i famigliari sono riusciti a fare in modo che il ragazzo potesse donare gli organi per far sorridere altre persone con una speranza di vita. Così, oltre che nel ricordo dei suoi cari, il cuore di Alberto Viotto continuerà a battere.

I tanti amici hanno scelto Facebook per dimostrare l'incredulità e dimostrare il proprio dolore per la perdita dell'amico soprannominato «bomber», decima vittima in quattordici giorni sulle strade della Marca.

***Per Paolo Valentini si muovono 34 comuni***

Cuveglio

Tutta la comunità montana Valli del Verbano alla ricerca del giovane scomparso il primo di aprile. Allertate anche la protezione civile nei comuni della comunità montana del Pianbello. Lunedì il caso di nuovo a chi l'ha visto

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Si sono mosse le protezioni civili di tutti i 34 comuni delle valli del Verbano per cercare più approfonditamente Paolo Valentini, di Cuveglio, scomparso nel tragitto tra casa sua e il suo luogo di lavoro oltrefrontiera nella mattina del primo di aprile 2010.

«Dopo le ricerche in tutti i sentieri di Cuveglio e nelle montagne circostanti: Il San Martino, Arcumeggia, Sant'Antonio di Vararo, abbiamo allargato le ricerche ad un territorio più ampio - spiega Giorgio Piccolo, sindaco del paese e capo della protezione civile locale - Dopo la riunione congiunta della protezione civili della comunità montana valli del Verbano abbiamo infatti chiesto di setacciare il territorio, comune per comune, alle amministrazioni interessate».

Sono stati così avvisati uno per uno i 34 comuni della zona interessata: «E abbiamo anche cominciato ad allertare anche quelli della comunità montana del Pianbello, che essendo confinante anch'essa con la Svizzera potrebbe essere coinvolta» spiega Piccolo.

Un lavoro che hanno preso tutti molto sul serio: «Parlando con il papà di Paolo e con lo zio ho saputo che erano andati in un posto vicino a Castello Cabiaglio tempo fa e che Paolo l'aveva trovato molto bello. Ho telefonato al sindaco di Castel Cabiaglio per chiedergli di perlustrare in particolare quel luogo, e ho saputo che l'aveva già fatto e aveva intenzione di rifarlo due giorni dopo».

La mobilitazione per Paolo è «Davvero imponente: le protezioni civili di tutti i comuni si sono mosse bene e tempestivamente» racconta il sindaco. Insomma si fa tutto il possibile perchè questa vicenda finisca bene: «A Cavona, che è una frazioncina di 200 abitanti, quando qualcuno manca dalla comunità è come se mancasse da ognuna da casa - spiega il sindaco, anche lui della frazione - siamo tutti in apprensione speriamo che si risolva per il meglio».

Nel frattempo, anche Chi l'ha visto è tornato sui luoghi della scomparsa: è molto probabile che la storia di Valentini venga ripresa nella prossima puntata di lunedì, con un nuovo servizio sul giovane.



***Fine dell'emergenza: rientrano a casa gli sfollati della frana***

Germignaga

Dopo la messa in sicurezza della zona il sindaco ha revocato l'ordinanza firmata il giorno di Pasqua

[Zoom Testo](#)

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Sono tornate a casa dopo una settimana di paura e disagi le tre famiglie che il giorno di Pasqua avevano dovuto lasciare le proprie abitazioni minacciate dalla frana che aveva portato anche alla chiusura della statale 394.

Ieri sera il sindaco di Germignaga, Enrico Prato, ha potuto revocare l'ordinanza che vietava alle tre famiglie di accedere alle proprie abitazioni. "Conclusa la prima fase della messa in sicurezza e constatato che la relazione del geologo era positiva abbiamo potuto firmare l'ok al rientro a casa delle tredici persone interessate".

La posa di una barriera contenitiva, che ha rappresentato il primo intervento di messa in sicurezza del costone franato, sarà seguita nei prossimi giorni da ulteriori lavori per scongiurare nuovi crolli in un punto che già nel 2004 era stato segnalato da una relazione tecnica come ad alto rischio idrogeologico.

*Una giornata per pulire l'ambiente*

Somma Lombardo

In occasione della Giornata Nazionale del Verde Pulito 2010 , gli educatori di Greenwich hanno pensato di coinvolgere i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni e le loro famiglie

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Lo spazio giovani "Greenwich", in collaborazione con il Comune di Somma Lombardo, Cooperativa Logos, Fondazione del Varesotto, con l'aiuto della sezione cittadina del C.A.I., Pro Loco e Protezione Civile, organizza per il 17 aprile una giornata di pulizia di un'area verde della città.

In occasione della Giornata Nazionale del "Verde Pulito 2010", gli educatori di "Greenwich" hanno pensato di coinvolgere i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni e le loro famiglie, in un'attività di pulizia della zona limitrofa alla "spiaggia dei canottieri", lungo il corso del Ticino alle porte del Parco.

Il ritrovo è previsto per le 14.30 presso la sede di Greenwich in via Visconti Di Modrone n. 12, dalle 15.00 alle 17.00 si svolgerà l'attività di pulizia con l'aiuto dei volontari del C.A.I., Protezione Civile e Pro Loco, a cui seguirà un buffet per tutti i partecipanti all'iniziativa.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'ufficio InformaGiovani del Comune di Somma Lombardo al numero 0331-989017, 0331-989094 oppure inviare un'email all'indirizzo: [informagiovani@comune.sommalombardo.va.it](mailto:informagiovani@comune.sommalombardo.va.it)

***Deraglia treno a Merano: 9 vittime e molti feriti***

Merano

L'incidente è avvenuto in un punto dove i binari attraversano una stretta gola. La linea è a binario unico. Coinvolto nell'incidente è un treno regionale

Zoom Testo

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Incidente ferroviario nella zona del meranese, causato secondo le prime ricostruzioni da una frana che si è roversata sulla linea ferroviaria facendo deragliare un treno regionale . L'incidente è avvenuto verso le 9 di questa mattina, lunedì 12 aprile.

Secondo le prime informazioni sarebbero nove le vittime e molti altri i passeggeri rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto in un punto dove i binari attraversano una stretta gola. La linea è a binario unico. Coinvolto nell'incidente è il treno regionale R108 della società di trasporti Sad gestita dalla Provincia autonoma. Il convoglio era partito da Malles alle 8.20 ed avrebbe dovuto giungere a Merano alle 9.43. La Protezione civile sta allestendo una sede operativa in loco. Per facilitare gli spostamenti dei vigili del fuoco e delle ambulanze è stata chiusa la strada statale 38 dello Stelvio.